Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6544 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONTINUA NEL VIETNAM DEL SUD LA TRAGICA CARNEFICINA SCATENATA DAI COMUNISTI

OLTRE 21 MILA VIETCONG CADUTI IN SETTE GIORNI DI LOTTA SUICIDA

«Alcune migliaia» di vittime fra i civili, 300 mila senzatetto - Ancora teatro di duri scontri la periferia di Saigon: i guerriglieri resistono - I marines governativi prendono il sopravvento a Hue

Saigon, 6

Un'altra giornata è passata, e in tutto il Vietnam del Sud si continua a combattere con accanimento e con alterne vicende: Saigon, Hue, la zona settentrionale, ai margini della zona smilitarizzata, rimangono gli epicentri della lotta. Il bilancio di questa carneficina, che ormai dura da una settimana, è terrificante: secondo dati resi noti stasera da portavoce americani, 21 mila 300 vietcong sarebbero stati uccisi e 4700 catturati; le perdite degli alleati ammontano a 1729 morti (tra i quali 546 americani) e 7185 feriti (dei quali 3084 americani). Impossibile ancora fare un consuntivo delle vittime civili: si teme, comunque, che siano «alcune migliaia»; i senzatetto sono circa 300 mila.

Dinanzi a queste tremende cifre, mentre la lotta continua a Saigon le condizioni sanitarie sono precarie e si teme il diffondersi di epidemie, scarso incoraggiamento possono apportare le parole del comandante in capo americano, generale Westmoreland, il quale oggi ha incitato gli americani a continuare valorosamente la battaglia, facendo rilevare che in una sola settimana le forze alleate hanno messo fuori combattimento più nemici di quanti siano stati gli uomini perduti dagli Stati Uniti in sette anni di conflitto: la realtà è che in Vietnam si sta consumando un atroce massacro, di cui non si riesce a vedere la fine.

Stasera, ad esempio, a Saigon, i combattimenti continuavano sporadici ma violenti, nelle zone della periferia, esattamente come ieri, come ieri l'altro e così via: i vietcong rimangono praticamente padroni dei sobborghi, hanno il controllo soprattutto del quartiere cinese di Cholon, loro roccaforte, e occupano munite posizioni nella zona dell'ippodromo, tra la città e la grande base aerea di Tan Son Nhut: sono giorni ormai che gli americani e i governativi tentano invano di snidarli. Anche oggi sono intervenuti gli aerei, anche oggi l'artiglieria ha sparato contro le sacche di resistenza, ma i comunisti tengono duro.

Il comando americano ritiene che ve ne siano in tutto novecento operanti nella capitale; ma, in certi quartieri, i collegamenti sono continui tra i vietcong infiltratisi nell'abitato e le loro retrovie nelle campagne, cosicchè è possibile un permanente afflusso di rinforzi; le truppe americane tentano di troncare questi collegamenti e oggi, ad esempio, sono riuscite ad accerchiare e occupare un comando vietcong a quattro chilometri dalla città. Corrispondenti occidentali che stamane si sono recati a Cholon hanno d'altro canto riferito di aver avuto l'impressione che in diverse zone manchi completamente «qualsiasi presenza» governativa; un abitante del quartiere ha detto ai giornalisti che, appena due ore prima, i vietcong avevano creato dei posti di blocco vicino alla sua abitazione, controllando i documenti dei rari passanti.

E' proprio a Cholon, come si è detto, che con più asprezza si susseguono gli scontri: stasera nel quartiere divampavano furiosi incendi e i vigili del fuoco, a causa dei combattimenti, erano impossibilitati a intervenire. Due commissariati di Cholon, circondati da due giorni dai vietcong, continuano a resistere, mentre rangers sudvietnamiti avanzano combattendo casa per casa per liberarli. Quattro americani che si trovavano su una jeep sono caduti in un'imboscata: due di loro, agenti della M.P., sono rimasti feriti; i cadaveri degli altri due — entrambi ufficiali — sono stati rinvenuti più tardi.

Una prova durissima sta subendo la popolazione civile della capitale; anche oggi, migliaia di cittadini si sono riversati nelle strade, molto spesso fuggendo dalle loro case in fiamme con pochi utensili e masserizie: centinaia di povere abitazioni e baracche della parte meridionale della città sono stasera in preda al fuoco e i loro abitanti continuano ad affluire verso il centro, dove vengono alloggiati alla bell'e meglio in scuole, pagode, ospedali e centri di assistenza appositamente istituiti; il numero dei senzatetto nella sola Saigon è, secondo dati ufficiosi, di 93.000.

Anche la situazione sanitaria, come già si è accennato, è assai preoccupante: il pericolo viene dai numerosi cadaveri rimasti insepolti e dai grandi cumuli di immondizie abbandonati ovunque nelle strade. Alcuni di questi cumuli sono stati irrorati, oggi, con liquidi disinfettanti, da speciali squadre sanitarie, mentre un gran numero di salme sono state cremate nei pressi dell'aeroporto internazionale, in una zona cioè dove i combattimenti hanno provocato parecchie vittime.

Scontri violentissimi, frattanto, si sono avuti oggi a Hue, l'antica capitale dei re annamiti e centro culturale del Paese, ridotta ormai a un enorme cumulo di rovine: la fanteria di marina sudvietnamita, progredendo tra le macerie, è riuscita a impadronirsi della sede del Governo provinciale e ad ammainarvi la bandiera del Vietcong; benchè i comunisti siano ancora padroni di una parte della cittadella, sembra che la battaglia vada evolvendosi favorevolmente per le forze alleate. In città la situazione è grave per i civili, che difettano di viveri, in alcuni casi si sono verificati episodi di saccheggio.

Dal resto del Paese non vengono segnalati scontri paragonabili per violenza a quelli degli scorsi giorni; nelle zone costiere a Nord di Saigon, tuttavia, i guerriglieri sono stati attivi con bombardamenti isolati e attacchi di commandos; a Kontum, dove resistono gruppi di guerriglieri, si sono accesi scontri tra i viet trincerati e fanti americani; altri scontri sono avvenuti attorno alla città di Quang Tri e nelle vicinanze di Danang, nella cui base è stato introdotto lo stato di allarme: non si esclude, infatti, un attacco in forze dei nordvietnamiti che occupano le montagne circostanti. Situazione singolare a Dalat, dove i vietcong occupano l'abitato, «sorvegliati» dalle forze alleate che si vanno rimpinguando con l'arrivo di rinforzi.

Ma l'attenzione degli osservatori militari è particolarmente rivolta al settore immediatamente a Sud della zona smilitarizzata: qui i nordvietnamiti dovrebbero sferrare, secondo le previsioni, un formidabile attacco in massa, forse in concomitanza con una nuova offensiva contro le città. Oggi, nella zona di Khe Sanh, a poco più di un chilometro dalla fascia neutrale e qualche chilometro a Est dal confine con il Laos, i comunisti hanno fatto uso di mortai e lanciarazzi contro il campo trincerato americano e hanno compiuto qualche assaggio (che è stato respinto) lungo le difese perimetrali; i comandi americani dispongono, a copertura delle due province settentrionali del Paese, di oltre 50 mila uomini.

A Washington, frattanto, il Segretario alla Difesa McNamara ed il capo dello stato maggiore, generale Wheeler, hanno smentito informazioni secondo cui il Pentagono sostituirebbe fra breve tempo il generale Westmoreland. «E' del tutto irragionevole — ha detto McNamara — aspettarsi che il generale Westmoreland sia sostituito nel Vietnam in un prossimo avvenire»; il gen. Wheeler ha sottolineato, da parte sua, di non essere al corrente di nessun progetto di cambiamento dell'attuale comandante americano nel Vietnam.

All'ultima ora l'«A.P.» informa che forze comuniste hanno lanciato un violento attacco contro un campo di forze speciali alleate nei pressi della grande base americana di Khe Sanh, ai limiti della «fascia smilitarizzata» tra i due Vietnam. Dopo alcune ore di durissimi combattimenti, il campo di Lang Vei sarebbe stato occupato dai comunisti, che avrebbero usato, per la prima volta nel Sud, carri armati.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una donna supplica disperatamente i soldati sudvietnamiti di non sparare contro la sua casa dove si trovano ancora i suoi figli. Nell'edificio si erano annidati alcuni vietcong

Per rovesciare il «regime fantoccio»

I comunisti decisi a inasprire la guerra

Mosca, 6

Il rappresentante del «Fronte di liberazione nazionale» sudvietnamita (Vietcong) a Mosca, Dang Quang Minh, ha tenuto una conferenza stampa, aperta a tutti i giornalisti, nel corso della quale ha espresso il parere che la lotta contro le forze americane nel suo Paese diventerà sempre più aspra. Egli ha inoltre affermato che l'evoluzione degli eventi nel Vietnam dipende interamente dagli «aggressori statunitensi» e ha respinto, come una «totale calunnia», le affermazioni di fonte americana secondo cui truppe nordvietnamite combatterebbero con i vietcong.

Il rappresentante del «Fronte» ha, d'altra parte, respinto l'ipotesi che i vietcong possano costituire un governo di coalizione con l'attuale Governo di Saigon. «Il nostro obiettivo — egli ha affermato — è rovesciare il regime fantoccio». Parlando in merito agli attuali avvenimenti vietnamesi, l'oratore ha affermato che il «Fronte» controlla ampie zone del Paese e vi sta costituendo un «potere rivoluzionario», il che costituisce «una vittoria per le forze armate di liberazione».

Dang Quang Minh ha affermato, poi, che offerte di volontari affluiscono, in molti Paesi, ai rappresentanti del «Fronte di liberazione» e che molte di queste offerte provengono da americani desiderosi di combattere per il «F.L.N.». Ha aggiunto a questo proposito: «Se il momento verrà, avremo tutto il diritto di accettare questi volontari».

Egli si è, d'altra parte, rifiutato di fare commenti sulle forniture di armi sovietiche ai guerriglieri vietnamiti (forniture confermate ufficialmente per la prima volta, la settimana scorsa dal Premier Kossighin).

DE GAULLE INAUGURA LE OLIMPIADI DI GRENOBLE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grenoble — Il Presidente De Gaulle ha dato il «via» ai Giochi olimpici invernali che si disputano in questa città della Francia. Nella foto: il Sindaco Dubedout che indica qualcosa all'Imperatrice Fara Dibah, la consorte di De Gaulle, il Generale e il presidente del Comitato olimpico Avery Brundage. Le personalità osservano l'entrata degli atleti nello stadio

IL DISCORSO DI RUMOR A TRENTO HA OFFERTO ALTRI SPUNTI ALLA DIATRIBA

NON SONO FINITE LE POLEMICHE SUL PRETESO DIALOGO TRA D.C. E P.C.I.

Da parte democristiana si ribadisce: «Nessun equivoco è lecito», «Nulla è cambiato rispetto all'atteggiamento passato» - Nenni di nuovo impegnato a riappacificare i gruppi socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro della Difesa Tremelloni. I motivi del colloquio non sono stati resi noti, ma si ritiene che il Ministro abbia ragguagliato Moro sullo svolgimento dell'indagine circa la fuga di notizie riguardanti l'inchiesta sul SIFAR svolta dalla commissione presieduta dal gen. Lombardi. Degli strascichi del dibattito parlamentare sul SIFAR si parlerà domani sera nella direzione del PSU e venerdì mattina nella relazione che Rumor farà in apertura dei lavori della direzione democristiana.

Il problema centrale all'ordine del giorno della riunione socialista è infatti quello di «incollare i cocci» della tempestosa riunione del 25-26 gennaio, riunione in cui De Martino rimase in minoranza nella votazione sul documento Nenni-Tanassi con il quale il PSU rinunciava all'inchiesta parlamentare sul SIFAR. In quella occasione De Martino annunciò le dimissioni, ma i suoi amici ritengono che egli non insisterà nel proposito di trarre «le conseguenze personali» da quell'episodio. Ciò per due motivi: innanzitutto perchè al momento dell'unificazione si stabilì un congelamento dei gruppi dirigenti dell'ex PSI e dell'ex PSDI fino al congresso nazionale, previsto nell'autunno prossimo; in secondo luogo perchè siamo alla vigilia delle elezioni e Nenni farà di tutto per evitare che il partito si presenti disunito davanti al corpo elettorale. Comunque, non è da escludere che il dibattito assuma toni alquanto accesi. Esame delle possibilità di utilizzare al massimo lo scorcio della legislatura, prospettive elettorali e situazione internazionale saranno gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Ai lavori della direzione democristiana che, come si è accennato, s'inizieranno venerdì mattina per concludersi nella stessa giornata, parteciperà anche il Presidente del Consiglio. E' questa la prima riunione importante della direzione dopo il congresso di Milano e alla vigilia della campagna elettorale. All'ordine del giorno è l'esame delle liste elettorali, ma il dibattito si concentrerà sulla congiuntura politica alla luce di tutte le polemiche sorte dopo i discorsi fatti da Piccoli alla Camera per il dibattito sul SIFAR e da Rumor domenica scorsa a Trento.

L'esponente della sinistra democristiana Donat Cattin ha affermato che «non basta abbozzare in un discorso, tenuto all'indomani di una situazione parlamentare che ha visto la maggioranza dorotea gravemente in imbarazzo per la scelta compiuta a proposito del S.I.F.A.R., uno schema più nuovo ed accettabile del sistema di funzionamento della democrazia italiana per diventare «ipso facto» gli uomini nuovi, legittimi interpreti di questo nuovo corso. E' necessario far seguire alle parole i fatti, realizzare in concreto, se ci si crede veramente, le novità fatte trapelare dai discorsi».

Da parte sua il socialista demartiniano Bertoldi ha affermato: «Noi socialisti siamo andati al Governo perchè la situazione imponeva che una parte del movimento operaio fosse associata alla direzione dello Stato. Sino a che conserveremo i legami con questa parte del movimento operaio, nessun dialogo potrà farsi al di fuori di noi; ma se perderemo questi legami, i discorsi di Piccoli, Rumor e Amendola acquisteranno inevitabilmente un significato diverso». Appare chiaro che Bertoldi ha voluto «parlare a nuora perchè suocera intenda», cioè più che accusare i democristiani di voler aprire un dialogo con i comunisti, ha voluto replicare agli attacchi che domenica scorsa il Ministro socialista Mancini, parlando a Cosenza, ha rivolto ai dubbi e alle incertezze della segreteria del PSU per l'atteggiamento di De Martino e della sinistra sul SIFAR.

Il comunista Occhetto in un articolo che apparirà domattina sull'«Unità» sostiene che «se si voleva il dialogo, bisognava pensarci prima dell'inizio del dibattito sul SIFAR e cioè quando si è trattato di rispondere positivamente alla proposta dell'opposizione di condurre una inchiesta parlamentare». Dalle parole di Occhetto appare evidente che i comunisti vogliono assumere l'atteggiamento sdegnoso nei confronti di «avances» che la D.C. in realtà non ha mai fatte.

Su queste polemiche che ormai sanno tanto di accademia, «Il Popolo» pubblicherà nel numero di domani un editoriale che si propone di chiarire, a coloro che non ne hanno compreso o distorto «in malafede» il significato, il recente discorso dell'on. Rumor; questi, per il giornale democristiano, è stato «estremamente chiaro».

«Quando Rumor afferma che occorre guardare lontano — scriverà il giornale — se si vuole tener dietro allo sviluppo della società e ai problemi incalzanti che essa offre, sostenendo come oggi a ciascun cittadino si imponga, per consolidare la libertà, di «farsi corresponsabile e compartecipe della vita e dello sviluppo dello Stato», ci pare che nessun equivoco sia lecito: l'appello è rivolto a tutti i cittadini. Tutto quel che segue è coerente con questa fondamentale chiamata dei cittadini alla democrazia e alla libertà». Ed esclude ogni tentativo comunista per scardinare il sistema, spaccando le forze alleate e sostituendo la egemonia comunista alla collaborazione democratica.

Non vi è nulla di cambiato con l'atteggiamento della D.C. del passato, afferma «Il Popolo», e aggiunge che la libera scelta, operata dagli italiani del sistema democratico «è stata possibile perchè, prima tra tutte le forze politiche, la D.C. l'ha compiuta e difesa, rendendola poi possibile anche ad altre». Più oltre il giornale scrive: «L'esperienza di questi anni che ci hanno portato al centro-sinistra e all'allargamento effettivo dell'area democratica, danno pienamente ragione al nostro discorso politico, non nuovo, ma — le polemiche lo hanno dimostrato — più che mai valido per il presente e per il futuro. Lasciamo ad altri le profezie più o meno utilitarie».

Ritornando sull'incomprensione e sulla distorsione di alcuni commentatori, «Il Popolo» afferma che ciò non sorprende, come non sorprende l'atteggiamento dei dirigenti comunisti che vedono insidiata la loro egemonia su un settore di cittadini e il loro monolitismo, come non sorprende infine il tentativo fatto dal quotidiano del PCI di contrapporre Rumor a Piccoli.

C. M.

OGNI MANOVRA IMPEDITA DALL'INFURIARE DELLA TEMPESTA

Contro gli scogli a Rodi un caccia della Sesta Flotta

Duecento marinai sono stati tratti a riva - A bordo sono rimasti il comandante e altri trenta - Sei pescherecci in balia dell'Artico

Rodi, 6

Il cacciatorpediniere americano «Bache», della Sesta Flotta, si è incagliato questa sera presso il porto di Rodi. La nave — che stazza duemila tonnellate — aveva gettato l'ancora al largo, ma la catena si è spezzata in seguito a una violenta tempesta, e il fortissimo vento ha spinto l'unità verso la riva, senza che questa avesse alcuna possibilità di manovrare sotto la furia della tempesta. A bordo non vi sono morti nè feriti.

Un portavoce del Ministero greco della Marina mercantile ha comunicato che tutto lo equipaggio ha cominciato ad abbandonare la «Bache», che sembra si stia squarciando sugli scogli a causa della violenza del mare. Secondo alcuni testimoni oculari, i marinai si sono gettati dalla nave indossando cinture di salvataggio e sono stati raccolti da natanti accorsi sul posto. A tarda sera la Marina americana ha comunicato che circa duecento uomini sono sbarcati dal caccia, che stazza duemila tonnellate, e che a bordo ne sono rimasti una trentina con il comandante. Per domani mattina sono attese a Rodi la portaerei «Roosevelt» e altre unità della Sesta Flotta americana.

Al largo delle coste islandesi, almeno sei pescherecci inglesi risultano in balia di una paurosa tempesta che infuria da giorni e giorni e che è già costata la vita a decine di marinai e la perdita di tre natanti. Un superstite dell'ultimo peschereccio, in ordine di tempo, inghiottito dal mare il «Ross Cleveland» è stato rinvenuto sulla costa dell'Islanda nordoccidentale, in gravi condizioni, con mani e piedi congelati. Le autorità marittime hanno successivamente riferito che si tratta di Harry Eddon, secondo ufficiale trentenne, il quale dopo aver trascorso un'intera notte su un battellino di gomma insieme ai cadaveri di due compagni (sono saliti a quattro i morti ricuperati) ha raggiunto la terra a nuoto, rifugiandosi in una capanna di pecorai, dove è stato rinvenuto da un contadino.

Sulla fine del «Ross Cleveland» si sono appresi intanto agghiaccianti particolari. Una nave islandese, che ha assistito impotente al disastro, ha trasmesso in Inghilterra le ultime, disperate parole del comandante: «Stiamo affondando. Aiutateci — e poi — Me ne vado. I miei saluti affettuosi e quelli dell'equipaggio alle nostre mogli, alle nostre famiglie...».

Mentre l'Inghilterra attende con il fiato sospeso qualche notizia sulla sorte degli uomini con i loro pescherecci nella tempesta, una delegazione di spose dei marinai del porto di Hull, dal quale sono partiti i tre, pescherecci scomparsi, si è recata a Londra per premere sul Governo allo scopo di garantire meglio la vita dei propri uomini.

La delegazione capeggiata dalla signora Lily Bilocca, di origine italiana, è stata ricevuta oggi dal Sottosegretario del Tesoro Joseph Mallallieu. Le donne, che si sono organizzate per difendere i diritti dei loro congiunti pescatori, hanno chiesto che sia limitata la pesca artica nei mesi invernali, che ogni peschereccio abbia a bordo un radiotelegrafista, che siano obbligati contatti radio ogni dodici ore con tutte le unità pescherecce, che siano inviate navi di soccorso quando un peschereccio non dà più notizie di sè, e che vi siano navi-madre con soccorsi medicinali e altri mezzi di soccorso ad accompagnare ciascuna flottiglia pescherecciа.

Uno dei pericoli maggiori della pesca artica è rappresentato dal ghiaccio che si forma sulle sovrastrutture delle navi e rende la navigazione estremamente pericolosa.

FORSE UNO SCATTO della contingenza

Roma, 6

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e artigianato sarebbe aumentata di un punto per il trimestre 1.o febbraio - 30 aprile. Nessuna notizia ufficiale è stata però resa nota questa sera dall'apposita commissione, che ha aggiornato i suoi lavori a domani, dopo una riunione protrattasi per oltre due ore.

IL VIETCONG UCCISO DAL CAPO DELLA POLIZIA SUDISTA

Sdegno e protesta negli S.U. contro la barbara esecuzione

Westmoreland assicura che farà cessare tali crimini Si temono rappresaglie contro i prigionieri americani

Washington, 6

Il generale Earle Wheeler, capo degli stati maggiori riuniti, ha deplorato ieri l'esecuzione sommaria di un vietcong che è stata portata a conoscenza di tutto il mondo attraverso una orribile fotografia, ma ha aggiunto che si tratta di casi isolati, provocati spesso da uno stato di collera. Wheeler ha espresso «un sentimento di rivolta per questi barbari atti e per queste esecuzioni sommarie», in una lettera al deputato Henry Reuss, un democratico del Wisconsin, che aveva protestato per quella «orribile» uccisione a Saigon.

Wheeler ha informato Reuss di avere discusso la questione con il generale Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, e di avere ricevuto assicurazioni dal generale che farà di tutto per far cessare completamente fatti del genere. Wheeler ha accluso alla lettera copia di una ordinanza di Westmoreland in data 2 novembre, in cui vi è un elenco di azioni proibite, in quanto crimini di guerra. Fra queste vi è «l'uccisione di spie o di altre persone che si siano rese responsabili di atti ostili senza processo». L'ordinanza riguarda tanto i militari che il personale civile americano nel Vietnam.

Questo contatto fra Wheeler e Reuss è stato determinato dalla foto dell'esecuzione di un vietcong da parte del capo della polizia sudvietnamita. Si tratta di una istantanea scattata dal fotografo dell'A.P. Eddie Adams mentre il generale Nguyen Ngoc-loan, comandante della polizia sudvietnamita, uccideva con un colpo di pistola ad una tempia un prigioniero comunista. Reuss aveva scritto a Wheeler anche per sottolineare che questi atti «presentano il terribile rischio che i nostri prigionieri in mano nordvietnamita e vietcong possano trovarsi esposti per rappresaglia ad azioni brutali».

La situazione

Nel Vietnam la lotta continua e i vietcong resistono a Saigon, a Hue e in alcuni altri centri del Paese: nei sobborghi della capitale, gli americani non riescono a snidare i comunisti dalle loro sacche di resistenza, mentre nell'ex capitale imperiale i marines governativi sembrano andar prendendo il sopravvento sui vietcong che ancora occupano parte della cittadella. Il bilancio di sette giorni di battaglia è tremendo: oltre 21 mila vietcong sarebbero stati uccisi; quanto agli alleati, hanno avuto più di 1700 morti, ma a migliaia si devono contare, purtroppo, le perdite tra i civili. Frattanto, in una conferenza stampa tenuta a Mosca, un esponente del Vietcong ha preannunciato che i comunisti intendono rendere più aspra la lotta e ha sottolineato che spetta agli americani muovere il primo passo verso la pace.

Il caso della «Pueblo» sta provocando un forte attrito tra i Governi di Washington e di Seul: quest'ultimo è irritato con gli americani per essere escluso dai negoziati segreti di Panmunjon per il rilascio della nave, e ha presentato una protesta.

Il Senato ha continuato l'esame della legge elettorale regionale, affrontando l'articolo 10 che è stato oggetto di un altro vivace dibattito. A sua volta la Camera ha quasi portato a termine l'esame, in seconda lettura, della legge per la riforma ospedaliera, approvando la quasi totalità degli emendamenti apportati dal Senato. La votazione dell'intero provvedimento è stata rinviata a una prossima seduta.

MALAGODI POLEMIZZA su SIFAR e regioni

Milano, 6

Regioni e SIFAR sono stati i temi principali di un discorso pronunciato questa sera dall'on. Malagodi in un teatro cittadino.

Le contraddizioni di fondo che travagliano l'attuale maggioranza — ha detto tra l'altro il leader del PLI — culminano oggi nel campo dello Stato e della finanza pubblica e trovano il loro simbolo in due fatti «caldi»: il SIFAR e le regioni. Quello che veramente si dibatte nel caso del SIFAR e delle regioni — ha continuato l'on. Malagodi — è se l'Italia debba avere uno Stato governato dal diritto e servito dai partiti nell'interesse della democrazia libera, o uno Stato asservito ai partiti che calpestano il diritto quando fa loro comodo e favoriscono così il comunismo, massima forza antidemocratica.

NEGATIVA PRESA DI POSIZIONE A TEL AVIV

Israele contrario a una mediazione di Tito

Una iniziativa del Presidente jugoslavo finirebbe per intralciare l'azione dell'ONU - Nuovo colloquio tra il Maresciallo e Nasser

Tel Aviv, 6

Israele ha respinto ogni mediazione del Presidente jugoslavo Tito nella crisi del Medio Oriente. Un portavoce del Ministero degli Esteri di Tel Aviv, commentando la visita di Tito al Cairo e i suoi colloqui con Nasser ad Assuan, ha sottolineato che la Jugoslavia vede il problema del Medio Oriente in modo partigiano, ciò che impedisce al suo Presidente di svolgere qualsiasi mediazione.

Il portavoce ha aggiunto che qualsiasi iniziativa del Maresciallo, sulla base delle notizie ufficiose dal Cairo, non servirebbe nè la causa della pace nè quella della comunità internazionale. «Tito poi — ha rilevato il portavoce — non ha una statura internazionale nè una autorità sufficiente per poter interloquire nel conflitto del Medio Oriente; senza dimenticare che il Consiglio di Sicurezza ha affidato ad altri (cioè all'Ambasciatore Jarring, suo fiduciario) il compito di mediazione. Gli Stati interessati — ha ancora sottolineato l'esponente israeliano — hanno consentito di collaborare con Jarring per promuovere l'accordo. Se il Presidente Tito si arroga il diritto di intervenire in questo sforzo in atto, non renderà — lo ripetiamo — alcun servizio nè alla pace internazionale, nè alla volontà della comunità internazionale».

Oggi, intanto, Tito e il Presidente della RAU, Nasser, hanno avuto altro colloquio privato di tre ore, ad Assuan. I due Presidenti hanno parlato da soli, senza assistenti. L'incontro di oggi fa seguito a un precedente colloquio di due ore, tenuto lunedì, che ha riguardato, secondo quanto riferisce il giornale «Al Ahram», la situazione nel Vietnam e in Medio Oriente.

BORSE E MERCATI

Milano: arretramento generale

Milano, 6

Prevalenti erosioni nei corsi con scambi poco attivi. Le iniziative della domanda affiorate ieri sono completamente rientrate e il mercato, a corto di nuovi spunti, ha accusato un generale arretramento.

I valori più colpiti sono apparsi quelli a scarso flottante, che, specie in chiusura, hanno accusato i regressi più marcati. Tra questi si notano le Milano Centrale, Italgas, F. Tosi, Scotti, Rejna, Italcementi, Gim, Caffaro e Saffa, realizzati anche i valori a larga base azionaria, ed ancora in regresso i mercuriferi nonostante qualche recupero finale. Nei ferroviari ancora in rialzo le Mittel, ma in fase di assestamento le Nord Milano. Pesanti le Ciga alla notizia delle misure restrittive per i viaggi di turisti all'estero.

In controtendenza Falck, Tecnomasio, Molini Certosa e Bonifiche Ferraresi.

Abbastanza equilibrato, con discreti scambi, il reddito fisso.

Dopoborsa: Attività nulla. Generali 103.100-103.200; Fiat 2692-2696; Viscosa 3520-3525; Montedison 1130-1131. In denaro mercuriferi: Monte Amiata 7230-7250; Siele 3300-3310. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2	TITOLI	5-2	6-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2681	2715	Westingh.	885	870
Distillerie	2450	2430	Fiat	2702	2696
Eridania	2861	2852	Fiat priv.	2194	2190
Es. Molini	2682	2860	Nebiolo	627	623
Motta	7005	7001	Olivetti ord.	3255	3222
Rom. Zucc.	151	151	Olivetti priv.	3410	3390
Rom. Zucc. pr.	345	345	Tosi Franco	1668	1590
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	103700	103210	Acc. Falck or.	3820	3830
Ass. Milano	35820	35650	Acc. Falck pr.	3770	3770
Ass. Mil. pr.	26480	26210	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	10640	10500	Dalmine	1215	1210
Ass. Tor. pr.	6700	6655	Ilssa-Viola	726	724
Incendio	10340	10160	Italsider	885.25	885
Fond. Vita	20750	20330	Magona	1620	1595
L'Assicuratrice	72100	71900	Metalli	3360	3320
Ras	41450	41230	M. Amiata	7250	7195
S.A.I.	24820	24000	Monteponi	361	360
Bancari			Siele	3330	3276
Mediobanca	73490	73270	Trafilerie	700	699
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1475	1463	Châtillon	3860	3850
Brioschi	10280	10280	Cot. Cantoni	13400	13320
Gas Napoli	895	900	Olcese	248	242
Caffaro	276	270	Cucirini	6460	6430
Erba	10650	10610	De Angeli	3370	3366
Erba priv.	7120	7099	Cascami Seta	5710	5710
In. Ind. Com.	2790	2790	Fisac	407	407
Italgas	1204	1180	Lanerossi	3301	3301
Lepetit ord.	4866	4840	Gavardo	1750	1735
Lepetit priv.	5145	5090	Scotti	113	105
Liquigas	186	185	Linificio	405	405
Mira Lanza	38500	38300	Marzotto pr.	1856	1856
Ossigeno	1400	1400	Rossari	10050	10050
Pirelli	89.75	89.75	Rotondi	25300	25200
Rumianca	1401	1401	Man. Tosi	2510	2510
Saffa	4990	4905	Pacchetti	483	477
Sarom	1040	1026.50	Snia Visc.	3536	3528
Montedison	1136.50	1131	Snia priv.	2440	2420
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	451	451
Magneti	1214	1210	Tilane	240	240
Marelli	644.50	640	Un. Manifatt.	21560	21560
Sip	2779	2773	**Trasporti**		
Tecnomasio	1230	1261	Nord Milano	3820	3750
Terni Nuova	281	280	L'Ausiliare	2655	2655
Finanziari			Mittel	8960	9000
Agr. Lig. Lom.	2697	2685	**Diversi**		
Bastogi	2062	2030	De Ferrari	1418	1418
Breda	4015	3950	Cart. Binda	31950	31900
Finmare	342	340	Cart. Burgo	15510	15450
Finsider	607.50	606.50	Cart. Donzelli	2900	2900
Generalfin	900	901	Cementir	4380	4365
Gim	4040	3980	Cer. Pozzi	150	147
Invest.	3010	3000	Cer. Pozzi pr.	275	273
Italpi	2661	2645	Cer. Ginori	397	394.75
La Centrale	7085	7050	Ciga	3545	3500
Pirelli & C.	4260	4212	Acque Pot.	1208	1208
Sifir	935	916	Eternit	3460	3470
Sme	2359	2361	Italcementi	17410	17220
Stet	2944	2940	Cond. Acqua	701	696
Sviluppo	1904	1893	Rinascente	367.75	364.25
Immobiliari e agricoli			Rinasc. pr.	267.50	265.75
Aedes	2750	2700	Mondadori p.	3460	3460
Beni Stab.	3633	3575	Pirelli S.p.A.	3920	3898
Bonifiche	960	981	Reina	935	919
Co Ge.	9395	9395	Smeriglio	83.50	83
Imm Roma	588	584	SES ex Sarda	4340	4330
SACI	1630	1629	SGES ex Sesa	1859	1840
IN Edilizia	2600	2649	Terme Acqui	2800	2801
Milano Cen.	27250	26500			
Risanamento	6345	6350			
Silos Gen.	3100	3050			
SACIE priv.	882	872			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6 febbr.	TITOLI	6 febbr.
Rendita 5%	106.05	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50
Redimibile 134 3.50%	100.65	» » (trent) 6%	97.10
Ricostruzione 3.50%	83.—	» » (vent) 6%	95.35
» 5%	98.70	I.M.I. XII 6%	99.95
Redim Trieste 5%	96.05	» XVIII 6%	98.35
Riforma Fond. 5%	96.80	» XIX 6%	100.—
Redimibile '54 5%	95.—	» XX 6%	97.90
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 5%	93.90
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	91.—
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.30
» » '71 5%	100.10	» XXIV 5.50%	92.10
» » '73 5%	100.05	» XXV 6%	95.55
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.05
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	88.25	ENI 1956 6%	99.95
» » 5.50%	91.75	» Gela 5.50%	92.55
» » 6%	95.20	» 1957 6%	98.90
» ss. I 6%	96.05	» 1958 6%	98.65
» ss. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	97.—
» ss. III 6%	96.20	» 1964 6%	100.—
FF.SS 1952 5.50%	97.30	» 1966 6%	96.15
» 1953 5.50%	96.60	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	94.30	» Sud - 1960 5.50%	93.50
» 1959 5.50%	94.—	» Sud - 1961 5.50%	93.40
» 1960 5%	89.10	» Sud-IV 5.50%	92.15
» 1961 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	92.80
» 1965 I 6%	96.15	» Sud-VI 5.50%	92.10
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.65
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	94.50
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1967 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	99.95
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.40	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	99.60
» » SS B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.90
» » SS C.I 6%	95.50	» '57/'77 (XX) 6%	98.10
» » SS C.II 6%	95.20	» 1958/78 6%	98.70
ENEL 1965 6%	97.30	» 1959/79 5.50%	93.50
» 1966 I 6%	97.30	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 II 6%	97.10	» 1961/86 5.50%	92.—
» 1967 6%	97.80	» 1963/83 5.50%	91.45
» Europa '65 6%	97.—	» 1964/82 6%	97.—
E.N.I 65 II 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,697; dollaro canadese 574,40; corona danese 83,75; corona norvegese 87,46; corona svedese 121,132; fiorino olandese 173,137; franco belga 12,581; franco francese 126,932; franco svizzero 143,645; lira sterlina 1505,925; marco tedesco 156,03; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,857; peseta spagnola 8,962.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,78; franco belga 12,40; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p 20,25.

TRIESTE

Continua la tendenza cedente, che si accentua su Bastogi, Viscosa privilegiate, Beni Stabili, Pirelli ed Anic, mentre migliorano di tre punti le Meridionelettrica su un afflusso di denaro. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 900

Bastogi 2030; Finmare 340; Finsider 606; Stet 2940; Ass. Generali 103200; Ass. Italiana 71900; Ras 41200; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord 3531; Viscosa priv. 2420; Italsider 885; Montedison 1133; Cantieri 200; Meridionelettrica 2363; Terni 280; Liquigas 185; Beni Stabili 3570; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 3900; Anic 1463; Fiat ord. 2696; Fiat priv 2194; Sip 2780; Dalmine 1210; Rinascente 364; Rinascente priv. 266; Marzotto 1855

NEW YORK

(Leggero rialzo)

Apertura debole ieri alla Borsa di New York, ma le contrattazioni sono state molto attive: sono stati una quarantina in più i titoli che hanno subito perdite rispetto a quelli in rialzo. La situazione militare nel Vietnam, l'incidente della «Pueblo» continuano ad essere fattori negativi sul mercato azionario.

Dopo essersi ripreso da un iniziale andamento al ribasso, il mercato azionario allo Stock Exchange di New York, si è chiuso ieri in leggero rialzo tra contrattazioni attive. L'iniziale tendenza al ribasso era stata causata — come detto — dall'incertezza della situazione militare in Asia.

Miste le aviolinee con grosse percentuali di traffico oltremare, in seguito alla tassa proposta dal Governo per i viaggi dei cittadini americani fuori dell'emisfero occidentale. Le azioni scambiate sono state 8,56 milioni (contro gli 8,98 di lunedì), il volume più basso dall'introduzione della riunione ridotta di quattro ore. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,44, in rialzo di 2 cent.

LONDRA

(Largo ricupero)

Dopo una apertura in declino, la Borsa di Londra ha chiuso ieri recuperando in larga misura le perdite. La speranza di una sollecita riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra ha contribuito a una certa sostenutezza dei titoli di Stato in declino i bancari e i petroli, irregolari le quotazioni in dollari, in ascesa gli auriferi.

Il folle omicida di Adrano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Catania — Pietro Cladamidaro, di 42 anni, fra un carabiniere e un agente di P.S. La sua cattura è avvenuta dopo 17 ore di assedio alla sua casa di Adrano, dopo che, in un accesso di follia omicida, egli aveva ucciso un pastore. Nel corso dell'operazione di cattura, alla quale hanno partecipato una cinquantina di agenti, l'uomo ha ucciso anche un poliziotto

UN COMUNICATO RASSICURANTE DIRAMATO DAL MINISTERO DELLA SANITA'

Solo in un caso la meningite è stata di carattere epidemico

Raccomandato il più largo impiego di sulfamidici ad azione prolungata Nuovi casi segnalati nel Sud, ma la situazione è pienamente sotto controllo

Roma, 6

Sette casi di meningite cerebro-spinale sono stati accertati dalle autorità sanitarie nella provincia di Catania in cinque giorni; un ottavo probabile caso viene attentamente seguito dal medico provinciale. Il morbo ha colpito, in particolare, bambini dai sei mesi ai sei anni di età. Nel primo semestre dell'anno scorso vennero registrati a Catania due soli casi di meningite.

In provincia di Trapani sono stati segnalati altri tre casi di meningite cerebro-spinale. A Castelvetrano si è ammalata una bambina di quattro anni, mentre una ragazza di 15 anni e una bambina di sei si sono ammalate a Mazara del Vallo. Le tre inferme sono state portate in ospedali specializzati a Palermo. Salgono così a nove i casi registrati in provincia di Trapani dal 1.o gennaio 1968. Il primo dei bambini colpiti dal male è ormai guarito.

Intanto a Palermo la situazione sanitaria, per quanto riguarda la meningite, è sotto controllo: le farmacie hanno venduto tutte le scorte dei vari preparati sulfamidici pediatrici e per adulti e anche l'ufficio del medico provinciale ne ha distribuito grandi quantità. Il medico provinciale ha denunciato tre casi mortali che hanno colpito bambini: l'ultima bambina deceduta è Paola Maniaci, di 17 mesi.

A Bari, è cominciata stamane, per misura esclusivamente precauzionale, una vasta opera di disinfezione delle scuole di ogni tipo e grado, che resteranno chiuse da oggi fino a giovedì prossimo. Nelle ultime ore non si sono avuti a Bari nuovi casi di meningite. Secondo i sanitari, l'andamento della meningite meningococcica in provincia di Bari è quest'anno, almeno finora, meno sensibile che negli anni passati e non si può quindi assolutamente parlare di «epidemia».

In proposito, il Ministero della Sanità ha diramato il seguente comunicato: «La meningite cerebrospinale è una malattia endemica nel nostro Paese con un numero di casi che si accentuano nei mesi freddi, talvolta anche sino all'insorgenza di episodi epidemici. Negli anni scorsi, il numero dei casi è oscillato tra i 1000 e i 1500 all'anno.

«La situazione si è mantenuta sullo stesso piano fino a qualche settimana fa, quando l'aumento stagionale dei casi ha assunto maggiore consistenza in alcune province, specie in quelle di Palermo e Agrigento, dove nell'ultima settimana si sono avuti rispettivamente 35 e 31 casi.

«Si è verificato un solo episodio a carattere epidemico, in provincia di Taranto, e precisamente nel Comune di Lizzano, con 19 casi. Sul posto, com'è noto, sono stati subito inviati dal Ministro Mariotti un primo ricercatore dell'Istituto superiore di sanità e un ispettore generale del Ministero. La situazione a Lizzano è stata pienamente controllata dall'autorità sanitaria, tanto che da qualche giorno non risultano nuovi casi.

«Il Ministro Mariotti — continua il comunicato — ha richiamato l'attenzione di tutti i medici provinciali sulla manifestazioni di meningite, disponendo la segnalazione telegrafica dei nuovi casi al Ministero e raccomandando il largo impiego della chemio-profilassi dei contatti con sulfamidici ad azione prolungata, specie nelle comunità. In poche località, in rapporto all'incremento dei casi, è stato provveduto anche alla chiusura degli asili e delle scuole elementari, soprattutto ai fini della disinfezione dei locali.

«Per quanto riguarda le province siciliane colpite dal recente terremoto, le misure di profilassi sono state attuate con particolare rigore, tenendo presente le peculiari condizioni di alloggio dei sinistrati raccolti nelle tendopoli, nei baraccamenti, nei carri ferroviari, condizioni che rendono particolarmente difficile assicurare una efficiente protezione contro le malattie infettive.

«Per quanto riguarda il ritornimento dei sulfamidici nelle varie province, il Ministero — conclude il comunicato — ha provveduto all'acquisto diretto di ingenti quantitativi del farmaco e predisposto un piano di distribuzione, che si sta attuando con la maggiore celerità possibile. Il Ministero della Sanità tiene pertanto ad assicurare che non viene trascurato nessun mezzo e nessuna azione necessaria».

In serata, tuttavia, le notizie giunte da Palermo hanno destato un certo allarme. Nel capoluogo siciliano, i casi accertati di meningite sono un'ottantina, quelli letali sei. Ultima vittima è stato un piccolo palermitano di due anni, Francesco Ruvolo. Nel primo pomeriggio di oggi sono stati ricoverati in ospedale quattro bambini, tra i due e gli otto anni, perchè i medici sospettano siano stati colpiti da meningite. Ma il male non ha attaccato esclusivamente organismi giovani: nell'ospedale di isolamento della Guardagna sono in cura 15 adulti, tra i quali un vecchio di 67 anni e uomini e donne tra i 23 e i 47 anni. Il dott. Donzelli, direttore dell'Ufficio comunale d'igiene, ha auspicato che anche «gli adulti si sottopongano alla profilassi a base di sulfamidici. Ciò però — ha aggiunto il sanitario — non deve produrre caos nella distribuzione dei farmaci. Si deve assolutamente evitare l'accaparramento.

MENTRE I DISAGI CREATI DALLO SCIOPERO SI FANNO INSOSTENIBILI

I telefonici attendono la convocazione al Ministero

Entrano in agitazione i parastatali della CISL - «Dure modalità» previste per i tre giorni di astensione dal lavoro dei dipendenti degli enti locali

Roma, 6

Sul piano sindacale è sempre in primo piano lo sciopero dei telefonici. Dai dipendenti dei telefoni di Stato, in sciopero a tempo indeterminato da dieci giorni, è attesa per domani una convocazione a livello governativo. Secondo notizie di fonte sindacale — peraltro non confermate nelle amministrazioni interessate — i Ministri Spagnolli e Pieraccini, si incontrerebbero con le delegazioni della categoria.

Il riesame delle questioni che stanno a cuore dei 14 mila dipendenti dell'azienda di Stato (cioè il piano di ordinamento della telefonia e l'estensione della teleselezione) potrebbe indurli a sospendere lo sciopero. I disagi derivati sono ormai insopportabili e i danni che ne conseguono ingenti. I sindacati di settore hanno confermato di essere disponibili per una positiva soluzione della vertenza; nel contempo è stato ribadito il proposito di continuare lo sciopero ad oltranza in assenza di precisi affidamenti, da parte del Governo, sui destini dell'Azienda di Stato e del suo personale.

Frattanto, il consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, a conclusione dei suoi lavori, ha espresso all'unanimità parere favorevole al piano di riassetto dei servizi telefonici e telegrafici nazionali e internazionali volto a realizzare l'integrale automazione del servizio intercontinentale.

Il consiglio — a quanto si apprende — ha riconosciuto, tra l'altro, che il piano attuerà una precisa ripartizione di compiti tra l'Azienda di Stato per i servizi telefonici e la società concessionaria SIP. Il consiglio ha anche ritenuto che il piano, nelle sue caratteristiche tecniche e funzionali, sia idoneo a garantire, sia al momento attuale che in prospettiva, i livelli retributivi acquisiti dal personale, nonchè la loro naturale espansione e i livelli qualitativi e quantitativi di occupazione.

Le acque si smuovono in altri settori. Sono entrati in agitazione i parastatali della CISL. La federazione ha sollecitato un pronto intervento governativo per avviare trattative atte a superare l'attuale situazione di blocco contrattuale determinata dalle prese di posizione della Corte dei conti.

E in programma uno sciopero nazionale di 72 ore dei 500 mila dipendenti dei Comuni e delle Province, proclamato per la settimana prossima. Le possibilità che possa essere evitato sono scarse. Lo hanno affermato i sindacati di categoria nel corso di una conferenza stampa. Verranno decise domani la data e le modalità; queste ultime saranno «particolarmente dure» e riguarderanno tutto il personale degli enti locale, compresi i dipendenti degli ospedali, ostetriche provinciali e i vigili urbani.

Domani iniziano le trattative per il rinnovo contrattuale degli ottantamila dipendenti dell'Enel. Dal punto di vista economico le richieste principali dei sindacati concernono un aumento dei minimi salariali del 12 per cento; ricostruzione di carriera in base ai periodi di permanenza nelle varie categorie contrattuali a partire dalla data di assunzione e con riferimento allo scatto biennale del 5 per cento; indennità di licenziamento per i lavoratori provenienti da piccole imprese elettriche sulla base dei 2/30 per ogni anno di servizio a partire dalla data di assunzione; adeguamento del premio di produzione dei lavoratori del settore minerario.

SENTENZA FAVOREVOLE DA CIUDAD JUAREZ

NULLO PER TEDDY RENO IL MATRIMONIO MESSICANO

La moglie ha ritirato la querela per diffamazione

Roma, 6

I giudici messicani hanno annullato il matrimonio contratto nel febbraio del 1957 a Ciudad Juarez da Vania Protti e Ferruccio Ricordi (Teddy Reno). La sentenza emessa il 28 novembre 1967 e comunicata agli interessati in questi giorni, afferma che il matrimonio «deve essere considerato nullo per evidenti vizi di forma, consenso e sostanza».

«Vania e io — ha detto oggi Teddy Reno — ci accingiamo a sottoporre congiuntamente la sentenza messicana alla Corte di Appello di Roma, per ottenere la delibazione. Noi ci rimettiamo al giudizio della magistratura italiana e nutriamo molta fiducia, visti i vizi che inficiano la validità del matrimonio rilevati dai magistrati messicani in un pronto e positivo esito della questione».

Teddy Reno ha confermato che, il giorno in cui otterrà la delibazione della sentenza di nullità, sposerà Rita Pavone. Dal canto suo, la Protti non ha fatto previsioni sul proprio futuro, limitandosi ad affermare che la nullità del matrimonio le permetterà di dedicarsi con maggiore serenità e libertà alla sua attività di disegnatrice di moda.

Vania Protti ha, inoltre, reso noto di aver ritirato la querela per diffamazione, presentata il 24 novembre 1967 contro Ferruccio Ricordi, in seguito alla pubblicazione su alcuni settimanali di una serie di foto che lo riproducevano in atteggiamento affettuoso con Rita Pavone. «Esistevano a quell'epoca contrasti tra me e Ferruccio a causa di nostro figlio — ha spiegato la Protti — ma ora abbiamo raggiunto un accordo soddisfacente per l'avvenire del nostro piccolo Franco».

Franco Ricordi — secondo quanto previsto da tale accordo — continuerà a vivere con la madre a Roma; il padre potrà vederlo ogni sabato e domenica, durante le feste di Natale e di Pasqua, e per due mesi estivi.

TUTTE O QUASI LE MODIFICHE DEL SENATO SONO GIA' STATE APPROVATE

A PASSO SPEDITO LA CAMERA PER LA RIFORMA OSPEDALIERA

I liberali a Palazzo Madama disposti a sbloccare l'«iter» in sede di commissione dei provvedimenti urgenti - Morte improvvisa del senatore socialista Borrelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Tra ieri e oggi, la Camera ha quasi completato l'esame in seconda lettura della riforma ospedaliera, già approvata dall'Assemblea di Montecitorio nel maggio scorso e poi modificata dal Senato. La Camera si è limitata a discutere soltanto le novità introdotte a Palazzo Madama e non tutta la legge: questo spiega la rapidità dello esame.

Il Ministro della Sanità Mariotti, replicando ai deputati intervenuti nel dibattito, ha negato di aver ceduto alle pressioni esercitate dalla Democrazia Cristiana per cambiare alcuni punti della riforma ospedaliera. Chi muove queste critiche — ha osservato — dimentica che, in una maggioranza formata da forze politiche ispirate da ideali diversi, è naturale che ci siano opinioni diverse su problemi tanto importanti e che le soluzioni accolte non possano rispecchiare integralmente le idee e i principi di una sola delle componenti della stessa maggioranza.

Il Ministro ha poi illustrato le modifiche apportate alla legge dal Senato, dando su di esse un giudizio ampiamente positivo. Nella sua breve replica, Mariotti ha accennato a una norma della riforma ospedaliera sulla quale, in questi ultimi giorni, si sono accese vivaci polemiche. Si tratta della clausola seconda la quale tutti i laureati in medicina e in chirurgia, prima di essere ammessi all'esame di Stato che abilita all'esercizio professionale, devono fare un anno di tirocinio, in qualità di interni, presso gli istituti clinici universitari o presso gli ospedali.

Mariotti ha difeso questa norma sostenendo che l'internato è necessario perchè esso consente il tirocinio e la pratica, cioè due cose essenziali per la attività professionale. Tuttavia, le preoccupazioni espresse dagli studenti per determinati rischi, che possono verificarsi durante l'internato, non sono prive di fondamento. Non è però possibile coprire l'eventualità di questi rischi con un compenso fissato dalla legge. Magari, in un secondo tempo, si potrà presentare un provvedimento legislativo che dia le garanzie opportune a coloro che dovranno fare l'internato.

Il Ministro ha poi definito superfluo un ordine del giorno presentato da vari partiti (D.C., PSU, PRI, PLI), in cui si chiedeva che gli ospedali evangelici e israelitici venissero equiparati a quelli cattolici (questi ultimi, secondo la legge, conservano la loro condizione giuridica e amministrativa). Il Ministro ha detto che tutte le cliniche religiose, senza discriminazione alcuna, se hanno carattere pubblico diventeranno enti ospedalieri e se, invece, hanno carattere privato continueranno a restare tali. Ma il socialista Paolo Rossi ha insistito per la votazione dell'ordine del giorno, che è stato approvato a larga maggioranza.

Oggi sono state approvate quasi tutte le modifiche del Senato. Domani, o in altra seduta, si approveranno quelle che ancora rimangono e la legge nel suo complesso.

Al Senato, intanto, i liberali stamane hanno fatto presente di aver presentato apposita istanza con la quale si afferma la loro disponibilità perchè vengano riportati in commissione, in sede deliberante, alcuni disegni di natura urgente. Si tratta di quegli stessi provvedimenti che il PLI aveva proposto nei giorni scorsi di esaminare in aula con procedura urgentissima, per reagire all'andamento della discussione della legge elettorale. Se, pertanto, tende a sbloccarsi l'«iter» degli oltre 200 provvedimenti in discussione nelle commissioni, non altrettanto può dirsi per il braccio di ferro tra regionalisti e antiregionalisti.

L'assemblea ha affrontato oggi l'art. 10 della legge che regola la presentazione e l'ammissione delle liste elettorali. La norma, apparentemente, è delle più semplici, ma una piccola omissione, un «non» che manca, ha suscitato le più vivaci critiche degli «antiregionalisti». Lo art. 10 stabilisce che «le liste debbono essere presentate in termine, avere le sottoscrizioni stabilite e comprendere un numero di candidati inferiori al numero prescritto». Evidentemente il significato da attribuire gli deve essere esattamente l'opposto: perchè ne sia riconosciuta la validità, cioè le liste, come è sempre avvenuto per tutte le elezioni, debbono avere un numero di candidati «non inferiore al minimo prescritto». Secondo liberali e missini, la correzione, con l'introduzione del «non» che manca, è indispensabile e la legge dovrebbe tornare quindi alla camera. La maggioranza ha negato questa necessità, perchè da tutto il complesso del provvedimento, a suo giudizio, emerge egualmente la giusta interpretazione di questa norma.

La polemica si è allargata a tutta la legge. I liberali hanno avanzato nuovamente una proposta, che avevano già fatto nei giorni scorsi: rinviare il provvedimento in commissione per correggerne, come ha detto il liberale Battaglia, «gli innumerevoli errori e renderlo più conforme agli interessi del Paese».

Superato lo scoglio, l'Assemblea ha iniziato l'esame delle numerose proposte di modifica, che ha richiesto un'ulteriore serie di votazioni a scrutinio segreto, impegnando i senatori per tutta la giornata.

Stamane il senatore socialista Giuseppe Borrelli è morto all'ospedale di San Giovanni. Aveva 58 anni. Borrelli era stato colto da malore qualche ora prima a Palazzo Madama ed era stato accompagnato a casa. I medici però ne avevano consigliato il ricovero in ospedale dove, malgrado ogni intervento, è deceduto. Borrelli sarà sostituito da Ugo Leopardi.

R. R.

IN UNA DITTA DI FORNITURE MILITARI

Segreti della NATO forse rubati a Torino

Potrebbe anche trattarsi di volgari ladruncoli ma pare che siano scomparsi i piani di una nave

Torino, 6

Stanotte è stato compiuto un furto in una ditta che lavora per conto della NATO. I ladri hanno preso poche migliaia di lire, ma la polizia è in allarme perchè negli uffici, messi a soqquadro dagli svaligiatori, c'erano dei documenti riservatissimi. Sembra che sia scomparsa una valigetta che conteneva i piani segreti di una nave da guerra in costruzione.

Il «colpo» è stato compiuto presso la ditta «Stop-fire», in via Viterbo 63, che costruisce impianti antincendio e ha ottenuto importanti forniture presso il comando per la difesa atlantica. Ovviamente negli uffici vengono spesso custoditi disegni e dati tecnici, che non devono in alcun modo essere resi pubblici.

Il furto è stato scoperto stamane da un impiegato. Entrati con chiavi false, gli svaligiatori hanno rovistato dappertutto, anche negli uffici tecnici. Hanno gettato sul pavimento senza alcun riguardo tutto ciò che hanno trovato negli armadi e nelle scrivanie. Apparentemente hanno realizzato un magro bottino (15 mila lire), ma stamane il direttore della «Stop-fire», il dott. Vincenzo Pennarola, ha espresso alla Squadra mobile la preoccupazione che i ladri si siano anche impadroniti di piani segreti.

Un rigoroso controllo è in atto: mancherebbe proprio la valigetta che conteneva i piani di una nave, che è tuttora in costruzione. Si sta cercando di accertare se gli autori del furto sono volgari svaligiatori (potrebbero aver preso la valigia, gettandone il contenuto per terra), oppure se hanno agito con un preciso obiettivo.

Sulle rive del Serio

VECCHIO INGHIOTTITO dalle sabbie mobili

Cremona, 6

Il pescatore Francesco Fraceti, di 81 anni, di Ricengo, è morto inghiottito dalle sabbie mobili su una riva paludosa del fiume Serio.

Il Fraceti non rinunciava alla sua passione per la pesca neppure di fronte al freddo e al maltempo, e anche oggi si era recato sulla sponda del fiume con la sua attrezzatura. Volendo raggiungere un punto, ritenuto migliore per pescare e avventuratosi in una zona paludosa, improvvisamente il vecchio ha cominciato a sprofondare nelle sabbie mobili: vani sono stati i suoi sforzi per uscirne e, a poco a poco, è sprofondato fino a trovarsi con la bocca sotto la poca acqua che vi era in superficie, annegando.

Alcuni contadini hanno visto più tardi le braccia e la sommità della testa del cadavere infiorare e, gettate delle funi, sono riusciti a recuperare la salma.

Solidarietà con la Sicilia della gente di Erto e Casso

Udine, 6

Anche gli abitanti di Erto e Casso, il paese devastato dalla sciagura del Vaiont del 1963, hanno voluto contribuire alla gara di solidarietà per le popolazioni siciliane colpite dal recente terremoto. Il Consiglio comunale di Erto e Casso, riunitosi nella sede provvisoria di Cimolais, ha infatti deliberato lo stanziamento di 150 mila lire a favore dei sinistrati siciliani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su Toscana e Sardegna sulle Alpi coperto con nevicate. Val Padana, Liguria, Toscana e Sardegna coperto con piogge estese a le rimanenti regioni centrali: questa notte molto nuvoloso con piogge isolate ma che nel corso della giornata tenderanno ad intensificarsi con possibilità di locali manifestazioni temporalesche sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con piogge residue a carattere generale lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 5, 8; Trieste 8, 10; Venezia 6, 7; Milano 3, 8; Torino 1, 4; Genova 6, 11; Bologna 5, 8; Firenze 1, 10; Pisa 0, 10; Ancona 5, 10; Perugia 4, 12; Pescara 7, 11; L'Aquila 1, 12; Roma (Nord) 3, 9; Roma (Fium.) 4, 13; Campobasso 4, 8; Bari 10, 14; Napoli 10, 16; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 14; Messina 10, 14; Palermo 11, 16.

possediamo una macchina perfetta: il nostro corpo, ma non la conosciamo

dobbiamo combattere contro i peggiori nemici: le malattie ma non conosciamo né le loro armi, né le nostre difese

GUIDA MEDICA

enciclopedia medica per tutta la famiglia

la guida preziosa, sapiente, sicura

- per conoscere a fondo la struttura, il funzionamento, le esigenze fisiche e psichiche del nostro organismo
- per combattere le malattie, praticare i primi soccorsi d'urgenza, collaborare con il medico
- per superare pregiudizi e errori riguardanti il sesso

un'opera scritta da autorevoli specialisti, illustrata con numerose tavole e fotografie a colori di alto valore scientifico

in tutte le edicole il primo fascicolo

con il n. 2 gratis « dizionario di termini medici »

FRATELLI FABBRI EDITORI

Non farsi capire

HO scritto un capolavoro: è una disgrazia che può succedere a tutti: ricordate quel pittore dell'antichità che non riuscendo a ritrarre la bava di un cavallo da lui dipinto, gettò, infuriato, una spugna contro la tela? La spugna, inzuppata da vari colori, segnò una macchia iridescente che rappresentò in modo mirabile la bava con riflessi di sole.

I capolavori nascono, a volte, così: nessuna vanità, nessuna presunzione in me: il capolavoro m'è uscito dalla mente senza alcun sforzo nè merito: un parto gioioso come quello di Giove quando diede alla luce Minerva.

Si tratta di una poesia. La trascrivo tutta di seguito, perchè è inutile divider le liriche oggi che i versi non sono versi e il ritmo è un'anticaglia e le sprime cose dell'anno Uno. Leggete.

«La carne è triste, ahimè, e io ho letto tutti i libri. Fuggi! Fuggi laggiù! Mi accorgo che gli uccelli sono ebbri di essere tra la schiuma sconosciuta e i cieli! Nulla: nè i vecchi giardini rispecchiati dagli occhi tratterrà questo cuore che s'immerge nel mare. O notti! Nè il solitario chiarore della mia lampada sulla pagina vuota che la bianchezza difende, nè la giovane donna che allatta il suo bimbo. Io partirò: Nave che fai dondolare la tua alberatura, leva l'ancora verso un paesaggio esotico! Una Noia, desolata dalle crudeli speranze, crede ancora all'addio supremo dei fazzoletti! E forse gli alberi che attirano le tempeste sono di quelli che un vento piega sui naufraghi perduti, senz'alberi nè fertili isolotti... Ma, o mio cuore, ascolta il canto dei marinai!».

Può darsi che non vi sembri, per lì, un miracolo; ma abbiate la pazienza di leggere fino in fondo quel che ho da dirne. Molte volte avevo visto citato un verso francese, in libri francesi e anche italiani. Un amico poeta lo aveva quasi per intercalare e, più che pronunciarlo, lo sospirava nelle ore di sconforto. Un giorno lo sentii ripetere dall'indimenticabile G. E. Mottini: diceva che tutto per lui era vano e inutile e anche le lettura gli sembrava un trastullo senza risultato. Gli domandai chi fosse l'autore del verso. «Mi pare Verlaine» rispose. Tanto che volli sfogliare le poesie complete di Verlaine, ma non trovai nulla.

Il verso era questo: «La chair est triste, hélas: et j'ai lu tous les livres». Forse perchè suggestionato dall'opinione, forse perchè quelle sillabe mi accarezzavano l'orecchio, io scandivo il verso così, come si fa di certe parole alle quali non diamo un significato preciso e appunto per questo vi sentiamo quasi un alone intorno, una confusa ma attraente armonia.

La prima parte, «la chair est triste» indicava il rimorso di chi si è immerso nella sensualità fino alla nausea, sentimento tutt'altro che raro nella poesia: frequente in D'Annunzio e di cui troviamo accenti sconsolati fin nella Bibbia. Ma poteva essere che il significato fosse molto diverso: forse esprimeva invece la tristezza che i mali del corpo infondono nell'animo dandoci un presentimento della morte, della disgregazione finale. E c'era lo «hélas», il disperato grido di chi non crede; per quanti confidano nella divina promessa il corpo è il tempio dello Spirito Santo e un giorno la carne risorgerà gloriosa e beata.

Più misteriosa ancora la seconda parte del verso. Che cosa vuol dire «ho letto tutti i libri»? Tutti quelli che posseggo, sicchè non apro più un volume in casa mia, certo che non avrò mai un ammonimento, una luce, una lieta sorpresa? O forse c'è un senso anche più doloroso. Dobbiamo trovarsi quasi una risposta a chi ci suggerisce di cercare un conforto nella letteratura: no, amico: tutti i libri del mondo ho già percorsi con lo sguardo: gli essenziali, i grandi; negli altri non ci sono che ripetizioni, echi, balbettamenti. So già quello che mi si porge: consigli che non avrei la forza di seguire; moniti, incitamenti, minacce, lusinghe: tutte cose destinate a sparire come tronzli di effimeri insetti, perchè sull'animo non agiscono voci esteriori: l'energia vitale deve essere in noi e se non prorompe un moto dalle latebre della mente, dalla profondità del cuore, tutto il resto cade come la sabbia nel cono inferiore della clessidra lasciando il vetro vuoto e trasparente quasi fatto di aria. Chi ha letto tutti i libri, anche i più saggi, non ha certo speranza di apprendere qualcosa da gente spesso incolta o inesperta o superficiale.

E le due parti del verso non hanno uno stretto vincolo che le unisce? Indubbiamente sì: la carne è triste e tristezza ci apportano i suoi piaceri; allora abbiamo voluto rifugiarci nello spirito che della carne è l'antitesi: la lettura, l'ascoltare voci di millenaria sapienza, l'avvicinarsi a coloro che la carne seppero domare e vincere e sconfiggere: ai mistici, ai santi, ai profeti. Ma anche questo tentativo è fallito.

Recentemente in un volume di Mallarmé ho trovato il verso che avevo creduto fosse di Verlaine; è il primo verso di una breve poesia: questa:

«La chair est triste, hélas; et j'ai lu tous les livres. — Fuis! là-bas fuis! Je sens que des oiseaux sont livres — d'être parmi l'écume inconnu et les cieux! Rien, si les vieux jardins. Reflétés par les yeux — ne retiendra ce coeur qui dans la mer se trempe. O nuits! Ni la clarté déserte de ma lampe — sur le vide papier que la blancheur défend — et ni la jeune femme allaitant son enfant. — Je partirai! Steamer balançant ta mâture, — lève l'ancre pour une exotique nature! — Un Ennui, désolé par les cruels espoirs, — croit encore à l'adieu suprême des mouchoirs! — Et, peut-être, les mâts, invitant les orages — sont-ils de ceux qu'un vent penche sur le naufrages — perdus, sans mâts, sans mâts ni fertles îlots... — Mais, ô mon coeur, entends le chant des matelots!».

L'avete letta attentamente? Non ne dubito; e se essa ha suscitato in voi ammirazione, dovete riconoscere che è davvero un capolavoro quella riferita più su e attribuita scherzosamente a me: traduzione letterale del testo francese. Ma voglio appellarmi alla vostra sincerità e domandarvi, amici lettori: «Vi sembra che tali versi abbiano senso comune?». Per conto mio rispondo di no. Un ultimo esperimento. Ricordando che un tale, avendo avuto in dono un quadro astrattista e non intendendoci nulla, lo appese alla rovescia e qualcosa (poco, in verità) riuscì a raccapezzare, ho provato a capovolgere la poesia. Esistono parole (ava, ara, ovo) e frasi («è presa la serpe», «i treni inerti», «eco vana voce») bifronti, che hanno lo stesso significato da sinistra a destra e da destra a sinistra; forse per la poesia accade il contrario: da sotto in su appare un senso che da sopra a sotto non c'era.

Ho provato. Purtroppo ho visto che le navi, con o senza alberi, gli addii con fazzoletti relativi erano saliti in alto e in basso erano scesi in vece il piccino lattante, la pagina bianca e gli uccelli ubriachi; ma il pasticcio non era diverso, pure rimescolandone gl'ingredienti.

O scrittori giovani (concludo), se volete fama e fortuna, premi letterari e lauri poetici, non usate parole giuste con legame sintattico esatto, ma linguaggio abracadabrante, burchiellesco, papesatanaleppico; gl'iniziati vi loderanno per essere da voi reciprocamente lodati e il volgo che sfiora col massimo rispetto le torri d'avorio fingerà — per non essere giudicato ignorante — di aver compreso ciò che comprendere non era possibile: così, tanto canzonatori che canzonati, tutti contenti.

Ma forse arrivo tardi: i giovani scrittori queste cose le sanno di già.

Dino Provenzal

Rilancio culturale di «Nick Carter»

Roma, 6

Renzo Ricci racconterà le avventure di Nick Carter, il popolare investigatore americano inventato dallo scrittore John R. Coyrell, in un romanzo che sarà prossimamente trasmesso sul Secondo Programma radiofonico. Le puntate accompagneranno gli ascoltatori per oltre un mese. La prima puntata andrà in onda il 12 febbraio

La figura di Nick Carter, dopo l'invenzione di Coyrell, è stata ripresa e sviluppata, in diversi Paesi, da numerosi scrittori. In Francia, per esempio, il suo rilancio è stato firmato dallo scrittore Jean Merchiac, le cui pagine hanno costituito il «canovaccio» per la riduzione radiofonica che andrà presto in onda in Italia. Nonostante la varietà di versioni e di autori che lo hanno «adottato» fino ad oggi, Nick Carter ha conservato tutte le caratteristiche principali e le sfumature che Coyrell dette al suo carattere. La meccanica del racconto è tutta di azione estremamente movimentata, il protagonista, infatti, nono è il detective violento; Carter ha intuito ed acutezza mentale: non si spiegherebbe altrimenti il successo professionale che ottiene nella «vecchia Europa», sempre in netto contrasto con i gusti d'America. Carter è anche un uomo di cultura, che si pone problemi di coscienza; il colpevole nono è un nemico da schiacciare, ma piuttosto un malato da curare. Il detective sostiene infatti che tutti sono recuperabili.



Dieci delle graziose «hostess» delle 350 reclutate per le Olimpiadi invernali di Grenoble

IL CONTRIBUTO DEI CAFFE' TORINESI AL RISORGIMENTO

C'era il covo dei Carbonari nella cantina del «Progresso»

Forse un'astuta manovra le inattese apparizioni di Cavour fra le «teste calde» L'annuncio dello Statuto conosciuto al «Nazionale» prima della proclamazione

Torino, febbraio

1859: il sogno del nostro risorgere a unità e indipendenza era vicino a diventare realtà. Lontani i tempi oscuri seguiti alle coraggiose e fallite imprese di Carlo Alberto, era spuntata la ora di Cavour: dalla guerra di Crimea al congresso europeo e agli accordi segreti con Napoleone III. Niente aveva potuto scoraggiare il conte: nè la vastità del compito, nè la difficoltà di trovare un forte alleato al piccolo tenace Piemonte verso il quale si rivolgevano, da ogni parte della Penisola, i mille e mille che volevano cacciati fuori dai confini gli stranieri, sognavano con Mazzini moti rivoluzionari o speravano nella saggezza del governo di Torino.

Nel lungo periodo di attesa e di preparazione — così come negli immediatamente precenti — Torino fu il punto materiale e spirituale in cui s'incontrarono e si conobbero, di persona o per iscritto, uomini di ogni regione del Paese: toscani e lombardi, veneti ed emiliani, siciliani e romani, napoletani e pugliesi. Torino tutti ospitò nelle sue case silenziose e vide nei suoi molti caffè: sognatori e cospiratori, uomini di guerra e intellettuali sfuggiti alle varie sbirraglie, poeti malati come il giovane siciliano Giuseppe Macherione del quale una piccola lapide su un palazzo di via Garibaldi ricorda il nome ancora oggi.

Vecchi caffè, quasi tutti scomparsi, ritrovi d'intellettuali e di politici, vere e proprie succursali del Parlamento subalpino. Tra divani di velluto rosso e specchi dorati, nelle sale che sentivano di cioccolato e di vermut amaro, si sognava l'Italia e si lavorava per il suo riscatto. Uno dei più noti era il «Progresso», aperto nel 1831 dal marchese Birago di Vische per farne il covo dei carbonari. Congiure quasi all'aria aperta, ma allorchè si notava che gironzolavano nei dintorni troppi poliziotti, i carbonari s'infilavano in una botola abilmente camuffata per ritrovarsi al sicuro in un'ampia galleria-cantina ideata dall'architetto Antonelli, che anni dopo doveva acquistare una celebrità mondiale con la snella arditissima Mole che porta il suo nome. Nella galleria-cantina discussioni accese e interminabili e per tutti il padrone del caffè, il garibaldino Alessandro Dalmazzo, era prodigo del buon barbera destinato soltanto ai compagni di fede.

Cavour non aveva amici al «Progresso» e lo sapeva: forse appunto per questo soleva apparirvi ogni tanto d'improvviso, fingendo di non accorgersi degli sguardi ostili e in cuor suo certo compiaciuto dei conciliaboli di quei rivoluzionari che, uno dopo l'altro, si alzavano dai loro posti e scomparivano. Sapeva del nascondiglio ed è da credere che le sue inattese visite non avessero altro scopo che di riscaldare ancora di più quelle «teste calde», senza troppo preoccuparsi se lo ritenevano un «codino» sempre pronto ai compromessi.

Allo «Statuto»— il nome del locale era stato imposto da Govean e Bottero a sostituire quello antico di «Madera» — era uno dei quartieri generali degli intellettuali e dei giornalisti che vi potevano leggere i fogli arrivati freschi da Parigi e, tra una cioccolata e un vermut, scambiarsi le ultime notizie giunte da Milano e da Napoli. Allo «Statuto», Bottero e Govean idearono il loro giornale che dal primo numero cominciò a battagliare con la polizia che in cambio non li perdeva d'occhio. Sorveglianza così stretta che un giorno impedì a due monturati di accorgersi che i ladri si erano lestamente appropriati di alcuni pezzi di argenteria.

Fieramenti avversi il «Fiorio» sotto i portici di via Po e il «Calosso» situato in via Dora-grossa, poi chiamata Garibaldi. Gli umori della gente del «Fiorio» avevano sempre preoccupato Carlo Alberto: solevano frequentarlo, in genere, i «codini», gli aristocratici «realisti» e vi apparivano sovente i fratelli D'Azeglio, Cavour e Balbo, La Marmora e il marchese Alfieri. Il «Calosso» era invece il rifugio dei «rivoluzionari» capeggiati dal Brofferio e dal Bersezio e il primo amava a volte farsi beffa di alcuni strani clienti, poveri poliziotti incaricati di sorvegliare quest'altro gruppo di «teste calde».

Una sera il piccolo caffè fu messo a soqquadro: volarono tavolini e sedie, finirono sotto le scarpe babà e bigné. Il «Fischietto» — il celebre settimanale umoristico che si stampò per decenni — aveva pubblicato un aspro attacco di Vittorio Bersezio contro la polizia. D'un tratto, mentre lo scrittore pontificava fra i consueti amici, la porta venne aperta con fragore ed entrò il giovane conte Lazzari, figlio del capo della polizia. Lo scontro fu immediato: da una parte Bersezio e i suoi amici, dall'altra il Lazzari con il gruppetto che lo scortava. E gli agenti ebbero una grande paura e un gran daffare per dividere gli avversari, preoccupati anche dal fatto che l'aggressore era il figlio del loro massimo superiore.

Ma «codini» e «rivoluzionari» avevano lo stesso ideale: l'unità e l'indipendenza dell'Italia. Non era così raro che gli uni lasciassero il «Fiorio» e gli altri il «Calosso» e il «Progresso» per incontrarsi e scontrarsi nelle sale splendenti del «San Carlo» o del «Cambio» che già aveva conosciuto le lunghe soste di Giacomo Casanova e fu sempre caro a Vittorio Emanuele II e a Cavour.

In via Po era anche il «Nazionale», distrutto dai bombardamenti del 1943: lo frequentavano in maggioranza gli studenti della vicina università poichè il proprietario si mostrava sempre disposto a far loro credito. La sera dell'8 febbraio 1848 vi entrò,trafelato per la gran corsa fatta ma felice, il marchese Roberto D'Azeglio. «Ragazzi — gridò dalla porta — statemi a sentire» e lesse il proclama con il quale Carlo Alberto annunciava la concessione dello Statuto.

Dal «Nazionale» la notizia corse rapida per la città e quando, due giorni dopo, il proclama venne affisso non era più una novità per nessuno. Del gesto del D'Azeglio fu subito in formato Carlo Alberto e seppe anche che tutti avevano salutato con manifestazioni di esultanza le sue parole e avevano inneggiato al Piemonte e all'Italia. Il re ascoltò attento il rapporto del ministro di polizia e poi mormorò, con un lieve sorriso sulle labbra: «Vorrei andare a bere con loro».

Gaspare Gresti

Opere liriche italiane cantate in arabo

Beirut, 6

Per la prima volta, sono state cantate in arabo opere liriche italiane.

Nel corso di una serata organizzata dal Conservatorio di Beirut, la cantante libanese Samia Sandri ha interpretato in arabo arie di Rossini, di Puccini e di Verdi. La cantante ha detto che l'arabo si presta, senza nessuna difficoltà, all'interpretazione dell'opera. Il Conservatorio di Beirut sta preparando l'allestimento (probabilmente in occasione del Festival di Baalbeck) di un'opera italiana.

Si è ancora incerti sulla scelta dell'opera da rappresentare ma sembra probabile che la rosa dei nomi degli autori si restringa ai già citati Rossini, Puccini e Verdi. Non si esclude che data la particolare spettacolarità dell'«Aida» venga scelta proprio quest'ultima.

VIAGGIO FRA LE TRIBU' AFRICANE CHE SONO CONSIDERATE LA CULLA DELL'UMANITA'

HA OSCILLATO TRA SCIENZA E FILOSOFIA LO PSICHIATRA TRENTINO NEL KENIA

Sorprendenti risultati di un safari incruento e zoofilo: Beppino Disertori prova la validità di una sua teoria - Acuto studio di Aldo Morandi sui problemi sociali e legali in radiopatologia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, febbraio

Trieste ha dato i natali a un grande chirurgo e patologo; Trento a un grande neurologo e psichiatra. Pietro Valdoni insegna a Roma, Beppino Disertori a Padova; entrambi sono autori d'importanti opere scientifiche, ed entrambi coltivano discipline, diciamo così, complementari con eguale passione ed eguale successo. La fama di Disertori, infatti, non è dovuta solamente al «Trattato delle nevrosi» (Einaudi) e alle innumerevoli monografie pubblicate negli ultimi trent'anni e tradotte, alcune, nelle principali lingue europee, ma anche a «Il libro della vita» (Mondadori) e a «De Anima» (Ed. Comunità): due opere scientifico-filosofiche — la prima sulla biologia teoretica, la seconda sulla psicologia teoretica — che segnano il riaffermarsi, in Italia, di una concezione del mondo eminentemente vitalista (nella accezione biologica del termine) e chiaramente spiritualistica.

Come è noto, Benedetto Croce proclamava l'esigenza metodologica di un'assoluta distinzione e separazione fra discipline filosofiche e scientifiche, mentre l'idealismo posthegeliano, in contrasto con lo stesso Hegel (che, ai fini del suo sistema, aveva mostrato d'interessarsi vivamente di filosofia della natura e di fatti psicologici) svalutava ogni implicanza metafisica nella scienza; d'altra parte, presso gli scienziati della vita, continuava a imporsi un indirizzo filosofico positivistico che diffidava della filosofia, pur contrabbandandola inconsapevolmente in molte proposizioni, date in modo acritico per esclusivamente scientifiche. Ovvio quindi che il pensiero vitalistico di Bergson incontrasse incomprensione, se non addirittura aperta ostilità.

Da qualche anno, proprio sulla strada tracciata dal filosofo francese (di cui Disertori fu uno degli ultimi discepoli italiani, il più elogiato per un acuto studio su Gandhi, pubblicato nel 1932 e al quale, due anni fa, fece seguito una originale «escursione scientifico - filosofica» nella patria del Mahatma, «L'esperienza dell'India») si assiste a una ripresa dell'orientamento vitalistico anche per merito, come s'è accennato, del neurologo e psichiatra trentino il quale, affrontando le questioni nettamente metafisiche della sopravvivenza dell'anima individuale, è riuscito a dare convincenti risposte che consentono di riconciliare le ragioni della scienza con i postulati etici, estetici e religiosi dell'anima, e con le intuizioni e ispirazioni che scaturiscono dall'«inconscio supero»; da ciò deriva un richiamo alla coscienza morale e al senso di responsabilità dell'uomo, richiamo che infine si traduce in un imperativo: costruire una umanità libera e fraterna oggi che la civiltà si sente minacciata da realizzazioni geniali della tecnica che è pur figlia della scienza e che dovrebbe essere al servizio del bene, del bello, del vero. La scienza — questo il succo conclusivo — sta oggi ritrovando, suo malgrado, la realtà dell'anima universale e Dio medesimo attraverso l'indagine del mondo fisico, e la realtà dell'anima individuale mediante la ricerca sull'uomo. Un altro passo è ancora possibile, e augurabile, che consenta di affermare l'immortalità dell'anima in base ai risultati convergenti della scienza e delle intuizioni.

Questa premessa, forse un po' troppo lunga, occorre; nelle successive opere «complementari» del Disertori, specie le ultime, ricorrono i leitmotiv scientifico-filosofici di «De Anima» e «Il libro della Vita». Alludiamo a «Il messaggio del Timeo», al «Pellegrinaggio in Egitto» e a «Cronaca di un safari», pubblicati il primo dalla Cedam, gli altri dal Neri Pozza.

«Cronaca di un safari», uscito in questi giorni, è di particolare interesse. Cosa s'era proposto Disertori di attuare con un viaggio nel Kenia e nel Tanganica? Innanzitutto prendere contatto con il primitivo mondo religioso dell'animismo nelle terre che furono la culla dell'umanità, e rivivere «nella boscaglia sentimenti ed emozioni ancestrali emergenti da polle profonde dell'anima, ricoperte da millenarie stratificazioni di vita civile»; poi — obiettivo scientifico — studiare presso gli africani delle tribù, comportamenti psicologici e fenomeni psicopatologici in un contesto socio-culturale assai primitivo, se paragonato al contesto proprio della civiltà moderna di tipo occidentale euro-americano; inoltre, sottoporre a un vaglio sperimentale, attraverso quell'indagine comparativa, una teoria psichiatrica personale, secondo cui nelle sindromi delle malattie psichiche affiorano risposte psicobiologiche finalistiche che vanno collegate all'evoluzione dell'umanità, a partire dagli ominidi; risposte psicobiologiche, cioè reazioni e comportamenti che costituiscono, nel loro insieme, il sostrato peculiare della psicologia primitiva degli indigeni e che si ritrovano, più o meno alterate dalle sovrastrutture della mentalità moderna, nelle nevrosi e nelle psicosi nell'ambito della evoluta civiltà supermeccanizzata.

Due culture diverse

Il viaggio è stato fruttuoso, ed ha avuto esito positivo anche il vaglio a cui Disertori ha sottoposto la sua teoria: si è avuta piena conferma, fra l'altro, che gli uomini delle odierne tribù, come i loro remoti progenitori, non sono affetti da nevrosi e che le malattie psichiatriche sono relativamente poche anche negli individui di recente detribalizzazione; nei centri urbani, invece, si notano abbastanza di frequente casi di nevrosi ansiosa e perfino di schizofrenia. La situazione, però, è ancora tranquillante; basterà dire che nel Kenia, con una popolazione di oltre otto milioni, si registrano in media meno di duemila malati di mente ricoverati. Come si spiega tutto questo? La forte organizzazione della tribù garantisce sicurezza ed eguaglianza a tutti i suoi membri; inoltre, fattore molto importante, la regolazione della vita sessuale avviene senza rimozioni o repressioni. Ecco perchè non sorgono problemi e conflitti a causa di tensione e di ansia, e in ogni individuo regna una quasi perfetta calma neurovegetativa. I soggetti detribalizzati e inurbati perdono a poco a poco quei vantaggi, venendo a trovarsi fra due culture totalmente diverse, la tribale che risale almeno all'età del ferro, e la moderna di tipo occidentale.

Mimesi della morte

Negli individui non detribalizzati, a una quasi perfetta calma neurovegetativa fanno riscontro reazioni istintive in funzione di autodifesa o di affermazione personale. Fra queste reazioni, che Disertori ha studiato nelle loro varie manifestazioni, ve ne è una vissuta e descritta da David Livingstone. Un giorno, il celebre esploratore fu aggredito e trascinato via da un leone. «Lo choc — si legge nelle memorie — provocò in me una specie d'insensibilità per cui non sentivo dolore e non provavo paura. Ero nelle condizioni di un paziente che, sotto l'azione del cloroformio, veda tutti i movimenti dell'atto operatorio, ma non si renda conto della presenza del bisturi». Grazie a quella che oggi viene definita «paralisi e anestesia mimetica con restringimento del campo della coscienza», il leone, verosimilmente ancora sazio, lasciò cadere la preda ritenuta morta, sicuro di poterla divorare più tardi comodamente e con maggiore appetito. Fu così che Livingstone potè essere salvato dai compagni.

Questa automatica mimesi della morte riesce provvidenziale, non di rado, anche agli animali, per esempio alle gazzelle, e lo stesso Disertori potè constatarlo, studiarlo e analizzarlo in alcuni casi durante il suo safari incruento, anzi zoofilo; safari che gli ha consentito di fare delle sorprendenti scoperte nei contatti col primitivo mondo religioso dell'animismo in quelle terre, in lungo e in largo esplorate e che tuttavia tengono ancora in serbo chissà quali affascinanti sorprese.

Pure di Trento è un notissimo clinico ortopedico e chirurgo traumatologo, Aldo Morandi dell'Università di Pisa. Anch'egli coltiva delle discipline «complementari», cioè che hanno attinenza utile o necessaria con le principali, l'ortopedia e la traumatologia: fra le altre, la radiopatologia e la medicina legale. Di particolare interesse un approfondito studio sui «Problemi sociali e medico-legali in radiopatologia» (questo il titolo dell'opera, ed. Silvotti): problema di sempre più scottante attualità di fronte al moltiplicarsi dei rischi da radiazioni ionizzanti. Tali rischi si possono così riassumere: rischio d'una guerra nucleare; genetico per l'insieme di una popolazione; professionale; accidentale. Il primo, di contaminazioni disastrose o catastrofiche, è ridotto temporaneamente a proporzioni minime, grazie agli accordi fra le due potenze mondiali; restano gli esperimenti atomici della Cina e Francia, e i sotterranei nell'URSS e negli Stati Uniti, ma gli uni e gli altri non destano ancora preoccupazioni di qualche rilievo.

Quanto all'impiego dell'energia nucleare per scopi pacifici, le statistiche dimostrano che i pericoli di contaminazioni sono minimi, in quanto i mezzi per scongiurarli sono sempre più efficaci. Bene inteso, non sono da escludersi gli imprevisti, per esempio movimenti tellurici o incendi che potrebbero distruggere i mezzi di protezione della sorgente radioattiva. D'altra parte, c'è una convenzione internazionale, in vigore in Italia dal 1964, che stabilisce le misure di protezione per gli addetti ai centri nucleari, alle industrie nucleari (navi, sottomarini ecc.) e per chi, attivamente o passivamente, sia esposto a radiazioni, in particolare i medici e i rispettivi pazienti. «Una parte dei relativi problemi — scrive Morandi — è stata risolta, ma altri attendono di esserlo e altri ancora possono sorgere e sorgeranno.

Stiamo vivendo un periodo di fluidificazione scientifica, di revisione di idee e di concetti che sembravano intoccabili e dogmatici; stiamo assistendo all'evoluzione, alla modificazione, alla disintegrazione della materia; cose che in un passato recente sembravano argomenti di fantascienza stanno ora diventando realtà». Una realtà che pone sempre nuovi problemi in ogni campo anche, se non soprattutto, nel campo della radiobiologia e della radiopatologia, come in quello sociologico e medico-legale. Ed è a questi problemi che Morandi ha dedicato il suo importante studio.

Taulero Zulberti



Questo «tailleur» in lana blu fantasia della collezione di Clara Centinaro di Roma è stato presentato assieme a numerosi altri per la prossima stagione «Primavera - Estate 1968»

LE MOSTRE D'ARTE

SERGIO SCATIZZI - DUILIO JUS

Mostra personale del pittore lucchese Sergio Scatizzi alla galleria Torbandena di Trieste; lo artista — presentato sul catalogo da Carlo Betocchi e da Marco Valsecchi — è giunto qui onusto di molti riconoscimenti: Biennali di Venezia, Quadriennali di Roma, primo premio al «Fiorino» di Firenze lo scorso anno... La sua pittura muove da premesse chiare e persuasive: i temi sono costituiti quasi sempre da nature morte composte sul tavolo con tre o quattro mele o pere allineate parallelamente rispetto all'orizzonte; altrove l'ispirazione è data da ampie e aperte vallate boschive o da colline coltivate. Il colore è denso, compatto, pastoso, tonale; le forme vengono sollevate dal rilievo plastico delle pennellate e dei colpi di spatola su cui la pellicola pigmentata si dispone spesso con rugosità e arricciature. Come è detto giustamente nella notizia sul pittore che appare nel catalogo, l'influenza dominante è data dalla cultura italiana del primo Novecento, intesa nelle sue determinanti di razionalità, eleganza, armonia. A ciò si aggiunge un cauto dialogo con i nuovi linguaggi; da un lato la forza astraente della semplificazione che giunge fino alle soglie del simbolo; sotto altro profilo, il piacere della materia pittorica grassa e in spessore che sfiora le poetiche informali e materiche. Al vero, però, Scatizzi rimane in fondo fedele. La facile riconoscibilità degli oggetti lo prova. E' rappresentazione, la sua, filtrata oltre uno spesso controllo di precedenti culturali; pittura, dunque, di memoria, secondo il calzante giudizio di Valsecchi: «memoria che è poi affetto e pietà del nostro passato, cioè dell'essere diventati uomini tra le vicende e i pensieri, la vita e la fantasia...».

L'aspetto più suggestivo dei melanconici e succosi pomi di Scatizzi è offerto dal tono patetico di codesta memorazione: la frutta diventa amara, staccata che sia dalla pianta e isolata nell'indefinita luce di un tavolo sgombro; il richiamo ai valori plastici acquista un sapore extratemporale, svincolato che sia dalle circostanze storiche in cui fu formulato. Sicchè, rovesciate le condizioni di partenza, l'unica consolazione possibile — nella dolorosa immobilità del quadro — è offerta dalla marginale modernità dell'apparenza. Appunto il quasi astratto, il gestuale, il materico.

* * *

Fra i molti — forse troppi — pittori che stancamente continuano al giorno d'oggi le esperienze delle scuole postimpressionistiche è assai raro trovare un talento autentico. Eppure questo ci sembra sia il caso di Duilio Jus che ha ordinato in questi giorni una personale alla Sala d'arte moderna «Russo» di Trieste. Accettato il limite, che è dato, appunto, da una modalità stilistica piuttosto scontata e sviluppantesi lungo un binario largamente collaudato, il discorso visivo di Jus ci sembra degno di cordialissimo consenso. Deciso e chiaro nell'impianto disegnativo, vario e robusto nelle gamme di colore, coerente grazie alla permanenza degli stessi modelli interpretativi, Jus dà un esempio di serietà sincera e di sgorgante felicità narrativa. Il racconto muove da un taglio impaginativo dell'immagine ottica quasi sempre costante: frutta, verdura, strumenti di lavoro, fiori e fronde verdi ritagliati in primo piano con un segno di contorno greve, sviluppantesi secondo grovigli lunati, e uno scorcio d'interno o di esterno rurale a far da sfondo. E' un cortile occupato da un carro, due o tre case che chiudono lo spazio con le loro scure murature disposte di traverso, l'angolo del focolare nella cucina, l'orto sbarrato dalla verde barriera degli alti alberi. La tessitura coloristica è assai compatta e, rinserrandosi, occupa l'intero campo della immagine, ma si frastaglia secondo linee di confine che si dipartono nette dai grovigli centrali. La chiave tonale degli accordi viene efficacemente sostenuta dalla vibrazione di vaste superfici bluastre, verde-bottiglia, terra di siena, azzurro chiaro, bianco, nero. Gl'impasti sono sensuosi e sonanti, ma senza ridondanze, anzi con una purezza di stesure veramente rara.

Duilio Jus ha studiato al liceo artistico di Venezia e attualmente insegna educazione artistica nelle scuole medie. Dipinge dal 1959, ha esposto nel Veneto e a Milano ed è stato premiato in alcuni concorsi.

I. N.

CRONACA DELLA CITTÀ

GIUNTE NON PIU' DIFFICILI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Rientrata la crisi si affronta il bilancio

Dichiarazione DC-PSU: dagli incontri col PRI al riacquistato appoggio dell' Unione slovena

La prima seduta della nuova sessione del Consiglio comunale si terrà, come preannunciato, venerdì sera con inizio alle 18.30; e nell'occasione — questa la notizia diffusa ieri — verrà presentato per l'approvazione il bilancio di previsione 1968: l'argomento figura infatti al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori. Quanto all'esito della votazione, esso dovrebbe essere positivo, tale cioè da consentire il passaggio del bilancio: lo si desume dal testo del comunicato diramato ieri congiuntamente dalle segreterie della Democrazia Cristiana, del Partito socialista unificato e dell'Unione slovena; comunicato dal quale si apprende che tutte e tre le formazioni politiche hanno «convenuto sull'ineludibile necessità, in questo delicato momento, e nel superiore interesse delle popolazioni locali, di mantenere funzionanti — per quanto riguarda i rispettivi partiti — le amministrazioni elettive alla Provincia di Trieste, al Comune di Trieste e al Comune di Duino-Aurisina». In altre parole, i partiti che sostengono la Giunta municipale (DC e PSU) hanno riacquistato l'adesione dell'Unione slovena, senza la quale il bilancio 1967 non aveva potuto venire approvato.

Con le precisazioni fatte nel comunicato si è conclusa la lunga serie di contatti e di riunioni fra i responsabili politici della D.C., del PSU e dell'US, miranti alla ricomposizione dell'appoggio alle Giunte. Agli incontri hanno preso parte le segreterie provinciali dei tre partiti, i capigruppo al Consiglio provinciale e al Consiglio comunale di Trieste, nonchè al Consiglio di Duino-Aurisina e gli amministratori dei maggiori organismi della provincia. «Le riunioni sono state dedicate — dice la nota congiunta — ad un esame dei rapporti fra i partiti nei vari enti pubblici e all'attuazione dei programmi, in particolare dei Comuni di Trieste e di Duino-Aurisina e dell'Amministrazione provinciale. Al tempo stesso le segreterie della D.C. e del PSU hanno esaminato il panorama politico-amministrativo della provincia anche con i responsabili del PRI».

Ed a conclusione di tutti questi incontri il segretario provinciale della D.C., Colonel, il segretario del PSU, Pittoni, e il segretario dell'Unione slovena, Cernè, hanno firmato il comunicato in cui si afferma che la decisione finale — quella di «mantenere funzionanti le amministrazioni elettive» — è stata presa al termine di un ampio esame della situazione politica, amministrativa ed economica locale, e ciò in relazione agli impegni programmatici del centro-sinistra.

Dal comunicato traspare il seguente risultato pratico. La Unione slovena, che già appoggiava la Giunta di centro-sinistra al Comune ed aveva ritirato poi la sua adesione in coincidenza con la votazione sul bilancio preventivo 1967, ha ora riallacciato i rapporti di collaborazione con la D.C. e il PSU. Ciò significa che stavolta l'Unione slovena si pronuncerà a favore del bilancio e pertanto lo esito del voto di venerdì appare scontato.

La votazione sarà preceduta solamente dalle dichiarazioni di voto dei capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio; e ciò in quanto la discussione sul preventivo 1968 era stata abbinata a quella sul bilancio 1967 e sul piano quinquennale degli interventi finanziari programmati dalla Giunta. Esaurita la discussione generale, si trattava di votare su entrambi i bilanci. Ma dato lo esito della prima votazione (il preventivo 1967 aveva conseguito 30 voti favorevoli ed altrettanti contrari, compreso fra questi ultimi quello dell'Unione slovena, ed era stato perciò approvato da un funzionario nominato dalla Regione, con poteri commissariali), la seconda votazione era stata rinviata alla ripresa dei lavori consiliari, dopo le vacanze natalizie. La pausa si è prolungata oltre il previsto — a causa della laboriosità delle trattative per il «ricupero» dell'Unione slovena ed anche per una malattia che ha costretto il Sindaco a farsi ricoverare all'ospedale — e ora è giunto infine il momento di porre ai voti anche il preventivo per il 1968.

Non è improbabile che la seduta di venerdì si apra però con la discussione sul problema del Felszegi, sollecitata da numerose interrogazioni e interpellanze tuttora in attesa di risposta da parte del Sindaco. Seguirebbero poi le dichiarazioni di voto, la replica conclusiva del Sindaco e infine la votazione. La prima riunione del 1968 si profila pertanto una vivace seduta-fiume, caratterizzata dalle prevedibili polemiche dell'opposizione.

Risolta così la crisi, il clima del ritrovato accordo dovrebbe manifestarsi già oggi nella riunione del Consiglio provinciale, che pure riprende le riunioni dopo la lunga pausa determinata dalle trattative.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici provette cucitrici di biancheria o di vestiti. Ditta richiedente: «Otto Rohkes S.A.» fabbrica di biancheria e grembiuli - Romanshorn. Possono partecipare al reclutamento le candidate dai 21 ai 40 anni, nubili, coniugate o vedove.

NELL'ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI PACE

Domenica gli istriani ricorderanno il «diktat»

Il Ministro Scalfaro parlerà ai profughi Cerimonia a S. Giusto - Messa dell'Arcivescovo

Domenica prossima, per iniziativa dell'Associazione delle Comunità, gli istriani si raduneranno a Trieste per ricordare una data dolorosa del loro calvario. Il 10 febbraio del 1947 i quattro quinti della Venezia Giulia passavano alla Jugoslavia e tutta l'Istria veneta veniva staccata dalla Nazione italiana: era questa la dura condizione del trattato di pace. Incominciava allora l'esodo tragico delle popolazioni sacrificate, un esodo che poi non si è fermato più, e che ha raggiunto in molte località perdute anche il 90 per cento della popolazione residente.

Trieste ha vissuto il dramma dell'esodo come nessun'altra città d'Italia ed ha compreso i sacrifici, assai spesso silenziosi, di tanta povera gente, che stanca e delusa doveva ricominciare tutto da capo, in momenti tanto difficili, quali erano gli anni drammatici dopo il 1947. Pescatori e contadini, operai, impiegati, professionisti, giovani e vecchi, che lasciavano tutto, e che dovevano cercare altrove una nuova sistemazione, una nuova casa, un lavoro, una vita da rifare lontano dalle proprie radici: perchè niente è tanto amaro, quanto la perdita del luogo in cui uno è nato, specialmente quando il luogo è civile e bello come erano le città e i paesi dell'Istria, i quali negli ultimi dieci secoli erano vissuti in quotidiano contatto con uno Stato evoluto e aperto come la Repubblica di Venezia.

Oggi alcune cose sono mutate in meglio, e questo giova prima di tutto agli italiani che sono rimasti al di là del confine, e noi ci auguriamo, per il bene di tutti, che i rapporti bilaterali possano svilupparsi sempre di più in un clima di armonia e di reciproco rispetto. Ma domenica 11 febbraio tutti coloro che non hanno dimenticato parteciperanno al raduno istriano, che prevede una giornata intensa e ricca di ricordi assai vivi, anche se molto dolorosi: ma la storia, specialmente al confine orientale, è tutta intessuta di questi fatti drammatici.

Alle ore 8.30 saranno deposte corone di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto ed a quello di Nazario Sauro, sulle Rive. Alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio l'Arcivescovo mons. Santin, istriano di Rovigno, celebrerà una Messa.

Alle ore 10 inizierà la cerimonia pubblica al cinema Grattacielo, alla presenza del Ministro on. Scalfaro, che pronuncerà il discorso ufficiale. Prima del discorso del Ministro, sarà proiettato il documentario «Addio Pola», girato dalla INCOM nei mesi tremendi dell'esodo del capoluogo dell'Istria, 21 anni fa. Subito dopo, verrà letta una pagina della storia istriana, la giornata del 10 febbraio 1947, documento che apparirà nel libro «Bozzetti istriani» di Guido Miglia, edito dalla Associazione delle Comunità istriane, e che già è stato diffuso dalla Radio italiana.

L'on. Barbi porterà l'adesione dei profughi istriani sparsi per tutta l'Italia.

La manifestazione si chiuderà con un programma di canti istriani, triestini e patriottici eseguiti dalla corale «Giuseppe Tartini».

Fiduciosa attesa per il Felszegi

Le assicurazioni formulate ieri, nella dichiarazione resa al «Piccolo», dal curatore fallimentare avv. Amigoni sulla speditezza impressa alle operazioni d'inventario e di stima, conseguenti al dichiarato fallimento della società del cantiere Felszegi, hanno destato una favorevole eco nelle maestranze dello stabilimento, comprensibilmente preoccupate del loro immediato futuro. Gli organismi fallimentari operano quotidianamente, con un ritmo intenso, per snellire al massimo la complessa procedura e favorire di conseguenza la più rapida ripresa dell'attività produttiva del cantiere.

Ripreso il traffico sulle strade alpine

Continua a nevicare nel Tarvisiano, mentre in Carnia il cielo è coperto.

Tempo incerto sul Cividalese e nelle valli del Natisone. La minima della notte è stata ovunque di zero gradi. Il traffico è ripreso normalmente sulle strade delle valli, interrotto a causa della recente nevicata.

LE SALME TRASLATE IERI DA CORTINA A SANT'ANNA

Nel pomeriggio i funerali delle vittime della montagna

Si svolgeranno al cimitero alle ore 15.45

Le cinque vittime della sciagura stradale di Cortina d'Ampezzo, scenderanno questo pomeriggio assieme nella stessa tomba. Con la mesta cerimonia funebre, che avrà luogo alle 15.45 nel cimitero di Sant'Anna l'agghiacciante drammaticità della tragedia in montagna trascenderà nell'atmosfera di commozione e pietà che accompagnerà all'ultima dimora l'intera famiglia così crudelmente falciata dalla morte.

Ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle 17 sono giunte davanti ai cancelli del cimitero le tre autobare con le salme di Romana, Franco, Donatella e Nicoletta Sfreddo e di Gianna Rismondo. Dietro alle auto funebri era la macchina con a bordo gli sventurati genitori delle vittime.

Le cinque bare, tre di noce e due bianche, sono state allineate nella camera mortuaria, dove i familiari hanno sostato in muto raccoglimento fino all'ora di chiusura dei cancelli.

Davanti alla chiesetta del cimitero le salme riceveranno la benedizione da due sacerdoti: uno della parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti (la parrocchia della famiglia Rismondo) ed uno della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, di via Cologna, la parrocchia della famiglia Sfreddo.

Si muove l'auto la moto la urta

Contro la fiancata destra di una «124», che stava per staccarsi dal marciapiede, è andato ad urtare con la propria Vespa (TS 23037) l'operaio Mario Zulini, di 27 anni, abitante in via Commerciale 57. La collisione è avvenuta ieri sera in via Martiri della Libertà, all'altezza dello stabile numero 12. Lo sfortunato scooterista è stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni multiple al volto e alle gambe. Ne avrà per una decina di giorni.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la parte del campo I (fosse decennali gratuite ed a pagamento) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file dal n. 1 al n. 15 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti.

DUE INVESTIMENTI ANCHE IE

SEMPRE PERICOLOS LE «ZEBRE» DI VIA FLAVI

Tre persone travolte e ferite da automob

Le strisce pedonali tracciate all'inizio della via Flavia, quasi allo sbocco di piazzale Valmaura, si sono rivelate ieri molto pericolose. A distanza di pochi minuti si sono verificati, nello stesso punto, due investimenti. Ne sono rimaste vittime una anziana signora, Maria Ruggero ved. Brancale (67 anni, Domus Civica 11) e una madre con il proprio ragazzo: Paola Carla Susani in Touchette (35 anni, via Nordio 5) e il figlio Geforei, di 13 anni.

Le due disgrazie, per fortuna non gravi, sono avvenute verso le 18. La signora Maria Ruggero ved. Brancale era scesa dal marciapiede di sinistra e stava accingendosi a raggiungere quello opposto, sul lato dello Stadio, quando è sopraggiunta dalla via dell'Istria la «Fiat 600», targata TS 41161, condotta verso Zaule da Danilo Furlanic, di 21 anni, benzinaio, abitante a Opicina al numero 1130 di Poggioreale del Carso. L'anziana signora, urtata e gettata a terra, ha riportato una contusione alla nuca. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di tre giorni.

Pure medicati sono stati madre e figlio investiti dalla «Fiat 1100/103» targata TS 33652, condotta dal bracciante port Danilo (come l'altro inves re) Michelazzi di 57 anni, tante in via Frausin 8. La gnora Touchette ha riport contusioni ed escoriazioni arti inferiori e alla mano stra. Suo figlio escoriazioni gamba destra. La signora è ta giudicata guaribile in giorni; suo figlio in quattro

Madre e figlio, al mome dell'incidente, stavano attra sando da destra verso sini Erano appena scesi dal mar piede che costeggia lo St quando sono stati urtati d auto di media cilindrata procedeva verso Zaule.

I rilievi dei due incident no stati assunti dai carabin del Nucleo radiomobile di dell'Istria.

Scaricatore ferito

Da una balla di fibra si tica è stato colpito ieri l'operaio Stelio Ermani, di anni, abitante in via Matte 24. Egli stava scaricando partita di merce da un a carro per conto della ditt autotrasporti «Canova», q do a causa della balla che è finita addosso è ruzzolato suolo. In seguito all'infort egli ha riportato la fra della gamba destra. All'osp le è stato accolto nella di ne ortopedica con la prog di due mesi.

Nella conversione scontro di utilitarie

In largo Baiamonti, a c dello scontro tra due utili gemelle, è rimasta ferita sera, l'operaia Carmen C in Palumbo, di 21 anni, ab te in piazza Cavana 6. La vane donna, che ha ripor una ferita lacero contusa s so e contusioni multiple n nocchio, è stata ricoverata la divisione otorinolaringo ca con la prognosi di giorni.

Al momento della colli la Palumbo si trovava nell litaria di suo marito Ciro 27 anni, il quale era diretto so la via dell'Istria. Dalla Salata è sbucata l'altra taria, il cui conducente effettuato una conversione nistra per immettersi in dell'Istria. L'incidente è rilevato dai carabinieri.

Elezioni alla D.C. nel Movimento red

Si è tenuto a Palazzo Di sotto la presidenza del v gretario Vigini, il convegno vinciale del Movimento re della DC. Dopo una rels presentata dal dott. Isoni dibattito nel corso del qua stata sottolineata l'import fondamentale per la DC de lori rappresentati dagli ex battenti, l'assemblea ha po ceduto al rinnovo delle car Delegato provinciale è eletto Giorgio Zambonelli. no stati chiamati a far del direttivo provinciale: cesco Isoni, Attilio De Paolino Marini, Bruno Antonio Idda, Giovanni Ne da, Luciano Dreossi, Alf Bartolozzi e Renato Privile Paolino Marini è stato des to rappresentante del Movi to reduci nel Comitato cit no del partito.

Approvata la legge su assunzioni di profughi

Il 31 gennaio la Camera dei deputati ha approvato la legge che proroga sino al 17 luglio 1970 le preferenze in materia di collocamento dei profughi, già previste dalla legge 27 febbraio 1958 n. 130.

La scomparsa di Alberto Giovanelli



Il cuore di Alberto Giovanelli ha cessato di battere improvvisamente venerdì scorso lasciando nel più profondo dolore la consorte Marina e i nipoti tutti. Esule da Pola, dov'era nel Genio della Marina, trovò rifugio a Trieste; qui, memore del suo passato di patriota, legrado il dolore per la sua casa abbandonata in mano agli avversari, strinse i forti legami di solidarietà patria con i conterranei. Socio della Lega Nazionale ancora ai tempi della brillante Sezione di Pola, continuò ad esserlo fino alla sua dipartita, sempre dando mai ricevendo. Alla moglie ai congiunti tutti rivolgiamo il nostro più profondo cordoglio per la grave perdita.

CIT Viaggi - Cambio Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8
GENOVA via Mantova, Cre giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 2
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e
Per ogni altro orario (au nee, treni, aerei, ecc.) info zioni e prenotazioni rivol ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIO
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera ci della LEGA NAZIONA

GENEROSO SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DEL «VILLAGGIO TRIESTE»

Balzo verso i 35 milioni nelle offerte per la Sicilia

Toccanti adesioni mentre urgono gli appelli di Montevago Oggi le prime decisioni dell'apposita commissione tecnica

La manifestazione di solidarietà per le popolazioni siciliane colpite dal terremoto si ravviva quotidianamente di toccanti atti di generosità, tanto da farli apparire un fatto normale. Ma è con commozione che sottolineiamo questa «normalità». Con le 574 mila 420 lire raccolte ieri presso gli uffici del nostro servizio elargizioni e presso le filiali della Banca Commerciale si sta ormai raggiungendo la quota dei 35 milioni. Per l'esattezza sono stati raggiunti 34 milioni 948 mila 731 mila lire.

Si è già detto dell'opportunità di stringere i tempi per l'urgenza che i drammatici problemi del cataclisma hanno imposto alle famiglie così duramente colpite. E si farà presto. Oggi, alle ore 17, presso la sede della Banca Commerciale Italiana si riunirà la commissione ristretta che ha assunto l'incarico di concretare l'iniziativa del «Villaggio Trieste» nel modo più razionale e tempestivo. Ricordiamo ancora che della commissione fanno parte il direttore della SIOT, Di Monda, il costruttore Zelco, il direttore della Banca Commerciale Italiana, Gentile e il direttore del «Piccolo», Chino Alessi.

E' altresì noto che il «Villaggio Trieste» dovrà sorgere a Montevago, il paese letteralmente raso al suolo. Giunge notizia da Montevago, intanto, che l'IRI sta costruendo 47 baracche metalliche, con una capacità di 480 letti, che saranno pronte entro la fine del mese. Una sistemazione opportuna e importante ma non sufficiente al fabbisogno delle 750 famiglie rimaste senza casa. Un funzionario ha dichiarato che attualmente nella tendopoli di Montevago vivono circa 500 persone, mentre parecchi nuclei familiari hanno dovuto rifugiarsi in altri centri della Sicilia o cercare asilo presso parenti ed amici, in attesa di poter ritornare sulla loro terra.

La situazione è quindi sempre precaria e i rimedi urgono, anche perchè la pioggia di questi giorni ha trasformato in un mare di fango il terreno su cui è sistemata la tendopoli. Crescono tutti i disagi, molti si lamentano per la razione del pane, che non supererebbe i duecento grammi e per la irregolare distribuzione dei viveri. La inattività rende gli uomini più disperati: «Vorremmo lavorare — dichiarano — ma non abbiamo attrezzi. La campagna ci aspetta, ma non possiamo allontanarci perchè rischiamo di perdere la nostra razione di viveri». Le notizie che si susseguono, giorno dopo giorno, testimoniano della necessità di intervenire al più presto.

Anche ieri, come si è detto, intenso l'afflusso agli sportelli dei donatori. Accanto ai singoli si sono distente le scolaresche e alcune società, nonchè i dipendenti della Nettezza Urbana.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri.

Da N.N. 2.000; Cl. V A masch. sc. «Timeus» 10.000; 2 nipotini - Alessandro e Roberta Vigli 1.000; N.N. 2.00: Operai Soc. Delta Base di Monte Lunbara (Sassari) 21.365); Dipendenti autoparco e III-IV settore Nettezza Urbana 131.550; Nora Felicetti 8.000; R.R. 1.000; pensionato 5.000; Cl. IV A masch. sc. «Timeus» 10.000; Ceppi Ezio 1.000; E.C. 5.000; Angela 2.000; Maria Parovel 1.000; C.D. 2.000; Cl. IV B masch. (alunni e insegnanti) sc. «Timeus» 10.000; Cl. I B mista Scuola via Vasari 5.000; allieve Collegio S. Giusto 4.800; N.N. 3.000; N.N. 1.000; L.L. 1.000; R.A. 1.500; quattro impiegati INPS 16.000; N.N. 5.000; Maria Bassini 1.000; F.R. 5.000; M B 5.000; Silvia e Lidia Borgh. 10.000; A.M. 10.000, Gerdeni 2.000, Sperandio Zanier 10.000; C. e F. Dececco 5.000; Piovesana 7.000; N.N. 1.000; dodici dipendenti della Banca d'America e d'Italia 25.000; Costantino Roseti 10.000; prof. Claudia Dolzani 5.000; Scuola Media «M. Codermatz» (alunni, personale e insegnan-

Impegno della Regione nel settore turistico

CONFERENZA... GIACOMETTI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nell'ambito delle celebrazioni indette in occasione del XV anniversario della fondazione dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia, iniziate nel settembre scorso con la Tavola Rotonda, il vicepresidente della Giunta regionale, dott. Gian Silverio Giacometti terrà oggi, alle ore 18.30, una conferenza sul tema: «L'azione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia nel settore del Turismo».

La manifestazione avrà luogo al Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

La Ripartizione Lavori pubblici del Comune di Trieste informa che per i lavori di riparazione della via Scala Santa, la stessa resterà chiusa al traffico da domani fino al compimento dei lavori, nel tratto compreso tra i numeri 11 e 97.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 10.56 e cala domani alle 1.56.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 8; pressione mb. 1066,6 stazionaria; umidità 95 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia densa; mare calmo con temperatura di 7,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2.35 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm. 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

UN CONTRIBUTO DI CENTO MILIONI CONCESSO AL COMUNE

Tangibile appoggio della Regione alle celebrazioni del Cinquantenario

E' stato pure assicurato un finanziamento di venti milioni per lo svolgimento del Congresso mondiale di fisica nucleare

La Giunta regionale ha approvato nella sua seduta di ieri la erogazione di 120 milioni di lire per contributi a favore delle celebrazioni di «Trieste '68». Tale spesa, inserita nel disegno di legge recante «Contributi straordinari per manifestazioni e opere a celebrazione di speciali solenni ricorrenze» è stata varata dalla Giunta su proposta dell'assessore Stopper. Il provvedimento, che verrà ora sottoposto al vaglio della competente Commissione consiliare e poi dell'Assemblea regionale, si riferisce alle ormai prossime celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione della Venezia Giulia.

Il disegno di legge prevede la concessione dei seguenti tre contributi straordinari per un totale di centocinquanta milioni: cento milioni all'Amministrazione comunale di Trieste, venti milioni al Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università, per l'organizzazione del «Simposio internazionale sulla fisica contemporanea», che si svolgerà nella nostra città e nella regione nel corso dell'anno delle celebrazioni, e infine un contributo di trenta milioni all'Amministrazione provinciale di Gorizia, per le manifestazioni celebrative del 1968 in particolare nel Comune di Fogliano - Redipuglia, al Cimitero monumentale dei Caduti. Questi tre contributi saranno concessi ed erogati con decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Nel presentare il disegno di legge, l'assessore Stopper ha ricordato nella sua relazione che l'Amministrazione comunale triestina ha costituito per la circostanza un apposito comitato, con il compito di curare lo svolgimento delle manifestazioni programmate lungo l'arco di tempo che va dal mese di maggio a quello di novembre. La maggior parte delle iniziative, opportunamente coordinate dal Comitato per le celebrazioni di Trieste '68, verrà realizzata da Enti e associazioni, le quali fruiranno del contributo finanziario del Comitato stesso. Nel quadro generale sono comprese manifestazioni sportive, musicali e di prosa, mostre, rassegne, esposizioni, convegni, congressi, raduni e così via.

Dalla relazione dell'assessore Stopper si apprende inoltre che per Trieste '68 sono previste anche numerose pubblicazioni. Il Comitato di coordinamento, oltre a curare direttamente la ristampa dell'Albo dei Volontari giuliani, con in appendice le «lettere dal fronte», la raccolta di documenti sulle giornate del '18, la documentazione del contributo dei giuliani in campo musicale e il catalogo della Mostra di arti figurative, intende anche contribuire alla uscita di una decina di pubblicazioni. La data di chiusura del ciclo è stata fissata per il 4 novembre, quando la nostra città sarà onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, on. Saragat.

Infine, in merito al simposio scientifico, si precisa che nel mese di giugno avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede di Miramare del Centro internazionale di fisica teorica: per l'occasione si svolgerà un Convegno mondiale di fisica con l'intervento dei più qualificati scienziati del mondo: è assicurata la presenza nella nostra città di ben dodici «Premi Nobel».

Merita sottolineare a questo proposito, la grande importanza che acquista nel particolare momento, il Convegno mondiale di fisica, anche per il progresso dell'intera Regione Friuli - Venezia Giulia. L'assise scientifica servirà infatti immancabilmente a polarizzare la attenzione delle competenti autorità in merito all'auspicata candidatura della zona di Doberdò a sede del protosincrotrone del CERN.

Disciplinato il traffico lungo la via Maiolica

Lungo la via Maiolica il traffico veicolare si svolge con notevole difficoltà a causa della ristrettezza della carreggiata; conseguentemente il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vengono adottati i seguenti provvedimenti, atti ad ovviare a tale inconveniente: la revoca del divieto di sosta esistente sul lato dei numeri pari dal n. 4 alla via Sorgente; la revoca della sosta regolamentata per carico e scarico merci esistente nel tratto da via Carducci al n. 4; l'istituzione della sosta regolamentata con disco orario da via Sorgente a via Carducci, lato numeri pari; l'istituzione del divieto di sosta sul lato dei numeri dispari dalla via Tarabochia al n. 9.

MARE SICURO PER LE SUPERPETROLIERE

REALTÀ DA VERIFICARE I FONDALI DEL GOLFO

Un importante studio sulla sicurezza dei traffici marittimi, soprattutto in relazione alla prevedibile affluenza nel nostro golfo di petroliere giganti, è stato avviato da un'apposita commissione dell'Associazione di diritto marittimo, presieduta dall'avv. Enzio Volli. Lo studio si propone di avanzare suggerimenti in sede opportuna e di richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di pervenire a una normativa efficiente dei regolamenti di navigazione nel nostro golfo. Va ricordato che l'Associazione di diritto marittimo partecipa ogni due anni a un congresso internazionale sui più diversi problemi inerenti il settore della navigazione e della marineria in genere da cui scaturiscono gli elementi necessari alla stipulazione di convenzioni fra i vari Paesi interessati. Per quanto ci riguarda, quindi, la sezione triestina sta portando avanti un problema di indubbio interesse e di vitale importanza. Si sottolinea, cioè, che non appare ormai lontano il giorno in cui petroliere di 150 o 200 mila tonnellate raggiungeranno il nostro porto. Una petroliera di 200 mila tonnellate ha un pescaggio superiore ai venti metri; da qui la necessità di rivedere il problema delle rotte e degli «atterraggi», di richiamare l'attenzione su precise norme di navigazione che scaturiscano da un esame scrupoloso dei fondali e dall'indicazione quanto mai precisa della presenza di eventuali relitti. La commissione sta lavorando anche in ordine ai problemi dell'inquinamento marino e alle soluzioni più rispondenti in merito.

Come detto, presidente della commissione è l'avv. Volli; ne fanno inoltre parte il liquidatore di avarie Lapo Legat, l'assicuratore dott. Giovannini, il docente di diritto internazionale presso la nostra Università prof. Florio, l'armatore Gerolimich, l'avv. Giulio Gallo e il dott. Franco del Lloyd Triestino in qualità di segretario.

La commissione ha già affrontato alcuni importanti temi nel settore marittimo. Lo scorso anno, ad esempio, era stato studiato e considerato il problema delle nuove polizze di carico ed erano state avanzate delle osservazioni circa lo statuto dell'Ente Porto.

Con questi lavori si intende soprattutto richiamare l'attenzione delle autorità competenti su particolari aspetti marittimi specificatamente attuali dei quali si appalesi necessaria la soluzione.

STATO CIVILE

MORTI: Kossier Antonio a. 72; Sigoni Virginia a. 93; Cabrini Arturo a. 72; Botteri Guido a. 93; Damicelli in Di Gregorio Veglia a. 76; Venturini ved. Reppi Maria a. 76; Jurman Rodolfo a. 68; Zeriali in Coretti Barbara a. 85; Starc ved. Zupan Teresa a. 84; Pelz Ida a. 84; Cosmini Antonio a. 82; De Grassi in D'Agostini Caterina a. 81; Skeriau in Kravina Teresa a. 80; De Bernardis ved. Grimani Maria a. 81; Weber Stefano a. 77; Finozzi ved. Pasiani Margherita a. 69; Mulic in Bevilacqua Giuseppina a. 66; Benedetti ved. Malocco Giuseppina a. 80; Rustia ved. Kausek Clelia a. 76; Michelini Angelo a. 43; Peric ved. Zidaric Lucrezia a. 78; Ludovisi Giuseppe a. 85; Sossi Antonio a. 68; Cossuta Iviana a. 8; Bestiak Nazario a. 89; Vasconi ved. Calcina Domenica a. 76; Vidali ved. Giurco Lucia a. 90; Manini Maria a. 86.

NATI: 20.

LA MISSIONE DEI DELEGATI REGIONALI IN ISRAELE

Si delineano concrete intese nei colloqui in corso a Tel Aviv

Vivo interesse per una maggiore utilizzazione del nostro porto

Il traffico marittimo dei prodotti israeliani attraverso il porto di Trieste è stato l'argomento fondamentale dei primi incontri che la delegazione economica della Regione Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero, ha in questi giorni in Israele, con gli organismi commerciali ed economici di Haifa, Tel Aviv e del nuovo porto di Ashdod.

Scopo principale della visita in Israele è infatti quello di esaminare sul posto tutte le possibilità per fare di Trieste il punto di riferimento e il capolinea per le esportazioni degli operatori israeliani verso l'Europa e rispettivamente delle loro importazioni dai Paesi europei. A tale fine, in tutta una serie di fruttuosi incontri, sono state studiate le prospettive e le possibilità concrete ed economicamente valide atte a far convergere i traffici marittimi israeliani sul nostro porto.

Questi incontri hanno permesso finora di approfondire con reciproca soddisfazione i contatti già esistenti sia nel settore delle comunicazioni marittime, sia in quello delle operazioni portuali. Come è noto, della delegazione economica regionale fanno parte oltre a numerosi operatori economici, il presidente della Società finanziaria regionale, avv. Malipiero, e il presidente dell'Unione delle Camere di commercio della regione, dott. Caidassi. La delegazione è assistita da mr. Shahav, addetto al Ministero del commercio con l'estero di Tel Aviv, e dall'addetto commerciale dell'Ambasciata israeliana a Roma, mr. Kenett.

Nel 1967 il traffico israeliano attraverso il porto di Trieste è stato di 67.236 tonnellate, contro le 52.232 del 1966. La massima parte del traffico marittimo è rappresentata dagli sbarchi, che sono ammontati a 48.858 tonn., di cui ben 31.378 tonn. di agrumi. Attualmente le partenze marittime da Trieste per i porti israeliani sono in media di circa 12-15 navi al mese, con un aumento a 18-20 nei mesi della campagna agrumaria.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha esaminato i problemi connessi con l'incremento di questi traffici, sia alla «Camera di navigazione» di Haifa, sia con i rappresentanti della massima compagnia di navigazione israeliana «Zim Sela», della Compagnia marittima «El Zion», del «Citrus Marketing Board» dell'«Agrest Co.», che curano rispettivamente le esportazioni di agrumi e di ortaggi da Israele. In particolare il «Citrus Board» ha aperto in questi giorni un proprio ufficio di rappresentanza a Trieste ed ha intenzione di raddoppiare nel 1968 i propri invii marittimi di agrumi a Trieste, accentrandovi i traffici finora smistati verso altri porti europei.

Un'altra iniziativa di particolare rilievo è allo studio da parte della compagnia «El Zion», che vorrebbe istituire tra il porto di Ashdod e quello di Trieste un servizio speciale di traghetti, per il trasporto misto di merci con autotreni, containers e carichi «palettizzati». Il servizio dovrebbe ricalcare quello che viene svolto con altri itinerari dalla compagnia traghetti del Mediterraneo, con capolinea a Genova. Si tratta di iniziative che comportano problemi organizzativi e finanziari non trascurabili, che sono stati approfonditi nel corso dei vari incontri con l'intervento, tra gli altri, dell'assessore Marpillero, del presidente Caidassi, del direttore dell'Ente Porto di Trieste dott. Clai e del dott. Paschi, esperto dalla Camera di Commercio di Trieste.

La piena disponibilità della regione per queste iniziative è stata sottolineata dall'assessore Marpillero, il quale ha rilevato come sia possibile giungere ad intese concrete, in quanto i rapporti dei Friuli-Venezia Giulia con gli operatori economici israeliani sono improntati alla reciproca fiducia, ma soprattutto a realizzare iniziative economicamente sane e produttive, proiettate, per i criteri moderni della loro impostazione, verso il futuro. «Come la regione e Trieste credono nell'economia israeliana, pur senza voler assolutamente interferire nella politica economica di altre regioni italiane — ha detto il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia parlando agli operatori israeliani — così voi dovete avere fiducia nelle possibilità della nostra regione. E, quando c'è una fiducia reciproca, esistono le premesse di fondo per giungere a proficui risultati, superando difficoltà e ostacoli».

Mosca e Leningrado
16 - 20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1. tel 23362

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%
Palazzine con vista mare: appartamenti da 3 stanze, box, giardino.
LAVORO INIZIATO

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3 stanze, giardino box
PRONTA CONSEGNA

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, stanze; doppi servizi
PRONTA CONSEGNA

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'impresa: Via A. Diaz N. 7 - Telefoni 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

L'ACQUISTO DI UNA VILLA CON PARCO A OPICINA

Impulso alla lotta contro la distrofia

Già nel prossimo giugno saranno accolti i primi piccoli ospiti Generoso apporto dell'ACNIL di Venezia nell'azione dell'UILDM



(«Giornalfoto»)

I due rappresentanti dell'ACNIL di Venezia, Marella e Benetti, assieme al dott. Bassani (a sinistra) del direttivo dell'UILDM

E' da lunghi anni che l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) conduce un'attività silenziosa e benemerita volta ad assicurare assistenza e speranza ai colpiti dalla grave infermità. Si avvale dell'opera di medici e docenti universitari, del contributo generoso dei privati, della solidarietà di enti e di singoli. Ma è giunto ormai il momento per l'UILDM di avanzare su un piano più concreto di impegno e di sviluppo della sua azione. Proprio questo ha voluto sottolineare la visita che i rappresentanti della stampa hanno compiuto ieri, su invito del conte Giorgio Guarnieri Calbo Crotta, presidente della direzione nazionale dell'UILDM, alla villa sull'altipiano che sorge in via di Basovizza 22, fra Villa Opicina e Banne, e che è stata recentemente acquisita dall'associazione per accentrare in essa l'attività assistenziale, clinica ed amministrativa dell'UIL[illegible].

Occorre forse ricordare che l'iniziativa di sviluppare anche in Italia una forma organizzata di lotta alla distrofia muscolare è nata a Trieste e ha trovato presto adesione in numerosi centri della Penisola. A Trieste, infatti, è sorta e fiorisce da molti anni la direzione nazionale ed è dalla nostra città che parte l'impulso ad ogni attività di ricerca per la conoscenza più completa e profonda di questa infermità la cui sconfitta, purtroppo, non costituisce ancora una conquista umana.

Visitando la villa in cui troverà sede l'UILDM e nella quale, come si prevede, saranno ospitati fin dal prossimo giugno una quindicina di miodistrofici, in particolare bambini e giovani l'assistenza dei quali appare urgente, si ricava l'impressione che un grosso passo avanti sia stato compiuto dall'associazione proprio sotto il profilo organizzativo. E' una soluzione, questa, attesa da anni ed ora sul punto di realizzarsi. Ma indubbiamente costituisce una premessa ad ulteriori sviluppi quando si ricorda che proprio di fronte alla villa sorge il terreno di dodicimila metri quadrati donato dal Comune (la relativa delibera è già stata approvata dalla Giunta) e sul quale dovrà sorgere un centro pilota per la terapia clinica e fisioterapia e per lo studio specialistico delle infermità miodistrofiche.

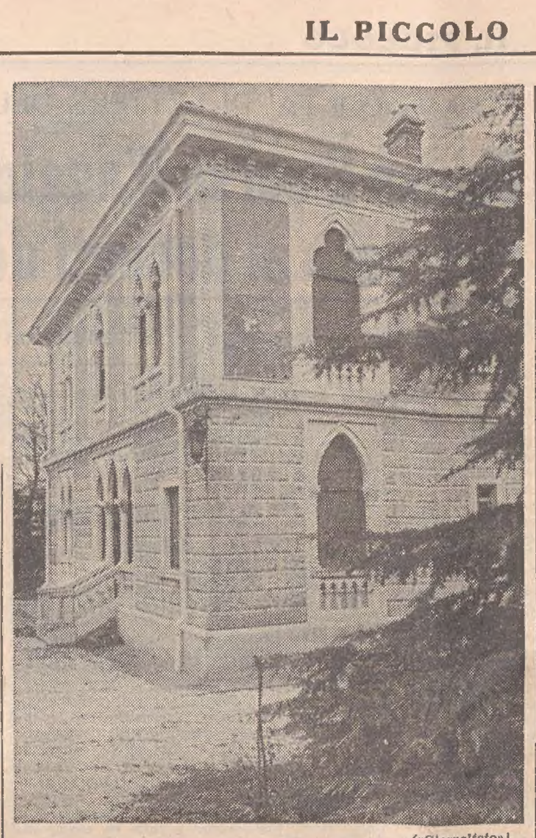
In quest'ultimo caso siamo però di fronte a una prospettiva futura, mentre la villa che si alza di fronte è già una realtà e la sua entrata in funzione è prossima. Sarà questo il primo centro assistenziale dell'UILDM esistente in Italia: altrove, infatti, l'attività di svolge presso cliniche universitarie.

All'acquisto della villa si perverrà attraverso l'accensione di un mutuo e la solidale collaborazione dei privati. Sorgono nel contempo altri importanti problemi, oltre all'acquisto dell'edificio, e tra essi il principale riguarda il restauro della villa stessa attraverso la collocazione di un ascensore per il trasporto al piano superiore degli infermi, alla realizzazione di un impianto di riscaldamento, al restauro del tetto e di altre parti dell'edificio. Inoltre nella villa troveranno collocazione attrezzature sanitarie particolarmente idonee.

La villa è dotata di un vasto parco (dodicimila metri quadrati complessivamente) di cui una buona parte ricoperta da pineta. Sorge in una posizione tranquilla e collegata facilmente alle zone circostanti. Nel corso dell'incontro con i dirigenti dell'UILDM i giornalisti hanno potuto visitare la villa rendendosi conto della disposizione interna dei vani e delle necessità che si rendono indispensabili per adeguare l'edificio alla sua funzione. Oltre al presidente conte Guarnieri erano presenti il vicepresidente prof. Donini, il dott. Bassani nella sua qualità di membro direttivo e di direttore del periodico «Distrofia muscolare» che si stampa in quattordicimila copie e viene distribuito in tutta Italia, la signora Albertina Cappellini, consorte del Commissario di Governo e presidentessa onoraria del comitato femminile dell'UILDM, la marchesa Etta Carignani di Novoli, la signora Clelia Benussi, l'avv. Attilio Cohen, tutti del direttivo, mons. Alfredo Bottizer, consigliere nazionale, nonchè il segretario dell'UILDM, Milcovich, l'architetto Costa, progettista del centro clinico pilota.

Una nota simpatica è stata data anche dalla presenza di due comandanti dei vaporetti dell'ACNIL di Venezia, capitani Marella e Benetti, giunti in rappresentanza degli oltre duemila dipendenti dell'ACNIL, i quali sono fra i più attivi collaboratori all'opera benemerita dell'UILDM attraverso sottoscrizioni che sono ascese a quattro milioni di lire in poco più di due anni. Intensa è anche la propaganda che il personale dell'ACNIL e di società collegate attua sui famosi vaporetti della Laguna richiamando l'attenzione e l'interessamento anche dei numerosi turisti stranieri di passaggio a Venezia, alcuni dei quali hanno preso contatto con la direzione nazionale per contribuire alla lotta contro la distrofia. La presenza dei due ospiti veneziani ha voluto perciò significare l'interessamento per l'importante svolta nella vita dell'UILDM, cui hanno contribuito in maniera encomiabile.

Un censimento dell'UILDM ha fissato in una trentina i colpiti dalla grave infermità che risiedono a Trieste. Si ritiene però che altri casi restano celati per diverse ragioni, per cui il numero dei colpiti da distrofia a Trieste è senza dubbio più elevato. Uno sviluppo dell'attività di questa associazione e la conseguente divulgazione potranno consentire di avvicinare anche i casi tuttora latenti ed offrire un contributo di solidarietà e di speranza a chi ne ha tanto bisogno.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto della grande villa acquistata a Opicina dall'UILDM

SEGNALAZIONI

Documentari

«Quale partecipante al concorso per un documentario sulla città di Trieste bandito dall'Ente provinciale per il turismo, desidero elevare, tramite "Il Piccolo", una protesta sull'assegnazione dei premi del suddetto concorso. Il primo premio per il 16 mm. è stato assegnato a un film che (titoli a parte) supera largamente il termine dei 15 minuti consentiti dal bando di concorso. Io personalmente ho dovuto mutilare il film che ho presentato per poter rientrare nell'inderogabile limite dei 15 minuti, apportando notevole danno all'organicità dell'insieme. Scrivo tutto questo per far notare che il risultato di detta manifestazione, oltre a ledere una tradizione di ottime opere di produzione locale in questo settore anche in campo nazionale, non è certamente di incoraggiamento ai cineamatori della regione. Con osservanza, Gavino Isoni».

Pubblichiamo questa lettera — dalla quale abbiamo tolto soltanto un apprezzamento che spetta alla giuria e, ovviamente, al pubblico, ma non è simpatico sia espresso da un partecipante al concorso stesso — pur essendo alieni dall'aprire polemiche su concorsi e problemi artistici. Ed ecco le precisazioni cortesemente fornite dall'avv. Aldo Terpin, presidente dell'ente promotore del concorso:

«Il rilievo mosso dal lettore sarebbe senz'altro fondato se ci si dovesse attenere solo alla lettera delle norme del bando di concorso; è vero infatti che il cortometraggio in questione supera di qualche poco la durata di 15 minuti. Tuttavia la commissione, composta tutta da tecnici e critici cinematografici, ha rilevato che è prassi costante nei concorsi per cineamatori ritenere che i limiti di durata dell'opera, come precisati dai bandi, siano da considerarsi indicativi e non tassativi. A questa argomentazione, per arrivare all'aggiudicazione del premio, si è poi naturalmente aggiunta la valutazione dell'opera considerata sia in senso assoluto che in senso relativo alle altre presentate al concorso (va tenuto presente che il secondo premio non è stato aggiudicato), per cui il ricorso alla prassi, come detto, instauratasi in concorsi similari, permetteva da un canto di premiare un'opera veramente degna e dall'altro di non danneggiare alcun altro concorrente, dal momento che in difetto non si sarebbe potuto assegnare nè il primo nè il secondo premio».

Influenza e igiene

«In questi tempi di dilagante influenza vengono suggeriti accorgimenti e terapie da seguire al fine di difendersi dal fastidioso malanno. Indubbiamente ciò è lodevole cosa. Sembra tuttavia lecito chiedere cos'altro vien fatto da parte di chi di dovere per contribuire a circoscrivere, fin dove possibile, il fenomeno epidemico.

«Nei tram, ad esempio, si viaggia in ambienti chiusi e con gente che, specialmente con vetture affollate, tossisce e vi starnutisce addosso. In tal modo è inevitabile che l'interno dei tram si saturi di quelle sostanze tossiche, di quel virus temibile, cioè, cui tanto ci si raccomanda di tener lontano. Non si potrebbe, ai capolinea, disinfettare convenientemente i convogli con opportuni specifici? Si otterrebbe, comunque, sempre una protezione preventiva in più, e con poca spesa e di facile attuazione.

«La stessa cosa dicasi per i locali affollati, come cinema, grandi magazzini, mercati coperti, ecc. Norme profilattiche si impongono anche qui, perchè sono principalmente questi gli ambienti in cui lo sviluppo del contagio viene particolarmente favorito.

«Fino a pochi anni fa, questa civile pratica veniva eseguita nei cinema delle nostra città, anche in quelli di più modesto ordine. Ricordo bene quant'erano balsamiche quelle irrorazioni effettuate a ventaglio mediante robusti spruzzatori!

«Vorrei profittare di questa segnalazione per farne un'altra dello stesso ordine. Nei caffè nei bari ed in altri esercizi pubblici del genere, di Napoli e provincia — ma forse anche in altri centri — le tazzine usate per fornire al pubblico il caffè in bevanda, vengono prelevate da vaschette di acqua sistemate in posizioni obbligatorie ben visibili, in continua ebollizione, dopo esservi rimaste immerse capovolte, per buona metà della loro altezza, un congruo periodo di tempo. E la norma igienica in parola, per quanto abbia potuto osservare, viene seguita con particolare rigore da parte degli organi preposti alla vigilanza sulla sua applicazione.

«Sarebbe troppo il chiedere che anche nella civilissima Trieste venisse tutelata la salute dei cittadini con l'introduzione di una siffatta misura profilattica? Ormai l'uso del caffè espresso si è generalizzato a tal punto, nella nostra città, dal far ritenere doverosa, più che opportuna, una protezione preventiva anche nella specifica materia.

«Confido che questi rilievi, dettati da principi di pura socialità e quindi per il comune bene, trovino ben disposti e non facciano, viceversa, arricciare il naso a chi chiamato in causa. Ma se così non dovesse essere, noi diremo, con Manzoni: "Scusateci, non l'abbiamo fatto apposta". Dott. Giuseppe Guarini».

Paese che vai

«La notizia che Roberto Carlos, il giovane cantante brasiliano vincitore, con Endrigo, del Festival di Sanremo, al ritorno al suo Paese avrà l'onore di ben tre giorni di festeggiamenti nazionali e che ogni anno, in occasione del suo genetliaco — poichè si tratta di un dio già affermato — le scuole brasiliane faranno vacanza, questa notizia mi ha riempito al tempo stesso di soddisfazione e di terrore. Soddisfazione perchè, al confronto, l'„Italia canora" è un Paese incredibilmente serio. Terrore, al pensiero che potremmo precipitare, un giorno, anche noi, tanto in basso. Mario Castelli».

E la luce fu

«Nell'albo d'oro delle "Segnalazioni" potete iscrivere una bella vittoria», ci scrive il lettore che era ormai divenuto un nostro assiduo corrispondente... in fatto di luci. E precisa: «La luce nella Biblioteca civica finalmente fu». Infatti la promessa, più volte rinnovata, è stata mantenuta ed il nuovo impianto di illuminazione è stato sistemato. «Magnifico — dice il lettore — tanto che si ha quasi l'impressione di potersi fare la "tintarella". Grazie dunque alle "Segnalazioni" e grazie anche all'assessore prof. Faraguna, che è stata sensibile al loro reiterato appello». Chissà, conclude, che questa «cordiale collaborazione non possa prender corpo anche in qualche altra occasione, sempre al riguardo delle nostre istituzioni culturali, spesso un po' Cenerentole».

Un'aiuola: è possibile?

«E' spiacevole lo stato di abbandono e sporcizia in cui viene lasciata la scarpata davanti alla Casa dei ferrovieri sul viale Miramare. E' veramente poco lusinghiero per il decoro della città questo brutto spettacolo che si presenta nel viale principale d'ingresso a Trieste, percorso anche da molti turisti. Tale stato di abbandono dipende dalle persone che abitano nello stabile o da incuria da parte del Comune? Sarebbe comunque lodevole anche sistemare la scarpata in maniera decorosa, magari provvedendo a curare delle aiuole fiorite che la renderebbero piacevole alla vista». Lettera firmata.

TRA BORGO S. MAURO E IL MONUMENTO AI LUPI

Due incidenti notturni nel giro di un quarto d'ora

Gravi danni alle macchine ma solo tre feriti leggeri

Due incidenti stradali si sono verificati l'altra notte sulla statale «14» tra Borgo San Mauro e il Monumento ai Lupi di Toscana. I sinistri sono avvenuti a distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro e due delle tre persone rimaste coinvolte sono state ricoverate all'Ospedale di Monfalcone. I danni alle tre vetture sono ingenti. Una di esse è fuori uso.

All'altezza del Borgo San Mauro, dove si è registrato il primo dei due incidenti, due automobili si sono scontrate violentemente: sono una «124» (MI EO 1819) e una «1300» (TS 57514).

La vettura milanese, di proprietà di una ditta di autonoleggi, era guidata verso Sistiana da Silvio Lo Brutto, di 23 anni, residente a Venezia-Marghera. Quando la macchina si è avvicinata al bivio per Borgo San Mauro, nello stesso istante la «1300» triestina, proveniente dal senso opposto, stava effettuando una conversione a sinistra per dirigersi verso la borgata. L'automobilista triestino, Vittorio Zacchigna, di 50 anni, abitante al numero 24 di Sistiana, non è riuscito a passare in tempo e le due automobili, nonostante le frenate dei guidatori, si sono scontrate.

Il parafango anteriore destro della «1300» ha urtato contro la «124». Per l'urto i due conducenti sono stati sballottati nell'abitacolo e hanno riportato lesioni al capo. Vittorio Zacchigna è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con la prognosi di una settimana per ferite lacere al vertice del capo, abrasioni multiple e lo stato confusionale. All'altro automobilista, Silvio Lo Brutto, i sanitari hanno praticato cinque punti di sutura alla fronte. La prognosi è di dieci giorni.

Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi e fatto rimuovere le automobili seriamente danneggiate.

Quindici minuti più tardi la stessa pattuglia della Stradale ha rilevato l'altro incidente, quello verificatosi al chilometro 132, vale a dire all'altezza dei «Lupi di Toscana». In quel punto, in una curva girante a destra (per chi da Monfalcone si dirige verso Sistiana) la «Fiat 850», targata TS 77625, è uscita dalla carreggiata ed è andata a sbattere con violenza contro il muricciolo di sinistra.

Nell'incidente il guidatore Giorgio Paletti, abitante in via Ariosto 2, ha riportato lesioni non gravi. Con una macchina di passaggio egli si è fatto accompagnare a casa. La vettura, carica di formaggi e altri generi alimentari, è stata fatta recuperare dalla Polizia della strada. La vettura, nello schianto contro il muretto, ha riportato tali danni da venir considerata fuori uso.

E' morta la signora caduta nel bagno

Edvige Costre in Citter, di 86 anni, la vecchia signora che dodici giorni or sono era caduta sul pavimento del bagno e che era stata poi acrobaticamente soccorsa da una squadra di vigili del fuoco entrati dalla finestra, è deceduta ieri pomeriggio nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata per sospette lesioni ossee all'anca sinistra. La povera signora non ha resistito alle complicazioni che hanno colpito il suo fisico.

La signora Citter, che abitava in un appartamento posto al terzo piano di via Udine 41, era caduta sul pavimento del bagno. Era sola in casa e non riusciva ad alzarsi: qualcuno udì le sue invocazioni e avvertì la polizia.

INSEGNE, MOSTRE E VETRINE DEI NEGOZI

Più luce alla sera a tariffa agevolata

La decisione presa in occasione del Natale è entrata invece in vigore il 1.o febbraio

Come i lettori ricorderanno, il Consiglio comunale aveva approvato delle agevolazioni per le tariffe dell'illuminazione delle mostre, vetrine e insegne luminose nelle ore serali e notturne, in vista delle feste natalizie. Ma la burocrazia non consente cose affrettate, e il provvedimento è giunto in porto non per Natale ma in pieno Carnevale.

Ecco quindi le nuove norme, entrate in vigore dal 1.o febbraio, secondo il testo pervenuteci ieri da parte dell'Acegat:

«L'Acegat comunica che a partire dal 1.o febbraio è stata istituita una nuova tariffa, per l'energia elettrica a uso illuminazione delle mostre, vetrine, insegne e luminarie dei negozi limitatamente dalle ore 21 alle ore 7 antimeridiane, a lire 20/Kwh più imposte.

«La concessione della nuova tariffa agevolata è subordinata:

«1) alla presentazione di una richiesta scritta all'azienda;

«2) al pagamento della spesa di installazione di un orologio commutatore (previa preparazione del campo per la posa dell'orologio a cura e spese dell'utente), ammontante a lire 2000 più IGE.

«3) al pagamento di una quota mensile, per manutenzione e controllo dell'orologio stesso, pari a lire 150 più IGE».

UNA DIFFIDA DELL'ACEGAT

Falsi «ispettori» controllano i contatori

L'Acegat informa che uno o più individui, rimasti sconosciuti, si sono presentati presso taluni utenti dichiarandosi ispettori dell'ENEL incaricati di eseguire il controllo dei sigilli apposti ai contatori di energia elettrica.

Dopo un apparente esame dei misuratori, in qualche caso si sono fatti consegnare degli importi, varianti fra le 1.105 e le 1.500 lire, a titolo di «applicazione sigilli mancanti al contatore» e in qualche altro si sono fatti liquidare un importo ben maggiore a titolo di «aumento del deposito cauzionale»

Sembra inoltre, che detti individui abbiano consigliato gli utenti visitati a rivolgersi all'Acegat per evitare possibili multe risultando non regolamentari gli impianti di energia elettrica esaminati.

Le ricevute rilasciate per l'importo riscosso, chiaramente apocrife, portano apposto il timbro, pure apocrifo, ENEL - Ufficio Utenti, Ente con il quale, tra l'altro, utenti dell'Acegat non hanno alcun rapporto contrattuale.

Trattandosi di evidenti casi di truffa, l'Acegat fa presente che i corrispettivi che le sono dovuti per qualsivoglia motivo vengono sempre richiesti agli interessati per iscritto ed il relativo pagamento deve essere fatto, come sempre, esclusivamente alle casse aziendali di via Genova 6, che rilasciano poi regolare e motivata quietanza.

L'Acegat invita tutti gli utenti — in qualsiasi caso di dubbio su coloro che si presentano come suoi incaricati per eseguire controlli o lavori — a chiedere l'esibizione dell'apposito documento di riconoscimento di cui tutti i dipendenti sono provvisti.

Furto senza scasso e senza impronte

Furto senza impronte e senza scasso. Queste le caratteristiche principali del «colpo» perpetrato dal solito ignoto nell'appartamento della pensionata Antonia Vidonis, di 65 anni, abitante in Strada del Friuli 22.

Il furto è stato commesso nella mattinata, quando la signora era uscita per fare alcuni acquisti. Il malvivente, che deve aver fatto uso di chiavi false, è penetrato nell'appartamento momentaneamente incustodito, e ha perquisito a fondo la stanza da letto.

Dal cassetto di un comodino sono stati asportati vari biglietti di banca per una somma complessiva di 143 mila lire. Da un mobile sono stati rubati oggetti d'oro per oltre 100.000 lire.

Ricevuti da Taviani i dirigenti dell'OAPGD

A Roma, il Ministro degli Interni, on. Emilio Paolo Taviani, ha ricevuto il cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, ed il segretario generale gr. uff. Aldo Clemente, i quali gli hanno presentato una relazione sull'attività svolta nel 1967.

Il lusinghiero consuntivo è stato reso possibile dal concreto aiuto del Governo, in particolare del Ministero dell'Interno, grazie alla sensibilità del Ministro Taviani e dei responsabili delle competenti direzioni generali, del Commissario del Governo di Trieste e dei Prefetti delle province dove l'Opera ha svolto la sua azione.

Il prof. Manuelli ha rinnovato al Ministro le espressioni della profonda riconoscenza dei profughi e dei rimpatriati.

Il Ministro Taviani ha assicurato che gli aiuti verranno concessi anche per il 1968, in particolare per la sistemazione dei profughi e rimpatriati ancora ricoverati nei Centri di raccolta profughi.

Sabato al «Petrarca» la festa annuale

La festa annuale del «Petrarca» sarà celebrata sabato alle 11.30, nella nuova sede del Liceo, in via Rossetti 74. Nell'occasione sarà commemorato il prof. Granello recentemente scomparso, saranno distribuiti ai migliori allievi i premi della fondazione e, quest'anno, anche un premio una tantum in onore del prof. Granello, all'allievo che ha riportato la migliore media di votazione in latino e greco nell'esame di ammissione al Liceo, durante l'anno scolastico 1966-1967. Inoltre il Comitato studentesco del Liceo sottoscriverà il suo primo stanziato.

Alla sera, in concomitanza con una festa organizzata dagli allievi del Liceo, a cura dell'Associazione degli ex allievi, avrà luogo una cena all'Hôtel de la Ville.

L'Associazione invita gli ex allievi al cerimonia e alla cena serale, per favorire l'incontro fra i giovani allievi ed i professori. Le prenotazioni per la cena dovranno essere fatte direttamente all'Hôtel de la Ville entro domani, giovedì.

Assemblea sindacale del FLAEI-Acegat

Domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, avrà luogo un'assemblea del Sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat. La riunione si terrà nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2 e la relazione sulle ultime vicende relative al riassetto contrattuale dei lavoratori dell'Azienda.

AL POSTO DEL CENONE UN PROCESSO IN TRIBUNALE

Nei guai per due tacchini e un modesto prosciutto

La condanna è stata comunque lieve e con tutti i benefici

Due robusti tacchini e un piccolo prosciutto si sono trasformati per l'operaio Italico Feletti, di 28 anni, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 114, non già in un pantagruelico cenone ma in una stringata denuncia all'autorità giudiziaria: contrabbando ed evasione all'IGE, che lo ha portato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli.

L'episodio risale al 31 ottobre del 1966 quando il Feletti, reduce da una gita in Istria, s'arrestò con la sua auto, targata TS 23115, al posto di blocco di Rabuiese. La vettura fu perquisita, e sotto uno dei sedili anteriori i finanzieri scoprirono due tacchini del peso complessivo di dieci chilogrammi e un prosciutto che pesava sette chilogrammi. Il giovanotto spiegò che era stata sua intenzione dichiarare la merce che, tra l'altro, apparteneva non a lui ma a certo Giovanni Poropat, da Umago. Non fu creduto e al termine degli accertamenti venne deferito all'autorità giudiziaria.

All'inizio dell'udienza, il difensore dell'accusato, avv. Coslovich, esibisce l'elenco delle merci che possono venire importate nel territorio in base all'accordo di Udine. Ma evidentemente il caso del Feletti non rientra in quelli prospettati.

L'imputato ripete quanto già disse agli inquirenti: la carne apparteneva al Poropat, che si trovava a due passi da lui. Al che il dott. Corsi vuol sapere perchè costui non si fece avanti.

Imputato: «Perchè la Finanza mi disse che essendo la vettura di mia proprietà ero responsabile di tutto quanto vi si trovava a bordo».

Il Feletti aggiunge ch'era stata sua intenzione pagare i diritti di confine, ma viene smentito dalla deposizione del brigadiere Aluisi, il quale puntualizza anche come avviene l'importazione in esenzione doganale.

A questo punto, il patrono fa istanza affinchè venga citato il Poropat, cioè il presunto proprietario dei tacchini e del prosciutto, e il P.M. si oppone. Dopo breve camera di consiglio, il collegio rigetta l'istanza e ordina di proseguire oltre nel dibattimento.

Nella sua requisitoria, il dott. Franzot fa rilevare come le due tesi difensive dell'imputato siano in netto contrasto tra loro e chiede pertanto l'affermazione delle penali responsabilità del Feletti e che lo stesso venga condannato a complessive 7740 lire di multa.

L'avv. Coslovich perora l'assoluzione piena e in via subordinata per insufficenza di prove. I tacchini del diavolo non riescono a trascinare il Feletti all'inferno: il Tribunale lo riconosce colpevole e lo condanna a una multa di 7740 lire e al pagamento delle spese di giudizio, ma gli concede il duplice beneficio.

Il «musical» americano stasera all'A.I.A.

Stasera alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, mr. Frank V. Romea, direttore del complesso teatrale della SETAF di Vicenza, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «The American Musical Theatre».

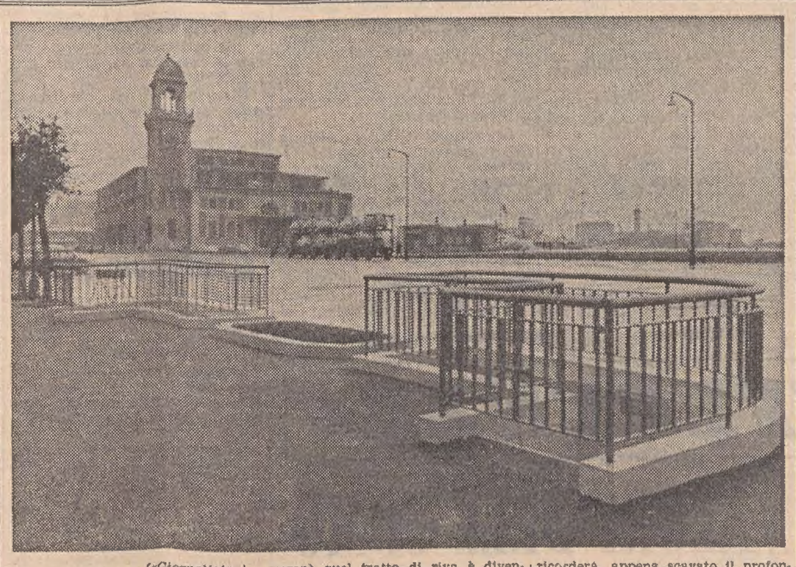
Mr. Frank Romea ha un'esperienza di oltre vent'anni in campo teatrale ed è stato anche insegnante d'arte drammatica in un collegio americano. Attualmente egli è impegnato nella produzione del musical «Fiorello» imperniato sulla vita del Sindaco americano di New York che egli spera di poter mettere in scena a Trieste nel prossimo autunno.

Nella sua conferenza Mr. Romea traccerà una storia del «musical» americano, un genere che, affermatosi clamorosamente sui palcoscenici di Broadway, ha poi influenzato una certa produzione cinematografica e televisiva e nell'ultimo decennio ha offerto nuove fonti di ispirazione al nostro teatro leggero e di rivista. Mr. Romea illustrerà la sua conversazione con diapositive a colori e si avvarrà anche di registrazioni di brani tratti dalle più celebri commedie musicali, quali «Anne get your gun», «Oklahoma», «Kiss me Kate», «West Side Story», «My Fair Lady».

La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'United States Information Service.

Cortometraggi all'Istituto germanico

Per stasera, con inizio alle ore 21, l'Istituto germanico di cultura ha in programma la proiezione dei seguenti cortometraggi a colori di recente produzione: «Nella penombra», sul pittore Hans Holbein il giovane; «Trier», una rassegna dell'architettura e dell'arte di Treviri dall'antichità ad oggi; «Noi due», il mondo della nuova generazione raccontato con fotografie eseguite dai giovani stessi sul tema dei rapporti tra il proprio io e gli altri; «Un tempio si trasferisce», un contributo della Germania al progetto dell'UNESCO: il tempio di Kalabsa, in pericolo per la costruzione della diga di Assuan, è smontato e trasferito a 50 km. di distanza; «I rinoceronti», film a cartoni animati premiato al Festival di Oberhuusen, che si ispira all'omonimo lavoro teatrale di Eugène Ionesco, «Am Rande des Stroms», paesaggio e civiltà sulle rive del Danubio. I film sono senza commento o con commento in lingua tedesca.



(«Giornalfoto»)

Finalmente, dopo tante difficoltà, i nuovi gabinetti pubblici delle rive, nel tratto tra la Stazione marittima e la Pescheria centrale, sono stati ultimati e tra pochi giorni verranno aperti. Si tratta, infatti, di un'opera di notevole importanza soprattutto perchè quel tratto di riva è diventato negli ultimi tempi il principale posteggio turistico della città, un tratto dove sostano principalmente le autocorriere. I lavori per questi gabinetti sotterranei hanno incontrato notevoli difficoltà tecniche, ben maggiori di quelle previste. Come si ricorderà, appena scavato il profondo fossato — sotto il livello del mare — la grande buca fu invasa dall'acqua marina e fu necessario ricorrere all'impiego di potenti pompe per poter opportunamente cementare il luogo. Questo inconveniente ha provocato ritardi nei lavori.

Al Veglione della stampa carrellata del ritmo

Mai, nemmeno nelle più memorabili delle sue tante edizioni, il Veglionissimo della stampa aveva mobilitato ben quattro formazioni musicali. E, con esse, addirittura quattro mini-spettacoli. Sabato prossimo dalle 21.30, all'albergo Excelsior, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Nel salone del «grill», dove la negra di Filadelfia Roz Robinson, reduce dall'Olympia di Parigi, e i «Felix» di Adriano Celentano, elettrizzeranno con esibizioni ultrasexy e un repertorio internazionale? Oppure nella maestosa «hall» per sentire Pino Donaggio, il cantautore confidenziale reduce dal Festival di Sanremo, e ballare con i suoi indiavolati «Craaash»?

«Ma poi nelle penombre del Rouge et noire» i giovanissimi «Noi» riserveranno, nel mosaico del loro eclettico programma, una sorpresa certo assai gradita e che merita qualche anticipazione: tre quarti d'ora filati di «carrellata del ritmo», dal charleston e dall'one step all'«happy», dal tango alla frenetica impronta «beat». E infine i «Cardinali», già simpaticamente noti a Trieste, daranno il tono alle sale «Rossa» e «Pompeiana» anch'essi alternando vecchie armoniose rimembranze a squillanti realtà degli anni sessanta.

Lo scrigno dei doni per la grande lotteria si è ulteriormente riempito. Hanno già superato la settantina e i cinque primi riguardano tre crociere, un viaggio di una settimana in Europa e un buono-acquisto di abbigliamento del valore di cinquantamila lire. Premi sono pure destinati a vincitori di giochi a coppie danzanti elette da un'apposita giuria. A ogni signora o signorina sarà fatto omaggio, all'ingresso, di confezioni della «Parfums de Paris» di Nina Ricci. A «maitre» del veglione, con funzioni di presentatore, regista ed animatore, è stato designato Ugo Amodeo, un'autentica validissima istituzione nello specifico campo.

Tutto è ormai quasi pronto. E nuovo invito a far presto, ad accelerare i tempi per lo acquisto dei biglietti e la prenotazione dei tavoli (Biglietteria centrale-UTAT, Galleria Protti, telefoni 38547 e 36372), perchè i giorni volano, l'interesse è vivissimo e si rischia di trovarsi bloccati dalla barriera dell'esaurito.

LE ORE DELLA CITTA'

Ornella ringrazia

Una canzone delle ventiquattro in gara a Sanremo ha conquistato particolarmente la giuria riunita al «Piccolo», ottenendo il «pieno» dei voti cioè tutti i venticinque voti della giuria. Questo è successo la prima sera e l'eccezionale suffragio se lo è meritato Ornella Vanoni. La simpatica cantante, appreso il voto, ha inviato al nostro Direttore il seguente telegramma: «Ringrazio giuria vostro giornale per voti dati a "Casa bianca". Ornella Vanoni».

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 9 febbraio alle ore 16.30 all'albergo Excelsior mons. Luigi Parentin, canonico di San Giusto, parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Come accostarci alla parola di Dio rivelata».

Corso per genitori

E' stato inaugurato alla Scuola materna di Rozzol il «corso per genitori» promosso dall'AIMC triestina e autorizzato dal Ministero della P.I. Alle numerose mamme intervenute, la direttrice del corso, signorina Dolores Del Ben, dirigente della Scuola materna, ha illustrato il programma e le finalità del corso stesso. E' stato anche proiettato un breve documentario sulla vita della Scuola materna. Le riunioni avranno luogo settimanalmente ogni mercoledì e le lezioni saranno svolte da valenti educatori.

Un'offerta speciale

è quella che vi presenta *Rickj*, via Battisti 2, con la vendita stagionale a prezzi di vero realizzo.

Congedo dal Comune

Il Prosindaco, prof. Lonza, ha ricevuto in Municipio in visita di congedo il cav. Federico Maldini, vice direttore del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste, il quale lascia l'impiego dopo 47 anni di servizio. Il cav. Maldini è stato per 22 anni, e cioè fino al 1947, alle dipendenze della ditta Trezza, e successivamente, dopo che la gestione delle imposte di consumo è passata al Comune, alle dipendenze dell'Amministrazione civica. Il Prosindaco ha ricordato con felici espressioni le doti di intelligenza, preparazione e attaccamento al lavoro del valente funzionario, il quale in tanti anni di servizio ha saputo conquistarsi la stima e la piena fiducia, prima dei dirigenti della ditta Trezza e quindi di quelli dell'Amministrazione civica. Il cav. Maldini, visibilmente commosso, ha ringraziato il Prosindaco Lonza per le gentili espressioni rivoltegli.

Da Luisel

via Palestrina 3, ai prezzi più convenienti troverete originali tessuti, foulards e bordure *dipinti a mano*, inoltre bottoni, calze e lane.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ricciotti Giolio parlerà su «Trent'anni di spettacoli al Castello di San Giusto».

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto e interessante.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-224); mandarini 165 (71-330); limoni 118 (94-130); banane 242 (220-286); mele 77 (39-141); pere 112 (65-165).

Verdure: aglio 700 (600-900); bietole costa 81 (50-100); bietole locali 500 (400-600); carciofi 78 (59-85); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 88 (24-141); broccoli 83 (massimo); verze 71 (47-94); cicoria 150 (50-175); cipolle 58 (47-71); finocchi 83 (36-106); insalate diverse 213 (63-375); patate 46 (39-100); pomodoro 235 (165-349); radicchio rosso var. 250 (225-275); radicchio rosso Gorizia 538 (500-576); radicchio verde imp. 375 (350-500); radicchio verde loc. 1200 (800-1800); sedano imp. 135 (129-163); spinaci imp. 100 (68-163); spinaci loc. 370 (350-400).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 febbraio:

ARRIVI: m/n «Sazani» (alb.); m/n «Krk» (jug.); p.fo «Gabbiano» (naz.); m/c «Lakmos» (liber.); m/n «Odet» (franc.); m/n «Jalaveera» (ind.); m/n «Havira» (israel.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.).

PARTENZE: m/c «Hemimactra» (ingl.); m/c «Annamaria Martini» (naz.); m/c «Ulan Bator» (russa); m/n «Matko Laginja» (jug.); m/n «Krk» (jug.); m/n «Anna Sain» (nazion.); m/n «Nova Fides» (naz.); m/n «Claudia» (naz.); m/n «Adnan el Malki» (Rau); m/n «Cikat» (jug.); m/n «Malka» (israel.); m/n «Nurmahal» (ingl.).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Preventivi gratuiti

FATELO ADESSO!

Rinnovate i vostri pavimenti in questa stagione. Otterrete un lavoro ancora più accurato e rapido. Nessun particolare disagio. Vi saranno praticate condizioni speciali.

A.R.P. ITALPLAST
P. Ospedale 6, tel. 95919
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

IN UNA RIUNIONE A LIVELLO REGIONALE

Problemi e prospettive dell'edilizia popolare

L'argomento è stato discusso dall'assessore Masutto con gli esponenti degli IACP di Trieste, Udine e Gorizia

I problemi dell'edilizia popolare nel Friuli - Venezia Giulia sono stati discussi in una riunione tenutasi nei giorni scorsi presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, presieduta dall'assessore Masutto. Alla riunione sono intervenuti l'avv. Senigallia e il rag. Gallopin, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste, il dott. Driussi, presidente dell'IACP della provincia di Udine, e il prof. Cillie, presidente dell'IACP della provincia di Gorizia, oltre ai dirigenti degli istituti ed a funzionari dell'assessorato dei lavori pubblici.

L'incontro tra l'assessore e i responsabili degli enti provinciali che istituzionalmente si occupano da alcuni decenni (la fondazione dell'IACP di Trieste risale ai primi anni del secolo) di edilizia popolare, ha permesso un ampio ed approfondito esame della situazione del settore, alla luce delle recenti esperienze nell'applicazione delle leggi regionali 22 e 26 del 1965, ma ancor più in vista della futura attività che Regione e Istituti saranno chiamati o svolgere in un campo dove l'intervento pubblico investe problemi di grande importanza sociale ed economica.

E' noto, infatti, che la Regione — per norma di statuto — ha competenza concorrente con lo Stato in materia di edilizia popolare. Le norme di attuazione, ed in forma più precisa la legge regionale 22 dello scorso anno, definiscono i compiti della Regione, e per essa dell'Assessorato dei lavori pubblici: compiti di vigilanza sugli Istituti autonomi delle case popolari, funzioni di incentivazione dell'attività costruttiva, oltre alla normale competenza in materia amministrativa e tecnica per quanto si riferisce l'edilizia popolare che non sia a totale carico dello Stato.

Nel corso della riunione, l'assessore regionale ha precisato ai presidenti degli IACP le linee dell'azione che la Regione ha seguito ed intende seguire in futuro nell'edilizia popolare. Fatto un rapido esame della situazione in ordine all'applicazione delle leggi regionali già operanti nel settore, il dott. Masutto ha messo in rilievo come, con il rifinanziamento della legge 26 (avvenuto con l'entrata in vigore della legge 27 del 1967) si rende possibile nei prossimi mesi finanziare un altro rilevante programma di costruzioni del tipo economico, per un importo globale di circa un miliardo e trecento milioni. La stessa legge 27 permetterà inoltre la costruzione di un migliaio di alloggi destinati a lavoratori che desiderano impiegare i loro risparmi per farsi una casa, ricorrendo per il 75 per cento della spesa a mutui con contributi regionali.

E' però evidente — ha osservato il dott. Masutto — che a questa impegnativa attività regionale deve fare riscontro una azione amministrativa quanto più possibile snella e coordinata. Anche nell'edilizia popolare l'avvento della Regione deve, in altri termini, portare su un piano regionale la discussione e la soluzione dei problemi, eliminando ogni forma di male inteso prestigio campanilistico, in quanto la realtà politica attuale può trovare soltanto in una visione globale dei problemi una sua validità, e ciò vale, sia per quanto riguarda iniziative già in atto, che meritano essere valorizzate ed appoggiate, sia per quelle che dovranno essere assunte dalla Regione e dagli enti locali.

Dalla discussione che ne è seguita è emersa la volontà concorde degli Istituti autonomi delle case popolari di operare nel confesto regionale instaurando una attiva collaborazione. Primo atto che verrà compiuto sarà quello della revisione dei rispettivi statuti in modo da renderli, per quanto possibile nel rispetto delle esigenze particolari di ogni ente, uniformi e conformi alla nuova situazione amministrativa.

Aderendo inoltre ad un invio dell'assessore i responsabili degli Istituti hanno preannunciato la presa in esame del problema dell'assistenza sociale a favore delle famiglie che alloggiano in case popolari. A questo proposito, è il caso di rilevare che nelle case amministrate dagli IACP di Trieste, Udine e Gorizia, il numero complessivo degli abitanti supera le settantamila unità. Iniziative in questo delicato settore sono state recentemente assunte da tutti e tre gli istituti (va ricordato che la Regione ha finanziato interventi per la costruzione di asili e di scuole materne), ma è necessario che l'azione venga resa più funzionale ed efficace coordinando le iniziative stesse.

Gli interventi dell'avv. Senigallia, del dott. Driussi, del prof. Cillie e del rag. Gallopin hanno permesso di mettere a fuoco altri problemi non meno importanti dell'edilizia popolare. In particolare sono state esaminate le difficoltà che gli Istituti incontrano per reperire i finanziamenti presso gli istituti di credito ed è stato chiesto un intervento della Regione per superare le difficoltà che, specialmente per l'IACP di Gorizia, ancora si presentano.

Dodici posti per ufficiali veterinari

Dodici posti per tenenti veterinari in servizio permanente effettivo dell'Esercito, sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa.

Al concorso per titoli ed esami, bandito con D.M del 16 settembre 1967, possono partecipare i cittadini italiani in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale di veterinario, che alla data del 31 dicembre 1967 non abbiano superato il 32.o anno di età; che siano riconosciuti in possesso della piena idoneità fisio-psico attitudinale al servizio militare, quali ufficiali, e che abbiano statura non inferiore a metri 1,60.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il 26 febbraio corrente ai comandi di Distretto militare.

Il Consorzio provinciale dei Patronati scolastici

Con decreto del 26 gennaio 1968 del Provveditore agli Studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti è stato ricostituito il Consiglio di presidenza del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici di Trieste.

Tale Consiglio è composto da tre membri eletti dall'assemblea, e cioè dal prof. dott. Giovanni Moscarda, preside, dal dott. Luigi Sbisà, ispettore scolastico, dal sig. Remo de Angelis, insegnante elementare; da quattro membri di diritto: dott. Renato Tetracco, ispettore scolastico, rappresentante del Provveditore agli Studi, dott. Enrico Scerrino, medico provinciale, dott. Rino Ciprian, direttore dell'«U.P.A.I.», dott. Aldo Stefani, rappresentante della Provincia di Trieste; da tre membri aggregati con funzioni consultive, e precisamente signora Amneris Stefanin in Romano, rappresentante dell'«O.N.M.I.», sig.na Annamaria Padovini, rappresentante dell'«E.N.P.M.F.» e dott. Lucio Matosel-Loriani, rappresentante della Croce Rossa Italiana. Presidente del Consorzio è stato rieletto il prof. dott. Giovanni Moscarda.

Fanno parte dell'assemblea del Consorzio i sei presidenti dei Patronati scolastici dei Comuni della provincia, e precisamente sig. Rinaldo Bertolino (Monrupino), maestro Remo De Angelis (Duino-Aurisina), dott. Luigi Sbisà (Trieste), dott. Aldo Stefani (S. Dorligo della Valle), sig.na Darina Tercic (Sgonico), dottor Emilio Zamola (Muggia), nonchè il dott. Gualtiero Viozzi rappresentante della Prefettura, dott. Elvira Faraguna, rappresentante del Comune di Trieste, dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste, maestro Gastone Samero e prof. dott. Giovanni Moscarda, quale presidente del Consorzio.

L'Australia cerca operai specializzati

L'Australia ha bisogno urgente della mano d'opera specializzata per la sua industria in continua espansione. In base all'accordo di emigrazione italo-australiano, firmato a Canberra nel settembre scorso, un operaio, accettato per l'emigrazione, potrebbe partire per l'Australia spendendo soltanto lire 17.500. Nel caso di operai sposati, le mogli verrebbero a pagare la stessa somma mentre i figli sotto i 19 anni viaggerebbero gratuitamente.

Un portavoce dell'Ambasciata australiana a Roma, nel precisare quanto sopra, ha dichiarato che l'Australia ha bisogno immediato degli operai specializzati appartenenti alle categorie sottoindicate:

Metalmeccanica e industria elettrica: aggiustatori meccanici; tornitori meccanici (compresi fresatori, alesatori, ecc.); saldatori, attrezzisti meccanici; motoristi meccanici; calderai (vari); elettromeccanici; lattonieri; battilamiera auto; tendifilo; carpentieri navali in legno (per la costruzione di scafi); mollisti.

Edilizia: corpentieri in legno; intonacatori; pavimentatori in piastrelle; altri operai specializzati edili.

Industrie varie: ebanisti; mattonai; mattonai a mano; laterizio, fornace, argilla, tegole, intonaco, cemento, calcina, vernice, lacca, colore; pasticcieri; operai dell'industria petrolchimica, produzione di oggetti di gomma (gommai), produzione di oggetti di plastica.

Occorrono anche lavoratori non qualificati con esperienza nel settore industriale e 60 celibi aventi esperienza nel lavoro di boscaiolo.

I consiglieri regionali Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) hanno presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta e all'assessore all'industria e commercio, in cui chiedono di conoscere quali iniziative si intendono prendere a favore delle numerose piccole imprese industriali e artigiane venutesi a trovare in una difficile situazione in seguito al fallimento del cantiere Felszegi.

AL PROVVEDITORATO

Riunione del comitato INA - Scuola

Si è riunito presso la sala riunioni del provveditorato agli studi, il comitato provinciale INA-Scuola. Detto comitato è così formato: prof. Angioletti, Provveditore agli studi, presidente; sig. Marzi, agente generale INA, vicepresidente; dott. De Mitri, consigliera del Provveditorato, segretaria; sig. Delli Ponti, sovraintendente INA. segretario; membri: dott. Marassio, ispettore scolastico della 1.a circ., dott. Sbisà, ispettore scolastico della 2.a circ., dott. Petracca, ispettore scolastico della 3.a circ.,, sig. Bole, ispettore scuole slovene, dott. Gregoretti, direttore didattico, dott. Fraulin, direttore didattico, dott. Sinigoi, direttore didattico.

Unanimemente è stato riscontrato l'ottimo andamento nella collaborazione fra l'ente assicurativo di Stato e la scuola, specie per quanto riguarda la diffusione teorica e pratica dei concetti previdenziali nell'ambito delle scuole elementari.

E' stato confermato anche per il corrente anno l'intendimento di reciproca collaborazione, in ossequio alle disposizioni ministeriali, ed è stato varato il programma di premiazioni effettuate dall'Agenzia generale di Trieste nei riguardi delle Direzioni didattiche e degli alunni particolarmente distintisi nel decorso anno scolastico.

Si è parlato infine del raduno sciistico studentesco di Cortina nel quale saranno in gara dieci studenti delle scuole medie di 2.o grado di Trieste, e il sig. Marzi ha invitato tutto il comitato a partecipare al raduno allo scopo di incoraggiare gli studenti in gara.

ALLA FACOLTA' DI LETTERE DELL'UNIVERSITA'

Chiuso il corso d'aggiornamento riservato ai docenti delle Medie

I discorsi del Provveditore e dei professori Marussi e Gigante

Nell'aula Ferrero ha avuto luogo ieri alle 17.45 l'incontro conclusivo del corso di aggiornamento per professori di «osservazioni scientifiche» promosso dalla Presidenza della Facoltà di lettere e filosofia, in collaborazione con la Facoltà di scienze e con il Provveditorato agli Studi.

Nell'aula particolarmente affollata erano presenti, oltre al Magnifico Rettore e ai presidi delle due Facoltà, il Provveditore agli Studi, i docenti universitari che hanno svolto le lezioni sugli ultimi sviluppi della biologia, botanica, zoologia, mineralogia e fisica, e i professori della scuola media che hanno partecipato alle «tavole rotonde» sui problemi metodologici e didattici.

Ha aperto la seduta il prof. Marcello Gigante, preside della Facoltà di lettere e filosofia, il quale, dopo aver indirizzato un caloroso saluto ai presenti, ha dato la parola al Provveditore agli Studi. Il prof. Giuliano Angioletti, dopo essersi compiaciuto della partecipazione molto intensa dei professori della scuola media, che si sono giovati della felice iniziativa della Facoltà di lettere, ha accennato al fatto, già considerato in precedenti incontri dal dott. Martuscelli, vice provveditore agli Studi, che altri miglioramenti di ordine organizzativo e funzionale potranno costituire oggetto di richiesta da parte degli insegnanti, nell'ambito della legislazione e dei programmi vigenti.

Il Provveditore ha inoltre rilevato l'eccellente andamento del corso di aggiornamento per i professori di osservazioni scientifiche, che ha realizzato una integrazione tanto inconsueta quanto necessaria fra i professori a tutti i livelli nella impostazione e trattazione di temi, che hanno portato un effettivo contributo alla presa di coscienza dei problemi e delle possibilità di miglioramento della scuola media. Il Provveditore ha infine ringraziato tutti i professori della scuola media triestina, che, con la libera collaborazione di alcuni allievi, hanno svolto le lezioni stabilite nel programma del corso, che sono state sempre seguite da ampie discussioni e da un efficace scambio di esperienze didattiche e metodologiche.

Ha preso quindi la parola il preside della Facoltà di scienze, prof. Marussi, che ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione tra le due Facoltà che solo apparentemente sembrano separate per diversità di interessi di studio e di attività. Il prof. Marussi ha sottolineato il contributo dato da insigni docenti della Facoltà triestina di scienze: il prof. A. Pignatti, ordinario di botanica, con la lezione sul tema «Vedute recenti sul rapporto fra piante e ambiente»; il prof. S. Morgante con la lezione sul tema «Il Carso» (corredata da sussidio filmico) e con la gita naturalistica sul Carso del giorno 8 dicembre 1967; il prof. G. Fidecaro con la lezione sul tema «Ultimi sviluppi della fisica nel campo delle particelle elementari». Queste lezioni, che hanno suscitato vivissimo interesse, sono state seguite da ampia discussione, con l'attiva partecipazione dei numerosi insegnanti frequentanti il corso.

L'ottimo andamento del corso ha, pertanto, confermato — secondo il prof. Marussi — la fecondità di un lavoro comune, che dimostra infondato — a tutto vantaggio della scuola, e, in generale, della cultura — il comune pregiudizio di una incompatibilità fra la mentalità scientifica e quella umanistica. In realtà, nel concreto processo dell'educazione e nel corso di sviluppo della civiltà simili fratture risultano ingiustificate, e sono sempre più destinate a scomparire; ogni sforzo volto a far risaltare il contenuto umanistico che è insito nelle attività scientifiche e tecniche è per questo meritevole del più convinto incoraggiamento.

Infine ha preso la parola il prof. Marcello Gigante, il quale dopo aver affermato che il programma del corso di aggiornamento, quale era stato concepito e articolato nell'ottobre scorso, è stato compiutamente realizzato a partire dalla lezione inaugurale del 13 novembre 1967, ha elogiato l'assidua partecipazione dei professori della scuola media e degli studenti del corso di pedagogia della Facoltà di lettere e ringraziato vivamente tutti quanti hanno dato il loro contributo al successo del corso: egli ha rilevato che il successo è stato conseguito per la dedizione appassionata della prof. Carmela Metelli di Lallo, incaricata di pedagogia nelle Facoltà di lettere.

Il prof. Gigante ha in particolare sottolineato i contributi di primissimo ordine offerti dagli scienziati Pietro Omodeo della Università di Padova, Alessandro Pignatti, Sergio Morgante, Giuseppe Fidecaro dell'Università di Trieste; ha ricordato i relatori delle tavole rotonde: i proff. G. Petter, A. Zadro dell'Università di Padova, e la prof. F. Bolletti del Liceo Classico di Padova. Egli ha inoltre sottolineato l'importanza degli interventi dei partecipanti alle predette tavole rotonde, gli psicologi proff. G. Tamplerl e G. Vicario (Trieste), P. Bozzi e G. Mosconi (Padova), i pedagogisti proff. M. Laeng (Roma), F. De Vivo e P. Boscolo (Padova) e gli specialisti in didattica della scienza proff. F. Bolletti, A. Dell'Antonio, M. Saviolo (Padova).

Il prof. Gigante ha così sintetizzato l'articolazione delle costanti culturali del corso: 1) delineazione dello stato attuale dei contenuti e dei metodi delle discipline scientifiche; 2) selezione e adattamento metodico e didattico dei contenuti scientifici nell'insegnamento medio, in correlazione con le capacità logiche ed operative dei preadolescenti; 3) problematica organizzativa e didattica (orario, ambiente, materiale, difficoltà caratteristiche delle diverse situazioni scolastiche) e proposte di miglioramenti concretamente attuabili nell'ambito dell'attuale legislazione e dei programmi stabiliti.

RICONOSCIMENTO A UN BENEMERITO DELL'«ALPINA

Ancora una vetta conquistata da Timeu



(Foto de Rota)

La consegna dell'onorificenza a Renato Timeus assai commos

Il Club Alpino Italiano aveva proposto tempo fa Renato Timeus per la commenda della Repubblica. La notizia non è mai trapelata ufficialmente: Timeus non lo voleva. Lunedì però gli amici dell'Alpina delle Giulie hanno voluto stringersi attorno a lui durante un cordiale e simpatico incontro: e l'avv. Tomasi presidente della sezione di Trieste ha consegnato a Timeus le insegne dell'onorificenza. Erano presenti, c molti amici del festeggi l'avv. Coen, consigliere nazio le del CAI, Durissini, presid te della XXX Ottobre, e il d Nobile, presidente dell'Asso zione Alpini.

Tomasi e Coen hanno vol sottolineare con brevi par l'operato e la figura di Time che commosso ha risposto simpatia di tutti. Una medag è stata quindi consegnata che da Lonzar, che rappres tava il CAI di Gorizia.

La figura di Renato Tim esce da una famiglia di anti e nobili tradizioni. Si laurea Graz in giurisprudenza. Già lora è un appassionato alp sta, frequentatore del Carso della Rosandra, e fa parte d sezione studentesca dell'Alp delle Giulie. Allo scoppio de prima guerra mondiale rip clandestinamente a Padova i volontari giuliani. Viene i minato ufficiale il 17 luglio e assegnato all'8.o reggime alpini al deposito di Sem Qui, il 14 settembre 1915, lo giunge la ferale notizia d morte, sul Pal Piccolo, del tello Ruggero e chiede di giungere subito il Pal Picc

Ritornato a Trieste rede riprende il suo posto al Co ne e soprattutto all'Alpina d Giulie. Nell'azione per Fi troviamo Renato Timeus comitato segreto fino dalla mavera del 1919. E' poi a me, dove il Comandante lo le nel suo stato maggiore, Timeus rifiuta, e da buon no rimane con la compag dei volontari.

Chiusa la sua attività di lontario ritorna il riserv umile, modesto cittadino: zionario del Comune e app sionato alpinista. Nel 192 vicepresidente dell'Alpina d Giulie. Diventa l'instancab organizzatore di attività soci E' delegato presso la sede trale del CAI. Al sorgere GARS si assume la preside sino a quando il gruppo funzionare da solo. Cultore letteratura alpina, organ conferenze settimanali, ne ne lui stesso numerosissim di grande interesse. La sua tività alpinistica continua za sosta. Alla morte dell Chersi assume la preside dell'Alpina delle Giulie, per sciarla dopo sei anni, des rando veder assicurata da la continuità della gloriosa zione.

G. B.

Il Centro universitario sportivo Trieste organizza un soggiorno vernale ad Ortisei in Val Gar dal 18 al 25 febbraio. Per info zioni e prenotazioni rivolgersi Segreteria del C.U.S. (telefono 9 dalle 12 alle 13. La quota di pa pazione è di lire 26.000.

E' STATA INAUGURATA IERI PRESENTI LE FIGLIE DELL'EROE

A una scuola di Genova il nome di Nazario Sauro

Sono ammessi a frequentarla esclusivamente quei ragazzi che il Centro medico ritiene bisognosi di particolari cure

Le due figlie di Nazario Sauro, Anita e Albania, hanno presenziato ieri all'inaugurazione della scuola elementare statale all'aperto, intitolata appunto all'Eroe istriano.

E' questo un vanto di Genova che risale al 1913 quando fu la prima scuola all'aperto in tutta l'Europa; poi l'edificio che ospitava allora questo tipo di insegnamento, e che era situata sotto al Muraglione della Strega, venne ampliato fino ad ospitare 240 alunni; nel 1942 fu bombardata, ma nel 1953 venne restaurata. Infine nel 1963 fu demolita per far passare la Sopraelevata; due anni dopo s'iniziò la costruzione sul promontorio di Punta Vagno, in corso Italia, e finalmente nel settembre scorso si conclusero i lavori diretti dall'ing. Gilardi dell'Assessorato ai lavori pubblici che è anche il progettista.

Abbiamo detto che si tratta di una scuola all'aperto; cosa significativa? Che in questa scuola vengono convogliati da tutta Genova quegli allievi che il Centro medico scolastico ritiene bisognosi di particolari cure. Si va così dal semplice ragazzo gracile a quello bisognoso particolarmente di aria marina, a quello affetto da qualche lieve anomalia fisica, per cui è estremamente giovevole la pratica di tipiche esercitazioni ginniche o sportive, come la voga (gli alunni hanno a disposizione la sottostante spiaggia di San Nazaro con le relative barche dello stabilimento comunale).

La costruzione consta di un edificio che si allunga con le sue aule tutte affacciate al mare; i grandi finestroni, appena il tempo lo consente, vengono spalancati per dare ai ragazzi aria pura, e tanto sole.

Gli allievi ospiti, che ieri hanno fatto festa ad autorità e invitati, sono 240 ma potrebbero diventare 300 con un possibile ampliamento della costruzione. Le necessità sono tante, e i benefici che derivano ai ragazzi inducono i medici a consigliare il dirottamento in questa scuola che, come già detto, accoglie alunni da tutta Genova, da Nervi a Voltri e dall'interno; i pullman del Comune li vanno a prelevare al mattino e li riportano al pomeriggio alle rispettive abitazioni; nella scuola viene consumato il pasto.

Tra i discorsi del Provveditore agli studi, Vestri, e del direttore della scuola, Giacomo Ottonello, quello del Sindaco Pedullà è stato particolarmente commosso e ha toccato il cuore di tutti, allievi e autorità. «Soltanto a pochi uomini è consentito compiere atti eroici come quello di Nazario Sauro — ha detto tra l'altro — ma per tutti gli altri è obbligatorio compiere il proprio dovere».

Le sorelle Anita e Albania Sauro, la prima insegnante elementare a Trieste, la seconda sposata con figli a Mestre, hanno voluto visitare una ad una le aule soffermandosi con dolcezza materna tra i ragazzi, raccontando episodi della loro infanzia e di quella dei tre fratelli Nino, Libero (questi due ufficiali di marina in congedo) e Italo. «Non siamo più tornate a Capodistria — ci dice Anita — perchè ormai non abbiamo più nulla laggiù. La casetta dove nacque nostro padre, in piazzale Pescatori, era stata trasformata in museo dal Governo italiano e noi avevamo acquistato un appartamento a fianco; ci sentivamo più vicini così al nostro papà. Poi con la fine della guerra cominciarono le angherie e i soprusi. Uno ad uno, fratelli e sorelle se ne andarono, e io rimasi sola a Capodistria. Gli jugoslavi mi cacciarono da scuola e allora io andai a insegnare a Trieste. Un giorno, nel 1953, quando tornai a casa trovai la lapide di mio padre frantumata dai vandali, e segni di minacce al mio riguardo. Allora seguendo il consiglio di amici mi trasferii a Trieste dove abito in Salita di Gretta, presso il Faro. Da allora non sono più tornata a Capodistria».

«Mio marito non vuole — ci dice Albania — che io torni laggiù, neanche per un giorno; sa che ho un temperamento vivace e non potrei tacere. Perciò ormai la mia casa è a Mestre con i miei figli».

Quando, all'uscita, la banda della nave scuola «Redenzione», proprio dinanzi al grande ritratto di Nazario Sauro ha intonato la marcia della Marina, le due figlie si sono nuovamente commosse.

B. C.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Sandri, nel II anniversario (7/2), dai figli Silvana e Ferruccio 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel II anniversario, dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli, nell'VIII anniversario, dalla mamma Margherita Deangeli 50.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» - Tesis di Vivaro, 10.000 pro chiesa B.V. del Rosario; da Margherita e Tucci Trebbi 10.000, da Giuliana e Memo Bonini 10.000, da Giuditta e Guglielmo Bette 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» - Tesis di Vivaro.

In memoria di Antonio Vittor, nell'VIII anniversario, dalla moglie Irma e cognata Pia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Slataper, nel IX anniversario, da Paola Boccasini 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Nerina Slataper»).

In memoria di Vanda Fonda della fam. Silvio Bossi 2.000 pro Ospedale Infantile; da Enzo e Grazia Braut 5.000 pro Centro Tumori; dalla fam. Zini 3.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo; dalla fam. Concilia 3.000 pro Ospedale Infantile (lettino nome Elvia Concilia); da Pina e Berto Veranzi 2.000 pro Centro Tumori. 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Mazzolini dal dott. Guido Nassiguerra e rag. Narciso Ciuppo 5.000 pro Assone spastici; da Tito e Licia Peressini 3.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); dall'ing. Livio Vidali 3.000 pro Educ. Gesù Bambino.

In memoria del maestro Bruno Dall'Oglio dai cugini Pregarz 10.000, dalla fam. Bonmassar 5.000 pro Scuola Medica Ospedaliera (fondo R. Dall'Oglio); da Giulia e Lucia Tasso 5.000 pro Centro Tumori (a mani del direttore); da Nella Piapan 3.000 pro Liceo «Petrarca» (fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Tullio Orelli da Rita e Gianfranco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino Gelovizza 2.000 pro Lega Nazionale; da Mario Mocher 3.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Gianna Rismondo dalla direzione de' «Lloyd Adriatico di Ass.ni» 10.000, da Bruna Bonito 5.000 pro Unione Filantropica «La Previdenza».

In memoria di Gaetano Zattara dalla fam. Collini-Santich 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli inquilini stabile n. 21 via Settefontane 5.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Pino Müllner dalle famiglie Galopin e Catturazza 5.000 pro Istituto dei Poveri; dalla fam. Quarantotto 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Domenico Cattonaro da Carla e Maria Kosak 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Matilde Tommasini da Gino Prennushi 3.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giacomina Micheli Levi dai nipoti Giovanna, Giacomina, Alberto, Emma, Lucia e Antonio Micheli 15.000 pro Centro Tumori.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Venerdì Michel David parlerà di Stendhal

Sarà presentato il pregevole libro di Bruno Pincherle

Per una degna presentazione al nostro pubblico dell'impegnativo volume di Bruno Pincherle «In compagnia di Stendhal», stampato dall'editore milanese Scheiwiller, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a Trieste un illustre studioso e scrittore francese, il prof. Michel David.

Docente della facoltà di lettere nell'Università di Padova, autore d'importanti saggi, tra cui i due recenti su «La psicanalisi nella cultura italiana» (Ed. Boringhieri, 1966) e «Letteratura e psicanalisi» (Ed. Mursia, 1967), redattore letterario del parigino «Le Monde», Michel David è oggi tra i più apprezzati italianisti francesi.

Risulta pertanto chiaro che il bellissimo libro di Bruno Pincherle — costato molti anni di studio dell'opera di Stendhal e del mondo esteriore che la ispirò — troverà nel prof. David un commentatore ideale.

La conferenza, inclusa nel programma della Sezione letteredel C.C.A., è fissata per le ore 18.45 di venerdì 9 febbraio nella sala maggiore di via San Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Prolusione al «Fidelio»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1967-68.

Il musicologo concittadino dott. Gianni Gori commenterà l'opera «Fidelio» di Ludwig van Beethoven, che andrà in scena venerdì 9 febbraio al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Questa sera, alle ore 20.45, Marino Vianello, uno dei più capaci e studiosi dirigenti della Commissione Grotte «E. Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sul tema: «La speleologia attraverso i tempi». La sua parola sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 febbraio gita sciistica alla Cima Bella (m. 1911). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 febbraio escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9,45 alla Stazione centrale. Programma in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione dei Campionati zonali senior di sci, si organizza una gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza S. Antonio. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

CONFERENZE

POTERE E VALORI DELL'UOMO AL CENTRO CULTURALE «VERITAS»

Le due conversazioni dei professori Morra e Melchiorre

Un contributo di apertura alla realtà umana, per vivere meglio e far sì che l'uomo capisca le sue immediate responsabilità: questa è l'intenzione della Settimana di cultura, giunta ormai al suo IX anno di attività.

Presentato dal Padre Andreoli S.J., direttore del Centro culturale «Veritas», il prof. Gianfranco Morra, docente di filosofia morale e di sociologia all'Università degli Studi di Bologna, è intervenuto, come ogni anno, esponendo un tema «Potere e valori» la cui funzione è preliminare. L'uomo ha coscienza della sua presenza fisica e sa di esistere, in se stesso percepisce simultaneamente il potere di vita e di ragione. Riconosce però che tale potere non gli deriva da sè, cioè non da se stesso dipende assolutamente.

La possibilità di esistere potrebbe essergli tolta all'istante o addirittura da sempre vietata. Qual è la finalità del potere? Si chiarisce in termini di responsabilità, viene posto perciò in relazione alla potenza che l'ha concesso. Etimologicamente responsabilità, è da intendersi come risposta, cioè l'uomo responsabile si identifica con colui che risponde. Ed il potere si qualifica come il tentativo di realizzare un valore dopo averlo intuito. Ci serviamo della scala gerarchica dei valori formulata da Schlegel. L'uomo avverte le modalità sensoriali, cioè l'impulso naturale ed insopprimibile verso il piacere, che è dato costitutivo dell'essenza umana. Se l'uomo assolutizza i valori sensoriali e li sottrae alla gerarchia, ne deriva una forma degenerata, l'edonismo.

L'uomo però si volge anche verso i valori utili, cioè alle realizzazioni tecniche che gli conferiscono un maggior dominio sul mondo naturale. Se non conferisce ad essi una funzione strumentale, decade nell'utilitarismo. Ma raggiunge ciò che si propone? La risposta è negativa, perchè non soddisfa, nè l'istanze del valore, nè l'esigenze vitali e sensibili. Marx ne mostrò il limite nell'alienazione umana: disperde ed appiattisce, mentre vorrebbe elevare la potenza dell'uomo. E' l'eroe che incarna la realizzazione dei valori vitali che non scaturiscono dalla sua stessa persona, ma che deve riconoscere come trascendente, pena la degenerazione nell'attivismo.

Iersera, continuando nello sviluppo del tema «Potere umano e responsabilità», il prof. Virgilio Melchiorre, docente di filosofia della storia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha acutamente analizzato un aspetto di particolare interesse: «Potere ed esperienza storica».

L'esperienza storica contemporanea ha tutta l'apparenza di tranquillità, ma si rivela poi profondamente insicura e tesa. Richiamiamo alla memoria, la sadica affermazione del potere dell'uomo nell'epoca del nazismo, in cui la responsabilità personale era delegata nelle mani di uno solo o di pochi. Ugualmente, la struttura della contemporanea civiltà tecnologica cela una forma di potere oppressiva, anche se di per sè appare neutrale al mondo dei valori, e dipende solo dall'uomo darle un effettivo e sincero contributo.

Il criterio che costruisce la civiltà tecnologica è quello della quantificazione costante e della massificazione del prodotto. Della ripetizione infinita dei prodotti e quindi dei consumatori. L'unica forma autentica di cultura è quella che dà spazio all'invenzione personale, alla capacità di agire sul mondo, con la propria attività di sviluppo, su ciò che egli ancora non è. E' nel regno dell'avere, che l'uomo va cercando una pienezza di essere che non gli è concessa. Scopre così, la sua profonda povertà, e paradossalmente la pienezza di ricchezza di Dio, proprio perchè suprema povertà, come Essere che non ha nulla perchè è tutto.

Questa sera, mercoledì 7 febbraio, alle ore 19.15, offrirà la sua competenza di Direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università degli Studi di Milano, il professor Carlo L. Cazzullo, con una relazione inerente alla «Patologia del potere».

Il divieto di sosta è stato istituito in via del Teatro e sul passo di Piazza nei tratti sui quali sta per essere eretto lo steccato di recinzione del cantiere di lavoro che provvederà alla demolizione e alla ricostruzione dello stabile numero 1 di via del Teatro.

PREMIATI I VINCITORI DEI CONCORSI DEL PRESEPE E DELLA LETTERINA AL BAMBINO GES

Suggestiva eco delle giornate natalizi

Ha avuto luogo ieri sera alla Curia vescovile la premiazione dei vincitori dei concorsi indetti dall'ENAL per il più bel presepe e per la più bella «letterina» a Gesù Bambino. Alla simpatica e semplice cerimonia hanno presenziato l'Arcivescovo, mons. Santin, il Commissario del Governo, Cappellini, l'assessore provinciale all'istruzione, Foschi, e altre autorità ed esponenti del mondo della scuola.

Gli scopi e le finalità dei due concorsi sono stati illustrati brevemente dal dott. Zanetti, presidente provinciale dell'ENAL, il quale ha pure sottolineato il valore umano e cristiano del presepe, e il suo significato spirituale soprattutto per i giovanissimi. Ha preso quindi la parola il prof. Gregoretti, presidente della commissione giudicatrice del concorso per le «letterine» di Natale, il quale ha messo in risalto la profonda sincarità e spontaneità emerse dalle numerose letterine pervenute al concorso.

A sua volta, il Prefetto Cappellini, ha avuto parole di elogio per l'iniziativa e di compiacimento per il fertile e fecondo lavoro svolto dagli organizzatori. Mons. Santin, infine, dopo aver ringraziato tutti i presenti e gli organizzatori di questi due concorsi, giunti rispettivamente alla dodicesima e ottava edizione, ha posto l'accento sul grande significato, nel mondo d'oggi, del presepe cristiano. Riguardo alle letterine a Gesù Bambino il Presule, ha efficacemente definito il loro valore e la loro spontaneità «più grande della predica del più grande dei predicatori».

Ha avuto quindi luogo la premiazione dei migliori presepi e delle più belle letterine; i risultati dei due concorsi sono stati letti dal direttore dell'ENAL, cav. Calì.

Tra i presepi allestiti nell'ambito familiare, il primo premio è stato assegnato alla signora Giuditta Lovullo, seguita al 2.o e 3.o posto rispettivamente dai signori Mario Grandis e Stefano Lescovelli. Nella stessa Sezione è stato ritenuto meritevole di menzione speciale il presepio allestito dalla signora Carmela Grio, di menzione onorevole il presepe allestito da Fabio Pieri.

Nella Sezione riservata ai presepi allestiti da Istituti religiosi, Enti, associazioni e collettività in genere, al primo posto con premio speciale, è stata classificata la «Domus Lucis», seguita al 2.o e 3.o posto la chiesa di San Luigi e la chiesa della Sacra Famiglia. Una menzione speciale è stata assegnata al presepi allestiti presso il Sanatorio INPS «S. Santorio»; la chiesa di S. M. Maggiore; le Suore della Sacra Famiglia (Sanatorio INPS «S. Santorio»); chiesa dell'Addolorata; chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

La classifica nella 2.a Sezione (presepi meccanizzati) è risultata la seguente: premio di 1.o grado: Gual

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MACHIAVELLI RIPROPOSTO SULLE SCENE DI VIA DELL'ORIUOLO

LA MANDRAGOLA DÀ IL VIA A «FIRENZE-TEATRO» 1968

Ieri sera un pubblico folto e d'eccezione per qualità ed eleganza ha affollato la «prima» di un cartellone di grande richiamo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 6

«Firenze teatro» ha dato il via alle sue iniziative del '68. E' un tentativo serio, che nasce con gli auspici e l'appoggio economico del Comune per restituire il pubblico al teatro e il teatro alla massima parte di spettatori. E' una iniziativa che propone Machiavelli e Brecht, Ibsen e Marinetti, O' Casey e Dursi, Havel e Censi, Ruzante e Weingarten, Moravia e Vivian, lo Stabile di Trieste e quello di Genova, gli universitari di Ca' Foscari e lo Stabile di Torino. Panorama ampio, dunque, di autori e di compagnie, di esperienze letterarie e di regie, che si apre con un nome, un testo, un'interpretazione prestigiosi: «La mandragola» di Nicolò Machiavelli.

Rifatto di sana pianta dopo l'alluvione (primo dei teatri fiorentini nei quali l'amor della scena ritrovò uniti gli spettatori per ascoltare un Albertazzi commosso di essere primo attore a recitare nella sua città ancora percossa dal dramma) il teatro di via dell'Oriuolo ha accolto stasera un pubblico eccezionale per qualità ed eleganza segnando il primo passo positivo della sua attività: il cartellone di richiamo, la freschezza delle regie, la bontà dei testi, la capacità degli attori faranno il resto, assicurando successo all'iniziativa.

Ma veniamo a Machiavelli. L'avevamo vista questa «Mandragola» durante l'estate, con la regia dello stesso Roberto Guicciardini, sul piazzale del forte di Belvedere, avendo come sfondo il panorama di Firenze e come scena l'architettura cinquecentesca del forte, appunto in chiave storica con la opera teatrale. Ora molti attori sono cambiati, non c'è ovviamente più la scena — piazza del forte di Belvedere e panorama della città — come sfondo. Ma Lorenzo Chiglia ha ideato scene e costumi che danno profondità e vigore alla ricostruzione ambientale e consentono alla regia movimento e solennità quanto basta per dare la sensazione del passaggio da un luogo all'altro della città rinascimentale.

Forse nell'edizione dell'estate si sentiva più l'atmosfera della beffa, della sarcastica, ironica, crudele macchinazione del giovane innamorato Callimaco (aiutato da Ligurio, dal servo, dal «fratacchio» che alterna i paternoster alle diaboliche messe in scena alle quali corrisponderanno limosine in fiorini) per vincere la resistenza della fresca moglie dell'anziano, credulone Nicia. Nata in vernacolo, scollacciata quanto l'argomento imponeva, sorretta da una continua cascata di battute che ora sgomentano, ora divertono, ora invitano a meditare, «La mandragola» non ha avuto vita molto facile nei secoli e ogni rappresentazione della beffa ideata da Nicolò Machiavelli rappresenta sempre un po' uno choc, per le perplessità che sempre suscita questo modo di dire le cose come sono, per lo affondare il coltello nella piaga da cui non rifugge certo il «segretario fiorentino» quando si tratti di sbeffeggiare qualcuno.

Guicciardini l'ha ora un po' trattenuta, questa atmosfera di beffa crudele, riducendo toni e impeto che nella edizione estiva erano più dichiarati; ma anche nella più paludata, a tratti accademica, edizione di stasera, ha lasciato intatto lo spirito di Machiavelli, che era poi lo spirito di una Firenze ridanciana, motteggiatrice, quella stessa in fondo che ancora oggi si ritrova nei discorsi popolari fatti con la stessa parlata di Callimaco, di Nicia, di Lucrezia, fra' Timoteo, Ligurio e degli altri personaggi.

Ha cercato, il regista, qualche effetto fuori di regola quando, giocando sulle luci e il contrasto delle ombre — quasi alla fine della commedia — ha proposto un «fuori testo» per raccontare visivamente la vittoria di Callimaco sull'onesta Lucrezia che, di fronte alla dabbenaggine di Nicia, desideroso di un figlio anche a costo di farsi aiutare a metterlo al mondo, finisce con lo stare al gioco e crea di sua iniziativa le premesse del «menage a trois», Machiavelli la racconta. quella scena che, soltanto con arditezza cinematografica, Guicciardini ha «mostrato»; ma dopo averla vista l'abbiamo sentita raccontare (il rispetto al testo è tornato a farsi avanti dopo la scappatella!) attraverso quelle allusioni più o meno scoperte che concludono in gloria le due ore di divertimento.

Gli attori? Alfredo Bianchini ha espresso nei panni di Nicia tutto il suo saporoso spirito fiorentino; Umberto Ceriani ha dato un Callimaco raffinato ma non tanto spontaneo come invece ci è sembrato Luigi Montini nelle vesti di Ligurio; Daniela Surina è stata una deliziosa Lucrezia, tanto sostenuta e dignitosa come onesta moglie tentata da diaboliche proposte e tanto ammiccante e sospirosa innamorata dopo il convegno notturno con Callimaco avvenuto con la complicità dell'incauto Nicia; Carlo Bagno è stato un sanguigno fra' Timoteo, dibattuto fra cielo e dannazione, ma poco convincente nello esprimere i suoi amletici dubbi; altrettanto insufficientemente centrato il Siro di Adolfo Fenoglio, mentre Marisa Minelli e Laura Panti hanno espressivamente sostenuto le parti femminili loro affidate; così le tre «attrici» che fanno da coro apparendo in scena a presentare e sottolineare i momenti magici della beffa: Lauro Mannucchi, Carla Torreo, Mariella Zanetti; infine Roberto Vezzosi, il prologo: convincente, misurato, buon presentatore, insomma di questo divertimento in due tempi che non lascia soltanto il segno di un sorriso ai margini della bocca, ma incide nel sentimento.

Fulvio Apollonio

Il Trio Ebert stasera al C.C.A.

Questa sera per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, nella sala maggiore del C.C.A. suonerà il famoso Trio Ebert di Vienna. Il concerto avrà inizio alle ore 21 ed in programma il Trio per pianoforte n. 1 in sol magg. di Haydn; il Trio 1964 del compositore austriaco vivente Paul Konto e chiuderà il programma il Trio per pianoforte in mi bem. magg. op. 100 di Franz Schubert.

Bondarciuk sarà forse il regista di «Waterloo»

Roma, 6

Il produttore Luigi De Laurentiis, fratello di Dino, è tornato in questi giorni da Belgrado dove si è incontrato con il regista e attore sovietico Serghei Bondarciuk in vista della realizzazione del film «Waterloo» del quale saranno protagonisti Peter O'Toole e Richard Burton, nella parte di Napoleone. Probabilmente, infatti Bondarciuk sarà il regista della pellicola.

QUESTA SERA SUL VIDEO

NEL SUD TAPPA A NAPOLI «LA LUNGA LINEA GRIGIA»

Programma nazionale, ore 21: terza puntata di «Ritorno nel Sud» di Virgilio Sabel. Ecco, in un succinto, le direttrici lungo le quali dovrebbe procedere la inchiesta. La Campania, e specialmente la zona che circonda Napoli, è forse uno dei territori dove con maggior evidenza si sono manifestati nell'ultimo decennio chiari sintomi di sviluppo. Accanto alle industrie di base sono sorte numerose aziende di trasformazione e si sono rafforzate quelle più direttamente collegate all'agricoltura. Il processo, tuttora in atto, troverà largo incoraggiamento nelle iniziative dell'Alfa Sud. I problemi rimasti insoluti e i rischi da evitare, saranno chiariti e illustrati anche attraverso una serie di interviste con personalità particolarmente idonee a tracciare un quadro della situazione meridionale.

□

Sul secondo (ore 21.15) si riaffaccia la rassegna cinematografica in lode di Tyrone Power: un altro ritrattino del «divo degli anni quaranta», tolto dalla sua galleria personale. E' il turno, stasera, di un film firmato da John Ford: «La lunga linea grigia». Ford, come si sa, è uno dei nomi più prestigiosi del cinema americano. Chi non ricorda almeno «Ombre rosse», «Furore», «Un uomo tranquillo», opere che appartengono ormai all'aurea misura dei «classici»? Ma succede, alle volte, che anche un grande regista possa avere delle giornate di scarsa vena, dei momenti di distrazione. «La linea grigia» è il frutto, appunto, d'uno di questi momenti. Il film narra la storia di un sergente istruttore dei cadetti dell'Accademia di West Point. Dopo una lunga e onorata carriera, arriva anche per lui il giorno della pensione. Ma come staccarsi dalla caserma, dall'attenti-riposo, dalla «lunga linea grigia» dai baldi cadetti, che per tanti anni hanno rappresentato il suo unico mondo, la ragione stessa della sua vita? Ed ecco che qualcuno gli viene in aiuto: è, nientemeno, il presidente degli Stati Uniti in persona, Ike Eisenhower, che da giovinetto fu allievo dell'umile sergente e che giunto al vertice dello Stato non ha scordato il suo antico maestro di virtù militari. Accanto a Tyrone Power, Maureen O'Hara, una bella attrice irlandese che Ford impiegò spesso nei suoi film.

○

Sport, questa sera, su entrambi i canali. Nel primo (ore 22 circa) telecronache dall'Italia e dall'estero per la rubrica «Mercoledì Sport». Nel secondo, per chi soffre d'insonnia e sta volentieri alzato fino a tardi, collegamento (ore 23.25) tra le reti televisive europee per un riassunto filmato dell'Olimpiade invernale di Grenoble.

Ber.

«Il piccolo Eyolf» all'Auditorium

Viene confermata per domani giovedì alle ore 20.30 in turno di abbonamento A la prima rappresentazione de «Il piccolo Eyolf» di Ibsen nella versione di Gennaro Pistilli.

La distribuzione delle parti è la seguente: Alfred Allmers - Giulio Bosetti; Rita Almers - Franca Nuti; Eyolf - Massimo Gridolfi; Asta Almers - Paola Bacci; Borghejm - Claudio Cassinelli; la vecchia dei topi - Giusy Tieghi.

La regia è stata curata da Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.

ALLA TV DA SABATO ATTRAENTE E PATETICO «SHOW»

UN ADDIO ALLE SCENE «DELIA SCALA STORY»

Sarà l'ultimo spettacolo della popolare «soubrette» che si congederà così da milioni e milioni di ammiratori - Un cast tutto di «divi»

Roma, 6

Delia Scala ha fissato il commiato dal suo pubblico per sabato 2 marzo, quando cioè andrà in onda l'ultima sequenza dello spettacolo televisivo «Delia Scala Story», in allestimento in questi giorni negli studi TV di Roma. Saranno passate quattro settimane, allora, dalla prima puntata del programma, che sarà una rassegna antologica della carriera artistica di una delle «soubrettes» più prestigiose e popolari del teatro di rivista italiano nel periodo di massimo splendore e successo.

Che Delia Scala sia popolare lo testimonia il successo ottenuto dagli spettacoli di cui è stata la protagonista femminile, da «Giove in doppiopetto» (1954 e 1955), a «Buanotte Bettina» (1956), «L'adorabile Giulio» (1957), «Un trapezio per Lisistrata» (1958), fino ai più recenti «Rinaldo in campo», «My fair lady» e «Il giorno della tartaruga»: una media rigida, da autentica professionista, di una commedia all'anno portata in tournèe in tutte le maggiori città italiane.

Che la «soubrette» sia anche prestigiosa è dimostrato, fra l'altro, dall'essere lei l'unico «nome» di spicco comparso in nove locandine su dieci delle commedie musicali di Garinei e Giovannini. Sono stati proprio loro a convincerla alla «rentrée» televisiva dopo che, al momento del suo recente matrimonio, aveva promesso al marito che si sarebbe ritirata per sempre dalle scene. La promessa, in un certo senso, sarà mantenuta, perchè «Delia Scala Story» non sarà uno spettacolo nuovo in senso stretto costituendo, invece, solo un'occasione per concludere la sua carriera, ripercorrendola insieme con i vari partner che l'hanno accompagnata sul palcoscenico.

Diretti dal regista Vito Molinari, nei prossimi giorni entreranno a via Teulada tutti gli attori che hanno lavorato con Delia Scala: Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Alberto Lionello, Nino Manfredi, Romolo Valli, Carlo Dapporto, Gianrico Tedeschi, Domenico Modugno, Paolo Panelli e molti altri. La tradizione che negli spettacoli televisivi assegna agli ospiti un ruolo di comprimari sarà rispettata anche questa volta. Interverranno, fra gli altri, i pugili Nino Benvenuti ed Emile Griffith, che tra qualche settimana disputeranno in America il loro terzo incontro valevole per il campionato mondiale. Ci saranno anche alcuni balletti (diretti dal coreografo Malcolm Clare, spesso scritturato dalla «BBC») e le musiche di Franco Pisano. Le scenografie, invece saranno di Tullio Zikowski. Bruno Coltellacci ha disegnato i costumi.

Delia Scala, che in realtà si chiama Odette Bedogni, è nata nel 1929 ed ha trascorso l'infanzia a Reggio Emilia. Da bambina ha frequentato per qualche anno la scuola di danza del «Teatro alla Scala» di Milano. Nel mondo dello spettacolo entrò nel 1948, con una particina nel film di Zampa «Anni difficili». Negli anni successivi, interpretò quasi una quarantina di film, senza tuttavia conseguire un particolare successo. Il suo lancio definitivo si fece attendere fino al '54, l'anno di «Giove in doppiopetto» con Carlo Dapporto. Numerose le sue partecipazioni a programmi televisivi. Tra queste un ottimo successo le procurò nel 1959 «Canzonissima». Della trasmissione di Capodanno Delia Scala fu la presentatrice con Nino Manfredi e Paolo Panelli, gli stessi attori che insieme a lei avevano rappresentato nella precedente stagione teatrale la rivista «Un trapezio per Lisistrata».

La prima puntata di «Delia Scala Story» (nella quale sarà la stessa «soubrette» a rievocare la propria vita, e non una voce fuori campo), verrà trasmessa sabato 10 febbraio alle 21 sul «Nazionale».



Delia Scala ha scelto definitivamente il matrimonio

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: Musiche da film; 17.06: Vi parla un medico; 17: Giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: «L'innamorata», dramma in quattro atti di Marco Praga; 21.55: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.10: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado, fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo?; 13.35: Bacchetta magica: L. Welk; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: soprano Paola Barbini; 15.35: Musica da camera; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 20: Stagione di concerti jazz organizzata dalla RAI; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.55: Le nuove canzoni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Tecnologia generale meccanica.

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Francia: Grenoble - Olimpiade invernale - Gara di fondo maschile km. 30.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Tre donne, tre grandi battaglie - Secondo episodio: «Florence Nightingale» - b) Il fuoco nella tundra - Fiaba di cartoni animati.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto a cura di Gastone Favero.
19.15: Sapere - Il pianeta Terra.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritorno nel Sud di Virgilio Sabel - Terza puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi - 1.o corso di istruzione popolare per adulti analfabeti - Insegnante Alberto Manzi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di lingua inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Tyrone Power, un «divo» degli anni quaranta - «La lunga linea grigia» - Film - Regia di John Ford - Produzione: Columbia - Interpreti: Tyrone Power e Maureen O'Hara.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.
23.25: Eurovisione - Francia: Grenoble - Olimpiade invernale - Riassunto filmato delle gare odierne.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Dvorak, Verdi, Gomez e Puccini; 10.30: Musiche di Scheidt, Fix e van Maldere; 11: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Rimski-Korsakov; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.10: Strumenti: il pianoforte; 12.40: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Locatelli; 14.50: Recital del tenore Tommaso Frascati con la collaborazione del pianista Renato Josi; 15.30: Musiche di Purcell, Schumann e Ravel; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di K. Stamitz; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Sei partite di Telemann e dodici sonate op. 11 di Marcello; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Damase; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Duo pianistico Cergoli - Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Le fate», opera romantica in tre atti dal racconto «La donna serpente» di Carlo Gozzi - Parole e musica di Richard Wagner - Atto 2.o; 14.35: Val Resia; 14.45: Dal ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STAGIONE 1967 68
DA DOMANI, 8 FEBBRAIO
IL PICCOLO EYOLF
DI IBSEN

GRATTACIELO
«DIABOLIK»
Fenomenale!
Spettacolare TECHNICOLOR
E' UN FILM PER TUTTI

RITZ
«Le professioniste»
Spettacolare SEXY in TECHNICOLOR
●
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle 20.30 terza rappresentazione dell'opera: «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regia di Carlo Piccinato. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa - Da giovedì 8 febbraio alle ore 20.30, turno di abbonamento A: «Il Piccolo Eyolf» di Ibsen, Versione di Gennaro Pistilli, regia di Aldo Trionfo. scene e costumi di Emanuele Luzzati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti - tel. 36372.

EDEN. 16: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno delle risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story». «Lei si chiama Bonnie e lui Clyde... rapinano banche», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Violenza per una monaca», con Rossana Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor

GRATTACIELO. 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik». Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Per favore non mordermi sul collo», con Jack Mac Gowan, Sharon Tate, Alfie Bass. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Le professioniste». Uno spettacolo eccezionale, unico, dove il titolo non dice tutto. Sutoko Kasay, Kayo Matsuo, Tomiko Ishie. Uno spettacolare sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ciamango». Colorscope spettacolare. Una storia d'amore, d'avventura passionale e di emozioni in un clima di suspense, con Helène Chanel e Sean Todd.

AURORA. 16.30. In edizione integrale, eccezionalmente concessa dalla censura, uno dei più grandi successi della presente stagione cinematografica: «Il quinto cavaliere è la paura». Colosso della più recente produzione cecoslovacca con M. Machacek. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della giuria, Gran Premio della critica internazionale alla Mostra di Venezia e candidato al premio Oscar 1968, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Severamente vietato minori anni 18. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16: «A piedi nudi nel parco». Una briosa, piccante, irresistibile commedia in technicolor con Robert Redford, Jane Fonda. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara, dedicato alle donne. Ogni uomo dovrebbe vedere e capire la propria donna... Con Marie José Nat e Claude Gensac. Viet. min. 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Come uccidere vostra moglie», in technicolor, con Jack Lemmon, Virna Lisi e Claire Trevor.

IMPERO. 16.30. In edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor; vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il film più scoppiato dell'anno. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 21. L'Orchestra tzigana da camera diretta dal maestro Fabio Vidali presenta: «Storia di un valzer». Domani riprendono gli spettacoli cinematografici con il film in technicolor: «Nel sole», con Al Bano e Romina Power.

ABBAZIA. 16: «5 tombe per un medium». Un film agghiacciante con Barbara Steele e Walter Brandt. Vietato ai minori di anni 18.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Carroll Baker è: «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare». Un grande film di un grande regista. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Rapina a mano armata». Un poliziesco fuoriclasse con Sterling Hayden. Viet. min. 16 anni.

ARISTON. 16: «Edgar Wallace racconta». Un emozionante giallo di Robert Tronson con Dawn Addams. Domani: «Lo specchio della vita».

ASTRA. 16. Un bellissimo e divertente film di W. Disney: «I cacciatori del lago d'argento», con B. Keath e V. Miles. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi. Domani «Africa addio».

IDEALE. 15.30 (ult. 21.30). Technicolor: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Coburn e James Garner. Il più spettacolare film finora prodotto.

LUMIERE. Sabato: «002 agenti segretissimi».

MARCONI. 16: «Agente X-1-7, operazione oceano», con Lang Jeffries. Spettacolare technicolor-scope. Prossimamente: «Marcellino pan y vino».

RADIO. 16: «Una notte per morire». Un classico del terrore con Sylvia Powers (la vittima) e T. Bankhead (il demone) Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenico, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Pattuglia anti-gang». Cinemascope a colori con Robert Hossein, Raymond Pellegrin e Gabriele Tinti.

UDINE

ARISTON. 15: «La religiosa».
ASTRA. 15: «Violenza per una monaca».
CAPITOL. 15: «I barbieri di Sicilia».
CENTRALE. 15: «Vivere per vivere».
ODEON. 15: «Le grandi vacanze».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «La donna di sabbia».
DIANA. 18: «90 notti in giro per il mondo».
ASQUINI. 18: «L'ultimo Apache».
FERROVIARIO. 18: «La noia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Ad ogni costo» con E. G. Robinson e J. Leigh. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo di Casablanca», con G. Hamilton e C. Auger. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Ossessione nuda», con C. Deneuve e S. Urzi.
CENTRALE. 16.30: «Il delitto di Anna Sandoval», con E. Rossi Drago e F. Rabal. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Psico», con A. Perkins e V. Miles. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sinfonia per due spie», con D. Palmer e B. Lass.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo che uccise il suo carnefice», con G. Mason e L. Devon. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Thompson 1830», con G. Mitchell. Western a colori.

GRATTACIELO Domani attesissima prima
L'AMORE DI TRE UOMINI MUTÒ IL CORSO DELLA SUA VITA
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta UNA PRODUZIONE JOSEPH JANNI
JULIE CHRISTIE TERENCE STAMP PETER FINCH ALAN BATES in

SCENEGGIATURA DI FREDERIC RAPHAEL DAL ROMANZO DI THOMAS HARDY EDITO IN ITALIA DA GARZANTI EDITORE
DIRETTO DA JOHN SCHLESINGER
PANAVISION METROCOLOR
VIA DALLA PAZZA FOLLA

RITZ
IMMINENTE


FRANCE ANGLADE
CAROLINE CHERIE
DAL CELEBRE ROMANZO DI CECIL SAINT LAURENT
CON VITTORIO DE SICA · BERNARD BLIER · CHARLES AZNAVOUR · ISA MIRANDA · GERT FROEBE · FRANÇOIS GUERIN · GIORGIO ALBERTAZZI · VALERIA CIANGOTTINI · KARIN DOR · JEAN-CLAUDE BRIALY
UN FILM DI DENIS DE LA PATELLIERE
MUSICA DI GEORGE GARVARENTZ
70mm STEREOFONICO | EASTMANCOLOR
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CINEUROP, PARIGI - A. MANCORI - A.M. CHRETIEN
DISTRIBUZIONE A. MANCORI - A.M. CHRETIEN

IMMINENTE AL NAZIONALE
GLENN FORD - HAMILTON
INGER STEVENS - PETERSEN

ASSALTO FINALE
con TODD ARMSTRONG e MAX BAER
SCENEGGIATURA DI HALSTED WELLES
TRATTA DAVVERO ROMANZO DI NELSON e GUDLEY WOLFORD
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA MUNDELL LOWE
PRODOTTO DA HARRY JOE BROWN
REGIA DI PHIL KARLSON
PANAVISION @ EASTMANCOLOR
COLUMBIA CEPAD

IMMINENTE al FENICE
Titanus
TERENCE HILL

PREPARATI LA BARA!
HORST FRANK
GEORGE EASTMAN
PINUCCIO ARDIA · LEE BURTON
e JOSE' TORRES nella parte di Garcia
Regia di FERDINANDO BALDI
EASTMANCOLOR

Imminente all'EXCELSIOR
...E lui domandò: "Hai mai fatto l'amore in un cimitero?"

LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS

OGGI ALL'EDEN
RISATE A FUOCO CONTINUATO UN CAROSELLO DI PERIPEZIE DELIRANTI VE LE PUO' SOLO DARE
LOUIS DE FUNES

MAGNA S.p.A. PRESENTA
LE GRANDI VACANZE
EASTMANCOLOR 70 m/m CINEMASCOPE
UN FILM DI JEAN GIRAULT PRODOTTO DA MAURICE JACQUIN PER LES FILMS COPERNIC - PARIGI ASCOT CINERAD ROMA
CON FERDY MAYNE · JEAN LECCIA · JEAN-PIERRE BERTRAND · JEAN ST. CLAIR OLIVIER DE FUNES E MARTINE KELLY E CLAUDE GENSAC

la donna ✭ il bambino ✭ la casa

LO STILE «ANNI TRENTA»

Lo stile «anni trenta» del quale da tempo si parla come dell'ispiratore della nuova linea di moda, è stato interpretato con gusto da Evan Tiziani nella sua collezione di abiti per la primavera e l'estate prossima. I modelli sono di linea attillata al busto e lungo i fianchi, hanno spalle importanti e quadrate, cintura alta, gonna «godet» e sono tutti cortissimi, un palmo abbondante sopra il ginocchio, quelli per il giorno sono un po' rigidi a causa dell'uso di gabardine di lana piuttosto pesanti e dei «gros» di cotone e seta molto ruvidi. I cappottini sono a redingote con cuciture profilate; le giacche sono lunghe, svasate rigide e con cintura su gonne a pieghe o gonne pantalone o addirittura su pantaloni bianchi larghissimi e con risvolto come appunto venivano portati negli anni trenta dalle signore più eleganti. I completi di Tiziani si indossano su calze bianche con bordi laterali blu o arancio e con sandali bassi e bianchi e blu e tutti bianchi. I cappelli sono vagamente geometrici per non stonare sui modelli a spalle importanti un po' quadrate. Stile «anni trenta» anche per quello che concerne i colori; il blu ed il bianco sono le tinte più adoperate.

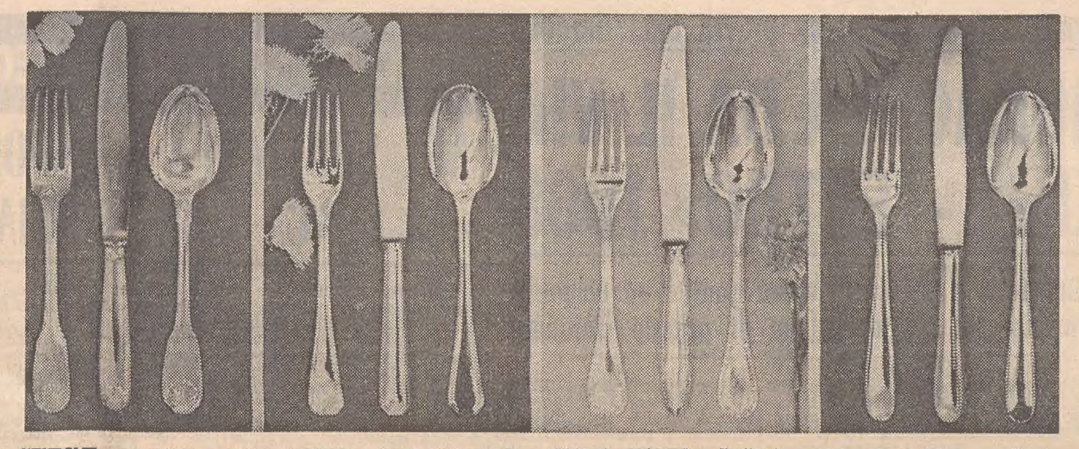
Ektor è un debuttante, un giovane sarto brasiliano che sta tentando la fortuna nell'alta moda a Roma. I vestiti che ha presentato alla sua sfilata, ricordano a volte un po' troppo il folclore del suo Paese, e in particolare certe fogge da Carnevale di Rio. Queste reminiscenze folcloristiche sono soprattutto individuabili nei modelli da sera che sono a casacca lunga o corta, ornata di piume di gallo o di struzzo; in certi abiti lunghi con immenso medaglione a bassorilievo, grande come un disco e sistemato sulla scollatura davanti; nei piccoli «chemisier» sciallati in cotone e orlati di pizzo bianco fermati da cinture di perle e corniole. Meno «costume» anche se non nuovissime, ma di un certo effetto, sono le cappe grandi, chiuse, di raso verde insalata o giallo girasole che coprono casacche tutte ricamate portate su stivali pantalone in raso identico alla cappa.

Nei modelli da giorno, Ektor è più composto; le giacche sono lunghe e morbide bordate d'oro; le gonne sono gonne-pantalone ma alle volte i pantaloni sono piccoli, aderenti e ricamati o in pizzo e rimangono in parte celati sotto l'orlo di abiti molto corti. Certe giacche più piccole assomigliano al gilet-bolero e lasciano vedere camicie a grandi maniche in tinta sempre contrastante. I cappelli grandi portati da un lato concludono questa linea fantasiosa, colorata e piuttosto estiva di un giovane sarto pieno di idee.

Ancora gonne-pantalone nella collezione di Clara Centinaro che ha in questa stagione impreziosito il suo stile creando redingote e vestitini leggermente svasati con precisione di taglio e attenta scelta del colore. La linea dei modelli è a volte svasata e un po' rigida, a volte blusante e mossa; i capi da giorno sono un po' militari (anche il cappello è a volte un casco) mentre quelli da pomeriggio e sera, avvalendosi di sete stampate a disegni bianchi su toni arancio o azzurro, hanno gonna godet, vita bassa e corpino blusante. I capi più spiritosi, che certamente piaceranno alle ragazzine, sono quelli composti da giacca corta con molti bottoni, cinturone nero con fibbia grande, mini-gonna pantalone larga con fila di bottoni ornamentali da un lato.

Una collezione che si è distinta è stata quella di Eleanora Garnett, una gentile signora che da anni continua a creare bei vestiti, in bei tessuti per belle signore; il suo non è uno stile militare, neppure «anni trenta»; è uno stile personalissimo secondo il quale ogni donna nella prossima estate dovrebbe coprire le ginocchia con gonne abbastanza strette e marcare il busto con giacche abbastanza corte. Dovrebbe inoltre indossare abitini realizzati con foulards stampati e portare nei capelli, invece del cappello, un fiocco piuttosto anticonformista.

La linea «libellula» della casa Gregoriana non ha nulla di stravagante ma i capi presentati hanno il pregio di essere portabili; sbiechi quel poco che vuole la moda del momento e costruiti in tessuti veramente estivi. E' stata questa infatti la prima collezione estiva delle attuali presentazioni di moda e nella quale sono stati usati lini, mussole, tessuti di cotone rigati e fantasia. Per il giorno Gregoriana propone giacchetti corti e gonne appena increspate, piccoli soprabiti a campana in sete pesanti opache e abito uguale. Ma il bello della collezione sono gli abiti da sera: alcuni chemisier in organza blu con polsi e collettone bianchi e fiocco «Cire» nero; corte tuniche in crespo bianco con fascia attorno al busto in preziosi ricami marrone ed il cappottino color mandarino con applicazioni di perle e strass come lo zucchero sui savoiardi.



VENDOME - La perfezione delle forme e il disegno a conchiglia concorrono a fare di questo modello il più classico fra lo «stile»

AMERICA - Nella gamma delle posate contemporanee questo modello spicca per l'eleganza delle sue linee quasi architettoniche

RUBANS CROISES - Realizzato nel classico Luigi XVI, questo servizio ha il pregio di rispecchiare il gusto di un'epoca raffinata

DAX - Posate sobrie e moderne, in cui alla purezza del disegno si alleano le forme razionali, prive di ornamenti, della nostra epoca

LE POSATE D'ARGENTO

Le posate d'argento sono, è inutile dirlo, un elemento di grande raffinatezza in una casa elegante. Presentiamo nelle foto qui a sinistra, alcuni modelli che hanno riscosso grande successo, con il listino relativo, precisando tuttavia che i prezzi sono puramente indicativi e possono aver subito delle variazioni.

Per conservare l'argenteria, segnaliamo le custodie antiossidanti Christofle, prodotte con un processo esclusivo chimico a base di nitrato d'argento. Il panno delle custodie, così trattato, fa da corazza protettiva tra l'aria con il suo effetto ossidante e l'argenteria accuratamente racchiusa. Le custodie durano una vita, risparmiano fatica e noie, eliminano la routine della pulitura e conservano l'argento brillante per l'uso immediato. L'uso delle custodie antiossidanti vi permette di ritrovare dopo mesi la vostra argenteria pulita e splendente come quando l'avete riposta. Le custodie color marrone, possono col tempo scolorirsi per l'ossido che vi si accumula. Il loro potere protettivo rimane comunque intatto. Non vanno mai lavate per nessun motivo e l'argenteria deve venire riposta sempre perfettamente asciutta.

	America Dax	Vendôme Rubans Croises
Cucchiaio tavola	1.350	1.700
Forchetta tavola	1.350	1.700
Coltello tavola	2.000	2.500
Coltello lama steak	2.100	2.600
Cucchiaio standard		1.650
Forchetta standard		1.650
Coltello standard		2.400
Cucchiaio frutta	1.250	1.600
Forchetta frutta	1.250	1.600
Coltello frutta	1.850	2.300
Cucchiaio caffè-tè	750	950
Cucchiaio tè	850	1.050
Cucchiaio moka	650	850
Mestolo	5.750	7.150
Cucchiaio servire	2.850	3.550
Forchetta servire	2.850	3.550
Cucchiaio brodo	1.250	1.600
Coltello pesce	1.350	1.700
Forchetta pesce	1.350	1.700
Coltello servire pesce	3.950	5.300
Forchetta serv. pesce	3.950	5.300
Forchetta dolci	1.000	1.250



Nelle tre foto, da sinistra a destra: PARKNIT (Belgio): Insieme formato da gonna di jersey di pura lana con motivo di righe multicolori che si ripete nel pullover senza maniche e nella lunga sciarpa ● DOROTHEE (Francia): Per la scuola e per l'ufficio lo scamiciato nei toni del marrone di pura lana color cioccolato si porta facilmente con le camicette di jersey di lana in colori contrastanti ● ROGER DEVAUX (Francia): Tutto «in» l'insieme formato da lungo pullover senza maniche che viene indossato sulla maglia di un colore contrastante

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi **PIKENZ - The First** la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

Un itinerario famoso per la primavera: le ville vicentine. Ecco una delle «strade» più interessanti e piacevoli, per rievocare un passato di grandezza:

CALDOGNO - VILLA CALDOGNO NORDERA - *Fu eretta da Angelo Caldogno per l'opera di Andrea Palladio nel 1570. Può esserne stato esecutore Pietro di Nanto. Nelle stanze, affreschi di G. B. Zelotti, A. Maganza, G. Carpioni. Condizioni ottime; visita con permesso preventivo.*



CALDOGNO - VILLA CALDOGNO: affreschi di G. A. FASOLO

VILLAVERLA - VILLA VERLATO - *Edificata da Vincenzo Scamozzi nel 1576, acquista il carattere di palazzo più che di villa. All'interno affreschi di Girolamo Pisani e di altri autori non ancora identificati. Condizioni discrete. Visita con permesso preventivo.*

VILLAVERLA - VILLA GHELLINI - *Iniziata nel 1664 su disegno di A. Pizzocaro, fu interrotta nel 1679. Stupendo il cortile con i porticati e le colonne. Condizioni rovinose; visita: solo all'esterno.*

THIENE - CASTELLO PORTO-COLLEONI-THIENE - *L'edificio venne costruito forse nel 1476, certo nella seconda metà del secolo XV e sembra inglobare strutture precedenti. Affreschi quattrocenteschi — purtroppo sbiaditi — decorano le*



THIENE - CASTELLO COLLENI THIENE

pareti dell'edificio. All'interno pitture di G. A. Fasolo e G. B. Zelotti. Notevole la chiesetta esterna, architettura del secondo quattrocento veneziano. Condizioni ottime; visita dal 1.o aprile al 30 settembre con permesso preventivo.

LONEDO - VILLA GODI VALMARANA, ORA MALINVERNI - *Costruita tra il 1540 e il 1542 è la prima villa del Palladio. Eccezionale il rientrare del settore mediano tra le ali forti*



LONEDO DI LUGO - VILLA GODI VALMARANA

e piene. Degni di particolare menzione il Museo dei fossili, raccolti da Andrea Piovene e la Galleria dei Quadri dell'Ottocento Italiano. Notevole il parco. Condizioni ottime. Visita: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

LONEDO DI LUGO VICENTINO - VILLA PIOVENE - *La villa è attribuita al Palladio. Il pronao fu costruito tuttavia nel 1587, quindi dopo la morte dell'architetto. Dietro la quattrocentesca cappella di S. Girolamo ha inizio il parco molto*



LONEDO DI LUGO - VILLA PIOVENE

vasto, disegnato in età neoclassica dall'architetto Antonio Piovene. Condizioni ottime; visita solo all'esterno e con permesso preventivo.

NOTIZIE UTILI: Totale itinerario da Vicenza km. 54. Tempo circa 6 ore. Ristoranti e trattorie consigliati sul percorso: Thiene: Ristorante «Luna»: faraona al cartoccio, trote alla mugnaia; Zugliano: trattoria «Da Cunico»: carne alla griglia, porchetta arrosto; Breganze: trattoria «Al Ponte» e trattoria «Al Cappello»: torresani allo spiedo, vini di Breganze.

Il madreperlato: la nuova linea di maquillage



Emotion, il nuovo profumo di Helena Rubinstein, ha una profumazione classica: Gelsomino, Rosa Ambra e Muschio si fondono con essenze nuove e originali che gli conferiscono quella misteriosa attrattiva e quella originalità propria dei profumi di gran classe. Oltre ad Emotion profumo, la versione Emotion Eau de Parfum più consistente di una Eau de Toilette, meno concentrato del profumo, l'Eau de Parfum Emotion è ciò che vi è di meglio per il giorno, e più particolarmente per le donne che lavorano e che vogliono si essere discrete, ma anche raffinate.

Segnaliamo fra le altre novità: il madreperlato (nacrè). Questa la prima nuova linea di maquillage, presentata alle recenti collezioni di alta moda in abbinamento con le più celebri case: Lip Dew Nacrè. La linea dei rossetti Lip Dew è ora arricchita da quattro nuove tonalità iridescenti: Honey e Flame Frost per le donne brune, Peach Frost e Orchid Frost per le donne bionde.

Un nuovo prodotto è pure il Fashion Matte Nacrè: Helena Rubinstein arricchisce la gamma degli ombretti in polvere Fashion Matte e presenta: Frosty Blue e Frosty Pearl per le bionde e Frosty Green per le brune.

Due importanti novità nel campo delle parrucche. Ce le presenta FELICE, il noto intercoiffeur triestino. La prima ha una linea stupenda con una costruzione quasi trapezoidale. L'altra, più classica nel movimento, si adatta facilmente ad ogni tipo di viso ● Pubblicheremo prossimamente creazioni di NEREO, NEVIO, LUCIANO e GUIDO

LE NOSTRE RUBRICHE: Scheda cucina

Il menu a prezzo vantaggioso per la donna che lavora

I surgelati stanno attirando sempre di più l'interesse delle signore, per la bontà dei vari prodotti e la praticità della realizzazione. Proponiamo oggi un menù completo, di facilissima preparazione e di costo più che contenuto.

Tagliatelle al verde

INGREDIENTI (per 4 persone): 3 etti e mezzo di tagliatelle secche; 1 confezione di piselli novelli surgelati gr. 150 (lire 125); 40 grammi di burro; 3 cucchiai di parmigiano grattugiato. PREPARAZIONE: far cuocere la pasta, far cuocere i piselli in due dita di acqua bollente per 7 minuti circa, scolarli. Sciogliere il burro in un tegamino; versare la pasta in una terrina, versarvi sopra il burro fuso, i piselli, il parmigiano grattugiato, mescolare e servire. Tempo 15 minuti; costo L. 430.

Amburger alla Valdostana

INGREDIENTI (per 4 persone): 1 confezione di Amburger di manzo surgelati gr. 280 (lire 430); 4 fette di fontina; 4 fette di prosciutto cotto. PREPARAZIONE: cuocere 7 minuti per parte gli Amburger in una padella (non è necessario il condimento), a cottura quasi ultimata, deporre sopra gli Amburger una fetta di fontina ed una fetta di prosciutto, coprire il tegame, quando il formaggio sarà ben sciolto servire. Tempo 15 minuti; costo L. 580.

CONTORNO: SPINACI AL BURRO

INGREDIENTI (per 4 persone): 1 confezione di spinaci in foglie surgelate da gr. 225 (lire 180); 40 grammi di burro; 30 grammi di parmigiano. PREPARAZIONE: far disgelare gli spinaci in due dita di acqua bollente, scolarli, strizzarli, passarli in un tegame col burro e il parmigiano.

FALLITO UN ENNESIMO SEQUESTRO DI PERSONA IN UN PICCOLO CENTRO NELLE CAMPAGNE DI NUORO

SPARATORIA FRA AGENTI E BANDITI DURANTE UN TENTATIVO DI RAPIMENTO

La polizia, che stava presidiando la zona dopo la «soffiata» di un anonimo, ha ferito e catturato uno dei malviventi
Vittima designata era il titolare di un grosso stabilimento - E' un giovane pastore incensurato l'uomo caduto nella rete

Cagliari, 6

Un tentativo di sequestro ai danni del dott. Fernando Tondi, di 46 anni, da Siniscola, proprietario della «Sardocalce», è fallito per l'intervento delle forze dell'ordine. Uno dei malviventi — il pastore Stefano Tolu, di 30 anni, da Orune — è stato gravemente ferito e si trova ricoverato all'ospedale civile di Nuoro. Altri due malviventi, che hanno partecipato al mancato sequestro sono riusciti a fuggire. Il grave episodio è avvenuto alle 0,40 di oggi alla periferia di Siniscola, un grosso centro nuorese a 30 chilometri da Olbia, dove sorge la villetta del dottor Tondi.

Verso l'una mentre alcuni agenti, al comando del commissario di Pubblica Sicurezza dott. Lombardi, erano in servizio di sorveglianza davanti alla villa del facoltoso industriale, è giunta una 1100 scura. Vi erano a bordo tre uomini: uno è sceso con il viso coperto da un fazzoletto con in pugno un fucile a canne mozze; si è avviato verso la villa ed ha suonato il campanello. Gli agenti, che cautamente lo avevano circondato, gli hanno intimato: «Mani in alto». Anzichè obbedire, l'uomo si è girato fulmineamente ed ha sparato due colpi di fucile caricato a lupara contro gli agenti, i quali hanno risposto prontamente al fuoco.

Il bandito, colpito da una raffica, si è accasciato a terra con un urlo di dolore. Durante la sparatoria gli altri due uomini rimettevano in moto la vettura e si dileguavano a tutta velocità. Mentre gli agenti si avvicinavano al bandito ferito, l'auto fuggiasca scompariva alla loro vista e vano è stato il successivo inseguimento. Con una camionetta il ferito è stato trasportato all'ospedale di Nuoro e identificato. Addosso gli sono state trovate dodici cartucce con pallettoni. Il pastore, che risulta incensurato, ha riportato gravi ferite alle gambe.

Dato l'allarme, si è iniziata la ricerca delle persone che erano con Tolu. La battuta, che si è protratta per tutta la notte e anche nella prima mattinata, non ha dato esito. Si è appreso che alcuni giorni fa il dott. Lombardi, dirigente del commissariato di Siniscola, aveva ricevuto un avvertimento anonimo che a Siniscola si trova progettando un sequestro di persona, ma senza indicazioni su chi dovesse essere rapito e ne quando sarebbe stato compiuto. Per questo motivo la sorveglianza a Siniscola e nelle zone vicine era stata intensificata in questi ultimi giorni, e specialmente durante le ore notturne pattuglie di agenti perlustravano in continuazione le strade, le ville e le case dei più facoltosi proprietari terrieri, allevatori di bestiame e industriali.

Proprio questo servizio di vigilanza ha permesso alla polizia di sorprendere Stefano Tolu mentre tentava di far aprire la villa all'industriale. Sebbene il Tolu non sia stato ancora interrogato, gli investigatori pare abbiano accertato che lui e i suoi complici intendevano sequestrare l'industriale, titolare dello stabilimento «Sardocalce».

La villa del dott. Fernando Tondi, sorge alla periferia di Siniscola, sulla strada per Olbia, a mezzo chilometro dal paese. E' posta davanti a una fabbrica di calce, la «Sardocalce», impiantata da operatori economici della penisola quattordici anni fa. Ne è proprietario proprio il dott. Fernando Tondi, che è nato a Porretta Terme 47 anni fa.

Nella villa al piano terra abita il tecnico Angelo Caviolfi, mentre il primo piano è abitato dal dott. Tondi e dalla moglie, signora Albertina. Mai prima di ora nulla aveva turbato la vita tranquilla dell'industriale: egli non era stato mai minacciato e non aveva ricevuto alcuna lettera di estorsione. Tuttavia, dopo l'informazione confidenziale avuta dalla polizia di Nuoro, avvertita da un anonimo che si stava preparando un sequestro di persona e — secondo quanto si è successivamente appreso — proprio ai danni del dott. Tondi, ieri sera una trentina di agenti al comando del dott. Lombardi, si sono sistemati dentro e intorno alla villa in attesa di eventi.

Ed ecco che, stando a quanto si è saputo più particolareggiatamente, all'una e un quarto di oggi una «1100» proveniente da Siniscola è passata davanti alla villa. L'auto si è fermata a una curva ed ha quindi invertito la direzione di marcia. Ne sono scesi tre uomini armati e mascherati due dei quali si sono appostati in una zona buia mentre il terzo, superato lo spiazzo antistante la villa, si è avvicinato alla casa. Aveva sul volto un fazzoletto bianco ed era armato di un vecchio fucile da caccia a canne mozze: un vecchio catenaccio, in quanto canne e calcio erano tenute insieme da un fazzoletto annodato.

Il bandito ha prima bussato alla porta del tecnico Caviolfi e quindi ha pestato furiosamente sulla porta dell'industriale. Visto che il dott. Tondi non gli apriva il malvivente ha sparato un colpo di fucile. A questo punto gli agenti sono entrati in azione e hanno intimato l'«alt» ai fuorilegge che, anzichè obbedire, si è lanciato a corsa folle, tentando di fuggire. Stava saltando un muretto quando una raffica di mitra lo ha colpito alle gambe. Il bandito si è accasciato a terra con il femore fratturato. E' finito proprio fra le braccia di due agenti che erano appostati poco lontano.

Prima ha tentato di fornire una giustificazione: «era uno scherzo di Carnevale», ha detto; poi ha giudicato più opportuno tacere. E' stato caricato su una camionetta e portato a Nuoro. Qui è stato identificato, come si è detto, per Stefano Tolu, pastore, di 30 anni, incensurato. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi. Mentre Stefano Tolu cadeva a terra ferito i suoi complici, risaliti precipitosamente in auto, si dileguavano. Fino ad ora le battute fatte per catturarli sono rimaste senza esito. Intanto nella tarda mattinata di oggi a Nuoro, Stefano Tolu è stato interrogato. Non si sa se egli abbia fatto il nome dei due complici scesi dalla «1100» e di un eventuale altro bandito rimasto al volante dell'auto. In proposito gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

HANNO LASCIATO IL PAESE i familiari dei due rapiti

Nuoro, 6

Il dott. Domenico Canetto e il dott. Ennio Papandrea, sequestrati nel centro di Bortigali, nel Nuorese, la notte tra il 30 e il 31 gennaio, sono ormai da sette giorni nelle mani dei fuorilegge. Dopo l'arrivo della lettera con la richiesta esosa da parte dei malviventi di 100 milioni per i due prigionieri, i familiari dei due professionisti hanno lasciato Bortigali e non vi hanno fatto più ritorno. Entrambe le abitazioni sono chiuse e una volta al giorno un congiunto va a ritirare la posta.

Si ritiene che i familiari del dott. Canetto e del dott. Papandrea abbiano preferito lasciare il paese per agire con maggiore libertà e nel massimo riserbo. Le notizie trapelate nei giorni scorsi sulla lettera e sulla cifra richiesta dai malviventi hanno provocato il cambiamento dello itinerario da seguire per stabilire il contatto e hanno fatto aumentare le precauzioni perchè nulla trapeli. Infatti in questa fase di trattative per stabilire un prezzo accessibile per il riscatto un qualsiasi passo falso potrebbe compromettere la vita dei professionisti.

Il maltempo che si è abbattuto su tutta l'isola renderà particolarmente dura la prigionia per i due professionisti che probabilmente saranno sottoposti, nonostante la pioggia e il freddo, a spostamenti notturni.

SI E' CONCLUSA A GENOVA la tournée di Barnard

Genova, 6

Christian Barnard, il chirurgo del cuore, è giunto questa mattina a Genova e ha visitato l'Istituto «Giannina Gaslini», dove ha avuto un incontro con i colleghi genovesi e con la stampa.

Avvicinato da un cronista, il prof. Barnard ha dichiarato che effettuerà il prossimo trapianto del cuore tra otto settimane. Abbiamo chiesto ancora a Barnard se fosse a conoscenza delle aggravate condizioni di Philip Blaiberg, il dentista, unico sopravvissuto, dei cinque pazienti sui quali è stato seguito un trapianto cardiaco. Alla domanda, Barnard ha risposto che non capeva ancora nulla di preciso, ma che contava di essere a Città del Capo entro domani. Infatti, subito dopo la conferenza stampa è ripartito per Milano dove prenderà l'aereo per il Sud-Africa.

Il prof. Barnard è arrivato stamane a Genova su invito della signora Gaslini, presidentessa della omonima fondazione, che aveva pensato, prima ancora che il celebre cardiochirurgo iniziasse la sua «tournée» in Europa, di farlo venire nella nostra città, sede di un ospedale pediatrico tra i più famosi nel mondo. L'invito era stato accolto dal prof. Barnard con soddisfazione e gratitudine.

Il prof. Barnard è giunto alle 11.30, proveniente da Milano. Lo accompagnavano i suoi collaboratori Botha e Bosman. L'aereo, messo a sua disposizione dallo editore Mondadori, ha dovuto attendere qualche tempo prima di poter atterrare, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. La visita al complesso ospedaliero che è — ricordiamolo — il più attrezzato d'Europa per la assistenza all'infanzia, è iniziata dalla cappella, ed è poi proseguita nei vari padiglioni, per concludersi alle 12.05 con l'arrivo di Barnard nell'aula magna, accompagnavano i suoi collaboratori Botha e Bosman. L'aereo, messo a sua disposizione dallo editore Mondadori, ha dovuto attendere qualche tempo prima di poter atterrare, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. La visita al complesso ospedaliero che è — ricordiamolo — il più attrezzato d'Europa per la assistenza all'infanzia, è iniziata dalla cappella, ed è poi proseguita nei vari padiglioni, per concludersi alle 12.05 con l'arrivo di Barnard nell'aula magna,

Il premio nazionale di pubblicità

LA «PALMA D'ORO» a due «campagne»

Milano, 6

La giuria del diciassettesimo Premio nazionale della pubblicità ha deliberato di assegnare la «palma d'oro» della pubblicità 1967 ex-aequo a due campagne: quella della Gancia per la campagna Gancia Spumanti 1967 mirante a valorizzare uno spumante tipicamente italiano e quella della Simmenthal di Milano-Monza per la campagna di carne in scatola 1967.

Il distintivo d'onore della «palma d'oro» per la campagna della Gancia è stato assegnato alla agenzia «Young e Rubicam Italia S.p.A.» di Milano, che ha concepito e svolto la campagna premiata, mentre per la seconda è stato assegnato al dott. Ferruccio Balestrieri, direttore servizio pubblicità della Simmenthal e allo studio Armando Testa, di Torino, che ha concepito e svolto la campagna premiata.

La giuria, valendosi della facoltà concessale dal bando del premio, ha conferito un altro premio al «Saggiatore» di Alberto Mondadori. Sono state assegnate inoltre due medaglie d'oro, messe in palio dalla U.P.A. per onorare le memorie dei compianti suoi consiglieri dott. Riccardo Musatti e dott. Gino Pestelli. Ad Arrigo Arrigoni, redattore dei titoli e testi della campagna 1967 televisori Minerva e a Enzo Traverso, capo servizio pubblicità della Esso Standard Italiana.

COMUNICATI CONTRASTANTI AL «GROOTE SCHUUR»

Definite «soddisfacenti» le condizioni di Blaiberg

A seguito di notizie sul liquido nel pericardio è stato precisato che non si nutrono apprensioni

Città del Capo, 6

A meno di dodici ore di distanza i portavoce dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo si sono contraddetti suscitando così l'inquietudine sulle condizioni di salute di Philip Blaiberg, il solo sopravvissuto dei cinque pazienti sui quali, in Sud-Africa e negli Stati Uniti, è stato compiuto un trapianto cardiaco. Ieri sera un portavoce dell'ospedale aveva indicato che nel pericardio si era formata una sacca di liquido e che era stato necessario ricorrere a punture per asportare il liquido. Da parte sua la signora Blaiberg aveva dichiarato ai giornalisti che il marito non avrebbe potuto lasciare l'ospedale prima di alcune settimane.

Questa mattina un altro portavoce ha smentito categoricamente il suo collega dichiarando che non era stato necessario ricorrere a punture e che il liquido si è completamente riassorbito.

Un comunicato dell'ospedale «Groote Schuur», diffuso per conciliare le dichiarazioni contraddittorie, precisa che un prelievo di liquido dal pericardio di Blaiberg è stato realmente compiuto, ma non la settimana scorsa. Una certa quantità di liquido probabilmente rimane ancora intorno al cuore del paziente, ma per il momento non si prevede di compiere prelievi. Le condizioni di Blaiberg vengono definite soddisfacenti e tali da non suscitare nessuna inquietudine.

Tesi sulla pubblicità

Il X anniversario del premio «Giannino Manzoni»

Milano, 6

Ricorre quest'anno il X anniversario del Premio per tesi sulla pubblicità, istituito dalla s.p.a. A. Manzoni & C. di Milano, per onorare la memoria del suo compianto Presidente sig. Giannino Manzoni, ultimo figlio del Fondatore dell'Azienda, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità.

Per celebrare il decennale del Premio, la Giuria avrà quest'anno a disposizione, in via eccezionale, la somma di un milione di lire.

Il Premio 1968 di L. 500.000 (cinquecentomila) verrà assegnato ad una tesi presentata in una Facoltà Universitaria o Corso di Perfezionamento o specialità per laureati o Istituto Superiore di Commercio, italiani.

La Giuria limitatamente al 1968, avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di lire 500.000.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al Premio le tesi discusse nel 1968 e nei due anni solari precedenti.

Saranno ammessi anche i lavori originali di laureati, pubblicati nello stesso triennio 1966-68.

Le tesi dovranno recare il visto dei Docenti che le hanno discusse, con l'indicazione della materia e dei voti conseguiti, ed il visto del Rettore dell'Università o dell'Istituto Superiore di Commercio che ha rilasciato la laurea.

Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione Italiana della Pubblicità — Milano, via M. Gonzaga 4), in sei esemplari, non restituibili, entro e non oltre il 15 novembre.

La Giuria presieduta dal Presidente della F.I.P. e composta da: dr. Roberto Cortopassi, dr. Lorenzo Manconi; dal rappresentante della s.p.a. A. Manzoni & C., e dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni, designati dalla F.I.P., prenderà in esame le tesi pervenute nei termini stabiliti.

La Giuria assegnerà il Premio a suo insindacabile giudizio, prescindendo dai voti conseguiti dai concorrenti in sede di laurea, entro il 20 dicembre.

E' riservata alla Giuria la facoltà di convertire il Premio in uno o più contributi da assegnarsi ai concorrente od ai concorrenti meritevoli, per ulteriori approfondimenti di uno o più argomenti trattati nelle tesi o nelle pubblicazioni presentate al Concorso, con le modalità che la Giuria stessa riterrà opportuno fissare.

Dell'assegnazione del Premio verrà data comunicazione per mezzo della stampa e direttamente al vincitore con lettera raccomandata.

L'esazione del Premio darà la facoltà alla F.I.P. ed alla Società A. Manzoni & C. sia di utilizzare, a scopo di propaganda, la tesi premiata, sia di darne diffusione nei modi che riterrà più opportuni.

LE IMMONDIZIE DELLA METROPOLI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — I marciapiedi della metropoli ingombri di rifiuti per lo sciopero degli spazzini

INCRIMINATO DAL GIURI' DI NEW YORK UN DIRIGENTE FARMACEUTICO AMERICANO

Un'accusa di frode nel caso dei «medicinali» per il Vietnam

Secondo i giudici, l'industriale avrebbe fornito false dichiarazioni sull'origine della merce e avrebbe ottenuto con un imbroglio un'ingente somma per «aiuti all'estero» - L'interessato nega

New York, 6

Un Gran Giurì federale ha accusato di frode il presidente di alcune case farmaceutiche Clement Gubbay in relazione allo affare dei medicinali inviati nel Vietnam del Sud nel quadro del programma di aiuti all'estero americani. Gubbay è stato inoltre accusato di aver fatto presentare da alcune ditte farmaceutiche false dichiarazioni allo scopo di ottenere quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire), sempre nel quadro degli aiuti all'estero.

Secondo tali dichiarazioni, i medicinali in questione provenivano dagli Stati Uniti e non vi erano stati ristorni o commissioni agli agenti in relazione alla vendita dei medicinali. Secondo il Governo americano, i medicinali erano stati invece prodotti in Italia, spediti negli Stati Uniti e nuovamente imballati in modo da apparire prodotti negli Stati Uniti.

Le ditte incriminate sono la «Associated Chemo Pharm. Industries», la «Archifar Pharmaceuticals Inc.» e la «United Pharmacal Laboratories Inc.», delle quali Gubbay è rispettivamente presidente, vicepresidente e principale proprietario.

A Milano intanto Clement Gubbay, a proposito dell'accusa di frode formulata contro di lui dal Gran Giurì ha dichiarato: «Il Gran Giurì dello Stato di New York mi avrebbe incriminato per la fornitura di medicinali al Sud Vietnam avvenuta tramite ditte statunitensi e portoricane. A me non sono ancora pervenute notizie ufficiali relative a tale incriminazione. Sono in attesa di notizie dettagliate dal mio legale americano. Sembra che le ragioni di questa incriminazione si debbano ricercare in questi due punti: falsa dichiarazione da parte delle ditte per quanto concerne l'origine della merce, che, secondo l'accusa, sarebbe stata importata dall'Italia per essere riconfezionata e spedita nel Sud-Vietnam; pagamento di provvigioni agli importatori vietnamiti.

«Per quanto riguarda il primo punto — ha proseguito il signor Gubbay — posso confermare che nel 1961 vennero costituite nello Stato di New York due ditte: la "Associated Chemo Pharm Industries Inc." e la "Archifar Pharmaceuticals Inc.". Tali aziende avevano lo scopo di fabbricare negli Stati Uniti, sotto licenza di ditte francesi e italiane, dei prodotti farmaceutici internazionalmente riconosciuti ed ufficialmente autorizzati per l'importazione nel Sud-Vietnam. Queste ditte hanno fabbricato tutti i prodotti esportati nel Sud-Vietnam, presso i seguenti laboratori americani: l'origian Laboratories Balmar Laboratories e Parlam Laboratories. Quest'ultimo laboratorio era situato nella zona franca di State Island».

Fra le forniture inviate nel Sud-Vietnam — ha proseguito Gubbay — vi fu una partita di fiale iniettabili che vennero importate dall'Europa in forma sfusa, per essere poi etichettate, controllate ed imballate presso la ditta Parlam, appunto nella zona franca di State Island. Ciò avvenne poichè ci si basò su una legge della dogana americana la quale ammette che un prodotto sia considerato di origine statunitense qualora le spese in dollari subite per riconfezionare un prodotto superino il 50 per cento del valore del prodotto importato. Allorchè la «Associated Chemo Pharm» seppe che questa legge non era riconosciuta dalle autorità dell'AID — l'ente per lo sviluppo internazionale — in data 8 marzo e 22 marzo del 1963 inviò due lettere ufficiali alle autorità americane indicando esattamente i prodotti sfusi importati dall'Europa e riconfezionati negli Stati Uniti, lasciando a dette autorità il compito di decidere circa le misure da prendere per compensare un eventuale danno recato al regolamento dell'AID.

«Queste due lettere — ha proseguito Gubbay — a tutt'oggi non hanno avuto alcuna risposta. Aggiungerò inoltre, che le società "Associated Chemo Pharm" e "Archifar Pharmaceuticals", sono state sciolte e non hanno più operato dal 1963. La "United Pharmacal Laboratories", situata a Portorico nel marzo del 1966, ha sempre fabbricato tutti i prodotti esportati nel Sud-Vietnam con materie prime acquistate per il 93 per cento dagli Stati Uniti; soltanto il 7 per cento dei prodotti chimici sono stati importati dall'Europa. Inoltre va precisato che il totale delle partite contestate sono state vendute agli importatori vietnamiti per un importo totale di circa 150 mila dollari statunitensi».

Per quanto riguarda poi l'altro punto delle provvigioni, Gubbay ha detto: «Nessuna provvigione è stata mai pagata agli importatori del Sud-Vietnam. I miei legali adotteranno tutte quelle misure che si renderanno necessarie per far luce sull'intera vicenda. L'iniziativa di costituire delle aziende negli Stati Uniti rientra nello ambito della mia professione di esperto di marketing. Infatti, la fabbricazione negli Stati Uniti, sotto licenza dei laboratori europei, è stata promossa allo scopo di mantenere quelle posizioni raggiunte in precedenza sui mercati esteri. Quindi nella mia attività non vi è nulla di illegale».

Già domenica scorsa il signor Gubbay aveva tenuto una conferenza stampa dopo essere stato accusato di avere venduto acqua di mare in fiale. Il Gubbay, che è cittadino inglese ma da anni risiede in Italia, aveva affermato che il suo prodotto, fabbricato su licenza francese, era sì a base di acqua di mare, ma che in laboratorio subiva trattamenti tali da considerarlo «un vero e proprio farmaco».

18 arresti per l'assassinio della «strega» messicana

Oaxaca, 6

Al termine dell'inhiesta conclusasi ieri sull'uccisione di una donna nota come la «Strega di San Miguel Aloapan», avvenuta in un villaggio presso Oaxaca la polizia messicana ha arrestato 18 persone sotto l'accusa di assassinio.

L'inchiesta ha accertato che la donna, Bernardina Perez Hernandez, di 42 anni, era stata arrestata il mese scorso in seguito alla morte di un giovane che aveva fatto ricorso alle sue pratiche «magiche». Essa era stata rinchiusa in una cella della prigione di Oaxaca ma era poi scomparsa. Il giorno dopo la sua «scomparsa», i suoi parenti firmavano una dichiarazione nella quale si affermava che la donna si era suicidata.

La salma era stata però riesumata e l'esame necroscopico ha permesso di accertare che la «Strega di San Miguel Aloapan» è stata strangolata. La polizia ritiene che le 18 persone arrestate, tutti abitanti del villaggio, abbiano rapito la donna dalla prigione e l'abbiano strangolata nel corso di una cerimonia rituale di caccia alle streghe.

IMPROVVISA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN QUARTIERE DI ROMA

Si uccide un'anziana demente dopo aver aggredito il marito

Mentre l'uomo dormiva lo ha colpito ripetutamente con una tenaglia poi si è gettata dal balconcino - Fra giorni sarebbe stata ricoverata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Tragedia della follia alle 7.20 di questa mattina al Tufello: una vecchia signora, da tempo sofferente di una grave mania di persecuzione, dopo aver colpito ripetutamente con una grossa tenaglia il marito ottantenne si è uccisa gettandosi da un balconcino, dall'altezza di cinque metri. La morte è stata istantanea.

L'anziana coppia era ospite da qualche giorno nella casa della figlia, signora Assunta vedova Bianchini. Gli inquilini della modesta palazzina a quattro piani ove si è svolta la fulminea tragedia hanno descritto l'anziana coppia come persone tranquille che trascorrevano in casa quasi tutta la giornata. L'uomo, Domenico Bernardini, usciva di casa verso le ore 10 solo per comprare il giornale. La donna, Giuseppa Avena, di 80 anni, si affacciava spesso al balconcino e scambiava qualche parola con i vicini. Insomma nulla lasciava pensare all'imminente tragedia.

Ma la signora Assunta era decisamente preoccupata. Assieme al fratello, maresciallo di Finanza Amerigo Bernardini, ben sapeva che la mamma da lungo tempo era sofferente di una grave forma di esaurimento dovuta ad un fatto arteriosclerotico, forma di esaurimento che da qualche mese si era tradotta in una vera e propria mania di persecuzione.

L'anziana coppia viveva in un paese nei pressi di Roma, Pistoniano, dove possedeva un appartamentino. Circa dieci giorni fa Domenico Bernardini scriveva ai figli che le condizioni della mamma si erano decisamente aggravate e che era urgente il suo trasferimento a Roma per una visita specialistica. Gli anziani coniugi venivano perciò accompagnati a Roma, in casa della figlia.

Giorni fa un medico visitava la povera Avena e dopo aver confermato la diagnosi consigliava un ricovero presso una casa di cura. I figli Amerigo e Assunta, dopo qualche comprensibile indecisione, avevano già deciso in questo senso e si apprestavano a farla ricoverare quando è scoppiata improvvisamente la tragedia.

La signora Assunta, come più tardi ha dichiarato alla polizia, è uscita di casa alle ore 7.20 dopo aver dato una occhiata nella stanza dove i genitori dormivano. Tutto era tranquillo, i due ancora non si erano svegliati. La signora riaccostava la porta, usciva sul pianerottolo, chiudeva a chiave e consegnava le chiavi ad una vicina di casa, Maria Gracchi, pregandola di entrare di tanto in tanto nell'appartamento per dare un'occhiata. Poi si allontanava.

Dopo dieci minuti la signora Maria Gracchi udiva provenire dall'appartamento di Assunta Bianchini urla selvagge, tonfi e disperate invocazioni di aiuto. Era il povero Bernardini che cercava di sfuggire alla furia omicida della povera demente. Il vecchio urlava disperatamente «Non mi uccidere! Non mi uccidere!».

La Gracchi sconvolta scendeva di corsa le scale e proprio nel portone si imbatteva in un manovale in questi giorni intento a riparare alcune conduttore. I due rifacevano di volata le scale, e l'uomo a colpi di martello riusciva a sfondare la porta di ingresso. La Gracchi entrava per prima nell'appartamento e faceva appena in tempo a vedere la povera demente nel corridoio con una grossa tenaglia nella destra.

Giuseppa Avena, alla vista dell'uomo e della donna, entrava nel salottino e i due dietro. La Gracchi, con raccapriccio faceva in tempo a vedere la poveretta scavalcare la bassa ringhiera di ferro e precipitare nel vuoto. Agenti di polizia, avvertiti nel frattempo telefonicamente, sono immediatamente giunti e hanno immediatamente trasportato il Bernardini in ospedale.

«Mi ha sorpreso nel sonno — ha dichiarato il Bernardini ai funzionari di polizia —. Sapevo che Giuseppa era gravemente ammalata ma non sospettavo nulla di simile. Mi ha colpito subito alla testa con la gamba di uno sgabello e, per mia fortuna, non si è trattato di un colpo forte.

«Mi sono svegliato e sono riuscito a strapparle dalle mani la gamba dello sgabello. Ma Giuseppa ha afferrato subito una tenaglia che era sul comò e ha continuato a colpirmi. Prima di cadere a terra e perdere i sensi ho avuto la forza di spingerla fuori della stanza e di chiudermi dentro. Poi non ricordo nulla...». I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

M. I.

Il 28 febbraio a Cagliari

Avvocato nuorese in Assise per subornazione di teste

Cagliari, 6

L'avv. Francesco Murgia, uno dei più noti penalisti del foro di Nuoro, comparirà il 28 febbraio davanti alla Corte d'Assise di Cagliari perchè ritenuto responsabile di subornazione di teste. Il reato comporta l'interdizione dai pubblici uffici e una pena fino a un anno di reclusione. Insieme all'avvocato Murgia saranno giudicati Giuseppe Contu, di 32 anni, da Jerzu in provincia di Nuoro, Giuseppe Cossu, di 28 anni, da Orgosolo, Antonio Depau, di 24 da Ulassai, Egidio Demurtas di 38 da Ulassai, Santino Congiargiu di 25 anni da Orgosolo, tutti imputati di tentato omicidio e tentato sequestro di persona.

Inoltre, degli stessi reati è stato incriminato il commerciante Leonardo Congiargiu di 38 anni, attualmente irreperibile, mentre Giuseppe Contu dovrà rispondere anche di un conflitto a fuoco ingaggiato con le forze dell'ordine nelle campagne di Sinnai, in provincia di Cagliari.

SONO IN SCIOPERO DIECIMILA SPAZZINI

New York sotto i rifiuti teme un'invasione di topi

Migliaia di tonnellate di immondizie sulle strade

New York, 6

Circa diecimila spazzini sono in sciopero da quattro giorni a New York, e le strade della metropoli sono coperte da cumuli sempre più grandi di spazzature e rifiuti; un giudice distrettuale ha ieri emanato una ingiunzione temporanea che ordina agli scioperanti di sospendere la loro agitazione. La decisione è stata presa in base a una legge statale che vieta gli scioperi da parte dei dipendenti dei servizi pubblici. I funzionari dei servizi sanitari hanno espresso timori per quanto riguarda le condizioni sanitarie se gli enormi cumuli di rifiuti non saranno al più presto eliminati.

Gli spazzini hanno iniziato lo scioperò venerdì scorso dopo a rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro; essi chiedono aumenti salariali. Il loro sindacato non ha per il momento reagito in alcun modo all'ingiunzione emanata dal giudice e l'agitazione è entrata ormai nel quinto giorno.

Si calcola che la spazzatura e i rifiuti si accumulino nelle vie di New York al ritmo di diecimila tonnellate al giorno. La situazione dal punto di vista sanitario comincia a essere grave. I cumuli di rifiuti hanno già attirato cani randagi e gatti e le autorità temono un'invasione di topi. I distretti residenziali sono i più colpiti dallo sciopero poichè al centro molti grandi edifici sono muniti di bruciatori per l'eliminazione dei rifiuti.

Il Sindaco Lindsay, dopo aver fatto un giro per le vie della città, ha ordinato ai 70 ospedali di New York di distruggere i propri rifiuti promettendo anche la protezione della polizia contro i picchetti degli scioperanti. Ma il sindacato dei dipendenti degli ospedali si è rifiutato di obbedire.

TRAGICOMICA AVVENTURA ACCADUTA IN BRASILE

CADE ALL'ULTIMO «COLPO» UN LADRO DI NOVANT'ANNI

E' scivolato mentre tentava di introdursi in una casa

Rio de Janeiro, 6

Un rumore sordo nella stanza da bagno della casa richiamò la attenzione di una famiglia che tranquillamente stava vedendo un programma alla televisione ad Avila Mariana, presso San Paolo. Nella stanza da bagno della casa era infatti scivolato e caduto un vecchio che ispirava più pietà che ira: si trattava dell'incorreggibile ladro Gino Amleto Meneghetti, che nonostante i suoi novant'anni ha deciso di ritornare alla carriera di delinquente. La grottesca caduta lo ha umiliato.

Gino Amleto Meneghetti, di origine italiana, aveva polarizzato su di sè l'attenzione della polizia nella decade dal 1920 al 1930: era considerato un ladro che riusciva sempre a scappare. La sua audacia e agilità lo trasformarono in una leggenda negli ambienti della malavita. Scalare muri, camminare sui tetti e saltare qualsiasi ostacolo erano cose che egli faceva con la massima agilità nel fuggire; quando era necessario, però, aveva anche il coraggio di affrontare gli agenti dell'ordine. Ma quando un alto funzionario della polizia venne ucciso, Meneghetti fu accusato di assassinio e la sua cattura divenne una questione d'onore per la polizia.

Infine venne arrestato e scontò una lunga condanna. Rimesso in libertà, vecchio e stanco, ottenne una licenza dalle carceri per vendere giornali. Al principio sembrava che tutto andasse bene, fin quando è stato sorpreso mentre cercava di svaligiare una casa. Arrestato nuovamente, negò tutto e venne un'altra volta rimesso in libertà. Infine, ora ha cercato di rubare in un'altra casa, ma ha avuto poca fortuna: è caduto mentre cercava di penetrare nella casa attraverso la stanza da bagno.



CRONACHE SPORTIVE

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Aperte le Olimpiadi della neve con il rito nell'arena di Grenoble

La proclamazione fatta da De Gaulle - Un capolavoro la cerimonia curata dal regista Valentin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 6

Il generale De Gaulle ha dichiarato ufficialmente aperti alle 15,42 allo stadio di Grenoble, i decimi Giochi olimpici invernali. «Proclamo — egli ha detto — aperto i decimi Giochi olimpici invernali di Grenoble».

La cerimonia inaugurale è stata il capolavoro del regista Valentin. Bande militari hanno «allietato» l'attesa degli spettatori fra le 13, quando è stato permesso l'accesso al pubblico alla «arena», e l'«ora X», l'arrivo del gen. De Gaulle. Nel frattempo, fra una musica e l'altra, erano arrivate tra gli applausi le 300 hostesses del comitato organizzatore, con la caratteristica ed elegante uniforme rossa a righe orizzontali blu scuro disegnata dal Balmain, e alla spicciolata le autorità più importanti, fra cui l'Imperatrice dell'Iran Farah Diba, altri regnanti e principi.

Questa mattina De Gaulle aveva compiuto un «giro» attraverso alcuni campi di gara e, rientrato a Grenoble, si era recato alla monumentale «Casa della Cultura», eretta in occasione di questi Giochi. Dopo un banchetto d'onore, egli si è diretto all'«arena» dove è giunto qualche minuto dopo le 15 passando per la «Via Trionfale» ed è salito sulla tribuna al suono della «Marsigliese».

Subito dopo (intanto erano rispuntate dalla foschia le montagne ammantate di neve), mentre ai due lati dell'«arena» si disponevano due reparti di «Chasseur des Alpes», rispettivamente nelle bianca tenuta di alta montagna ed in quella normale blu scura, è cominciato l'afflusso delle rappresentative, provenienti dalla «Via Trionfale», al suono della «Grande Marcia» anch'essa trionfale.

Prima di tutte, come di prammatica, l'esigua formazione greca, poi quelle della Repubblica federale tedesca e della Germania orientale, con uniformi distinte ma con identiche bandiere riportanti al centro gli anelli olimpici, l'Argentina (le ragazze con il «poncho»), l'Austria e via via tutte le altre. Fedeli all'uniforme bianca a strisce orizzontali variopinte i canadesi; col «poncho» anche gli atleti cileni; gli statunitensi indossanti un giaccone la cui foggia è ispirata alle divise della guerra di secessione; composta da marito e moglie e basta la rappresentativa indiana; preceduta dalla discesista Cloitilde Fasolis, portabandiera, quella degli italiani (giacche azzurro e berretto bianco); in abito scuro quasi da cerimonia i libanesi; con turbante bianco e vasta mantella nera i marocchini; elegantissime, in bianco e rosso, le norvegesi; con un giaccone scuro bordato di pelo chiaro i polacchi (le ragazze in pelliccia bianca); eleganti pure i romeni, fra i quali la pattinatrice Hustiu, undici anni e cinque mesi, la più giovane dei Giochi; veri e propri figurini le sovietiche con pellicione bianco a ricami celesti. Chiudeva la rappresentativa francese, in uniforme blu forte (giacca tre quarti) e stivali neri.

Compiuto il giro dell'«arena», le delegazioni si sono schierate al centro. Avery Brundage (qualche fischio) e il presidente del Comitato organizzatore di questi Giochi, dott. Michallon, hanno raggiunto il «rostro» di cristallo, e il secondo ha pronunciato una breve allocuzione. E' stata poi la volta del presidente del C.I.O. il quale, al termine ha detto: «Ho l'onore di invitare il Presidente della Repubblica francese a proclamare l'apertura dei Giochi olimpici d'inverno, rinnovati dal barone de Coubertin nel 1896». Allora De Gaulle — erano le 15,39 — si è alzato e, dalla tribuna d'onore, scandendo le parole, ha proclamato aperti i Giochi.

Quattordici «Chasseurs des Alpes» si sono quindi avviati lentamente, tenendo per i bordi la bandiera olimpica (54 metri quadrati) al ritmo piuttosto funebre della «Marcia mobile» di Jacques Bondon (assolo di tromba e grande sottofondo sinfonico) verso il pennone sul quale l'hanno fatta salire lentamente, mentre echeggiavano le note dell'inno ufficiale olimpico di Spiro Samara (scritto per i primi Giochi del 1896).

Altri tre minuti di musica, questa volta la «Marcia solenne di Grenoble», hanno preceduto l'ingresso del Sindaco di Innsbruck, Alois Lugger, che accompagnava la bandiera commemorativa dei Giochi invernali, portata da sei valletti e seguita da una fanfara in costume tirolese. Il Sindaco di Innsbruck, avendo accanto Brundage, ha consegnato il vessillo al Sindaco di Grenoble, Hubert Dubedout, il quale lo custodirà fino ai Giochi di Sapporo.

Eccoci finalmente alla «trovata» di questa cerimonia, che sul programma, è stata definita «interludio per uno spettacolo inatteso»: tre elicotteri sorvolano lentamente l'«arena» e «sganciano» trentamila rose (di carta), simbolo di Grenoble, e cinquecento bandierine olimpiche che volteggiano lentamente e scendono appese ad altrettanti paracadute.

Nove colpi di cannone: sta arrivando la fiaccola olimpica, che — partita da Atene — nelle settimane scorse aveva attraversato tutta la Francia. La impugna nella via olimpica Alain Calmat, medaglia olimpica francese di pattinaggio, il quale si dirige di corsa, attraverso l'«arena», sul podio e poi sale agilmente i novantasei scalini della torre in cima alla quale è il tripode. L'atleta china la fiaccola e accende la fiamma olimpica.

E' il momento culminante della cerimonia. Calmat ridiscende lo scalone e con la sua fiaccola dà fuoco alle altre sei fiaccole impugnate da altrettanti atleti. Quest'ultimi poco dopo si dirigono rispettivamente all'Alpe di Huez, ad Austrans, a Chamrousse, a St. Nizier, a Villard de Lans ed al Palazzo del Ghiaccio di Grenoble: cioè a tutte le sedi di gara.

Siamo al giuramento. Leo Lacroix, il discesista francese, sale sul podio tenendo un lembo della bandiera olimpica con la mano sinistra, sale su, alza la destra e dice: «A nome di tutti i concorrenti, prometto che ci presentiamo ai Giochi olimpici come concorrenti leali, rispettosi dei regolamenti che li reggono e desiderosi di parteciparvi con spirito cavalleresco, per la gloria dello sport e l'onore delle nostre squadre».

L'orchestra della Guardia repubblicana ed i quattro cori di Grenoble intonano la «Marsigliese» in attesa dell'arrivo dei cinque aerei della «Patrouille de France» di alta acrobazia che infatti sorvolano l'«arena» disegnando nel cielo, con fumate, gli anelli olimpici. Si passa poi alle note della terza parte della «Grande marcia trionfale» che accompagna l'uscita degli atleti ed anche quella del generale De Gaulle. La cerimonia è conclusa. Ora è di scena lo sport.

G. P.

STAMANE I FONDISTI INSEGUONO LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO

Partono i giganti della «30» Maentyranta favorito d'obbligo

Difficile il compito per gli azzurri contro i fortissimi nordici Prime due discese del bob a due: Monti è ristabilito e volerà

Grenoble, 6

Domattina alle otto e mezzo si entra nel vivo delle competizioni olimpiche di sci con la 30 chilometri. Il quartetto azzurro — Nones, Manfroi, Gianfranco Stella e Giulio De Florian — scende in gara psicologicamente provato dalla morte improvvisa del suo bravo massaggiatore, Bartolomeo Della Casa. C'è da sperare che l'inevitabile scossa nervosa non influisca troppo sul rendimento degli azzurri, ai quali si presenta un compito difficilissimo. I nordici appaiono forti come non mai, dal filandese Eero Maentyranta, medaglia d'oro a Innsbruck, che dopo quattro anni non sembra avere affatto ridotto il suo rendimento, tanto che viene tuttora considerato come il favorito, ai norvegesi Martinsen, l'atleta maggiormente in forma della squadra Gronningen (medaglia di argento quattro anni or sono) ed Eggen, agli svedesi Gunnar Larssone Sandstroem, ai finnici (oltre Maentyranta) Lauriala, Tiainene e Arainen, ai sovietici Vedenin, Tarakanov e Voronkov. Inserirsi in questo lotto sarebbe un grande successo per Franco Nones e compagni, i quali dovranno tuttavia guardarsi le spalle anche da qualche centro-europeo e in particolare dal tedesco Walter Deman, che ha già dato loro qualche dispiacere.

Anche il bob avrà l'avvio ufficiale domani sera, con le prime due discese del bob a due. L'incidente occorso a Monti e De Paolis l'altra notte non ha lasciato alcuna conseguenza, e lo equipaggio «Italia I» viene tuttora considerato come il favorito. Ma gli azzurri non avranno vita facile. Non sono da sottovalutare la possibilità, sempre grande, di Ruatti - Mocellini, quelle dell'anziano austriaco Thaler e soprattutto della «rivelazione» della vigilia il romeno Ion Panturu che si presenta alle gare con il record della pista, strappato in extremis ad Eugenio Monti. Del detentore del titolo olimpico, l'inglese Tony Nash, si dice che non sia in forma; questa è stata almeno la impressione nelle discese di allenamento.

Oggi intanto è stato compiuto il sorteggio per l'ordine delle discese nel bob a due. Ruatti e Mocellini partiranno per secondi e Monti e De Paolis quinti. Ecco l'ordine di partenza dei primi equipaggi:

1) Max Kaltenberger - Fritz Dinkhauser (Austria 2)
2) Rinaldo Ruatti - Sergio Mocellini (Italia 2)
3) Ion Panturu - Nicolae Neagoe (Romania 1)
4) Maria Palomo Juez - J. Januel Perez De Vega (Spagna 2)
5) Eugenio Monti - Luciano De Paolis (Italia 1)
6) Tony Nash - Robin Dixon (Granbretagna 1)

BREVI DA GRENOBLE

Grenoble, 6

INFLUENZA

I sei componenti della squadra svedese di salto sono stati allontanati stamane dal villaggio olimpico di Autrans perchè colpiti da influenza. Essi sono stati trasferiti in una pensione abbastanza lontana dagli alloggi delle altre squadre, per evitare il contagio.

PERILLAT N. 1

Il francese Guy Perillat sarà il primo a partire nella discesa maschile di giovedì prossimo. Lo seguiranno, nell'ordine, lo svizzero Edmund Bruggmann, l'italiano Ivo Mahlknecht, l'elvetico Jean Daniel Daetwyler, l'austriaco Egon Zimmermann e l'azzurro Gerardo Mussner. Gli austriaci Gerhard Nenning e Karl Schranz partiranno, rispettivamente, in decima e undicesima posizione. Il numero di partenza del francese Jean Claude Killy è il 14. Questi i numeri di partenza degli altri italiani: Renato Valentini (18), Teresio Vachet (23).

HOCKEY SU GHIACCIO

La Cecoslovacchia ha battuto gli Stati Uniti per 5-1 nell'incontro di apertura del torneo olimpico di hockey. Nelle altre due partite, vittoria del Canada sulla Germania Ovest (6-1) e dell'URSS sulla Finlandia (8-0).

EUGENIO MONTI

Eugenio Monti è il grande favorito del bob. Tutti guardano a lui ed è logico che sia così, poichè è il più titolato, il nove volte campione del mondo. Nelle prove di lunedì il rosso volante è andato fuori pista ed è letteralmente volato per 150 metri. Tutti erano allarmati, ma lui si è tranquillamente rialzato e sorridendo ha detto: «Oh voleva. Così mi sono scaricato».

Il programma odierno

7.30	Grenoble	: Pattin. artistico	Obbligatori femm.
8.30	Autrans	: Prove nordiche	Fondo 30 km.
12	Chamrousse	: Prove alpine	No-stop maschile
15.45	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Giappone-Jugoslavia
17	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	USA - Svezia
18,30	Alpe d'Huez	: Bob a due	1.a e 2.a manche
20.30	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Romania - Austria
21	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	URSS-Germania Est

Italiani in gara

FONDO 30 CHILOMETRI: Franco Nones, Franco Manfroi, Gianfranco Stella e Giulio De Florian

NO-STOP MASCHILE: Gerard Mussner, Ivo Mahlknecht, Renato Valentini e Teresio Vachet

BOB A DUE: Italia I (Monti - De Paolis) e Italia II (Ruatti - Mocellini)

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 15 alle 17 gara di fondo di 30 km.; dalle 22 alle 23 prima e seconda manche di «bob a due».

Via gli sci dopo il traguardo per evitare foto pubblicitarie

Grenoble, 6

Il Comitato Internazionale Olimpico ha deciso questa sera che le gare di sci saranno valide per le Olimpiadi invernali, ma ha disposto che gli sciatori non potranno mostrare alcun marchio di fabbrica sugli sci al termine delle gare. Il presidente della Federazione internazionale sci, lo svizzero Marc Hodler, ha affermato che ogni sciatore in difetto verrà squalificato.

Hodler ha reso noto che gli atleti dovranno lasciare il loro equipaggiamento in un deposito prima di posare per i fotografi e che giudici designati sorveglieranno che la regola non venga ignorata. Dal canto suo il colonnello John Westerhoff, segretario generale del Comitato Olimpico Internazionale, ha dichiarato ai giornalisti che gli sci verranno tolti agli atleti subito dopo le gare, cosicchè sarà impossibile ai fotografi ritrarre i marchi insieme ai vincitori.

Westerhoff ha anche reso noto che il nuovo regolamento sui marchi degli sci non verrà applicato ad altri sport come il bob o l'hockey. «I marchi sulle mazze da hockey — ha concluso Westerhoff — sono così piccoli che sarebbe impossibile fotografarli. Nè ci si può mettere una slitta intorno al collo per farsi ritrarre».

La decisione presa stasera dal Comitato Olimpico Internazionale è evidentemente il compromesso suggerito dalla Federazione Internazionale Sci. Ci sono volute ore di discussione perchè il nuovo regolamento fosse adottato dal Consiglio straordinario del CIO.



Grenoble — Alain Calmat, ex atleta francese, scende la rampa di scale con la torcia olimpica in mano, dopo aver acceso il grande tripode all'apertura dei Giochi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Benvenuti ha iniziato ad allenarsi in palestra con Libero Golinelli

New York, 6

La terza avventura americana di Nino Benvenuti è cominciata ufficialmente oggi, a Grossinger, dove il pugile triestino svolgerà la preparazione in vista dell'incontro con Emile Griffith il 4 marzo nell'arena del gigantesco nuovo Madison Square Garden.

Stamane sono cominciati gli allenamenti veri e propri sotto la guida di Libero Golinelli. Benvenuti si è alzato alle sei e mezzo e alle sette era già pronto per il footing (una quindicina di chilometri, tra i boschi e le colline che circondano l'albergo); ha consumato la prima colazione verso le nove e mezzo e alle dieci è tornato in camera per riposarsi.

Dopopranzo, Benvenuti, Golinelli e un loro amico, Carmelo Cicognani, hanno fatto una passeggiata fino a Liberty, un villaggio che si trova a circa cinque chilometri dall'albergo Grossinger. Verso le due e mezzo, Benvenuti è tornato nella sua stanza, dove ha guardato alla televisione la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali di Grenoble.

L'ora degli allenamenti in palestra è stata fissata per tutto il periodo della preparazione da Golinelli alle cinque e mezzo. Oggi Benvenuti non ha fatto i «guanti», gli sparring partners cominceranno la loro attività nei prossimi giorni. Il pugile ha compiuto esercizi di ginnastica a corpo libero, con la corda, e ha praticato qualche minuto di «shadow boxing» di fronte allo specchio, passando quindi al sacco e al «punchingball». Per rafforzare gli addominali, Golinelli ha fatto fare all'atleta speciali esercizi col pallone pesante.

SERIE «C» - IL GIRONE DI RITORNO HA FRENATO GLI SLANCI DELLE SQUADRE

ALL'INSEGNA DEL PERFETTO EQUILIBRIO GRANDI E PICCOLE STENTANO A FARSI LARGO

Manca lo stoccatore alla Triestina che ha ritrovato in Pestrin il perfetto regista

Quello che domenica scorsa ha imboccato la strada del ritorno, è indubbiamente un campionato assai equilibrato. Basti dire che la sola Mestrina è ormai estromessa dal vivo della lotta, in quanto le otto lunghezze che la dividono dal Bolzano (primo punto di riferimento utile), sono colmabili solo in virtù di un miracolo; ma non si può pensare che i lagunari di Ettore Trevisan riescano a compierlo, continuando a perdere sistematicamente le partite (ultima, in ordine di tempo, quella di Legnano).

Ma tra le altre concorrenti non esiste un'enorme differenza di valori. Prova ne sia che l'Udinese è riuscita ad imporsi al Pavia (che in fin dei conti precede soltanto la Mestrina) col minimo dei punteggi ed appena nella fase conclusiva della competizione, mentre il Como è stato costretto al pareggio sul proprio campo da un'Entella che a sua volta appartiene al gruppo delle pericolanti. Lo stesso 1-1 con il quale Treviso e Piacenza hanno raggiunto gli spogliatoi, dimostra che queste due compagini non sono state in grado di superarsi, benchè entrambe fossero animate dalla più fiera volontà di vittoria. Non parliamo poi del Verbania, il meno qualificato del quintetto di aspiranti al trionfo finale, che è stato tenuto a bada da una Solbiatese piuttosto scaduta rispetto alle brillanti prestazioni di qualche settimana fa.



Melonari si accinge a respingere sulla linea bianca il pallone scagliato da Ive: altra occasione sfumata per la Triestina contro il Marzotto (Foto de Rota)

Del resto anche a Valmaura si sono viste all'opera forze bilanciate. La Triestina ha dominato territorialmente, come capita di frequente all'unità che usufruisce del fattore - campo, ma non ha avuto quel guizzo che consente la segnatura. In altre parole il gran lavoro degli alabardati è apparso, in definitiva, improduttivo. E poichè essi non attraversano un periodo fortunato (lo prova l'incidente occorso al bravo Martinelli), non sono bastati i pochi tiri a rete per sbloccare il risultato dello 0-0. Tuttavia, rispetto alla precedente esibizione il gioco svolto dai ragazzi in maglia rossa è apparso decisamente di marca superiore. Il regista del complesso è stato ancora una volta Pestrin, l'uomo che riesce a calamitare un'infinità di palloni, trasformandoli in pane per i denti dei compagni. Grazie al determinante contributo del sangiorgino la Triestina gioca adesso un calcio veramente piacevole e inoltre ha potuto valorizzare alcuni giovani, che altrimenti si sarebbero confusi nel disordine generale.

Mentre a Como e a Trieste gli attacchi rimanevano in secca, su qualche altro terreno si registravano voluminosi marcature da parte di squadre che pure non vanno per la maggiore in fatto d'incisività. Al riguardo si fanno i nomi del Rapallo (4-1 all'Alessandria), del Savona (3-0 al Bolzano) e della Biellese (3-1 al Monfalcone). E' stata dunque la seconda volta dall'inizio del torneo che gli uomini di Zelesnich hanno incassato tre gol.

P. T.

Martinelli dimesso Colovatti riprende Da Rold si prepara

Il terzino Martinelli è stato dimesso ieri, con un giorno di anticipo quindi, dalla divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Il medico sociale dott. Nuciari, prima di procedere all'ingessatura dell'arto, ha voluto sottoporre il braccio sinistro del giocatore a un nuovo esame radiografico dal quale è risultato che l'intaccatura è perfettamente riuscita anche con la provvisoria fasciatura ingessata applicata nella giornata di lunedì. Martinelli, che dovrà tenere l'arto immobilizzato per una quarantina di giorni, ha potuto così lasciare immediatamente lo ospedale e assieme al portiere Colovatti — al quale è stato tolto ieri il gesso alla mano infortunata il 24 dicembre durante l'incontro con la Trevigliese — ha raggiunto lo stadio dove stavano allenandosi i compagni di squadra. Colovatti, che inizierà oggi le cure per il riadattamento della mano, sarà disponibile forse per il derby con l'Udinese in calendario il 3 marzo.

Durante la breve degenza all'ospedale, Martinelli è stato al centro di numerose attestazioni di simpatia da parte di dirigenti, fra i quali il più sensibile è stato il vice presidente dott. Bassani, che si è recato a trovarlo, tecnici, compagni di squadra e tifosi.

Alla ripresa della preparazione, avvenuta ieri mattina, hanno risposto tutti i titolari che si ritroveranno oggi per proseguire il lavoro in vista della trasferta di Alessandria. Anche questa settimana la Triestina, per l'indisponibilità del «Grezar», non potrà svolgere la partita a due porte. Un trattamento particolare verrà riservato al terzino Da Rold, che domenica riprenderà il suo posto in prima squadra.

SANTOS VINCE

■ La squadra brasiliana del Santos ha vinto il torneo di calcio internazionale, cui hanno preso parte otto squadre, battendo la Germania orientale per 3-1. Il Santos ha giocato senza il famoso Pelè.

TORINO E MILAN VOGLIONO VEDERCI CHIARO PER TRONCARE LE INSINUAZIONI

L'OMBRA DI UN ILLECITO SPORTIVO IN MEZZO ALLE CRISI DI ROMA E BOLOGNA

Pugliese sente scottare la poltrona di allenatore - Autocritica (tardiva) di Gipo Viani

Questo pazzo, pazzo, pazzo, calcio. Non passa giorno che per un motivo o per l'altro lo sport più in voga debba occupare l'attenzione di tutti. Generalmente non se ne parla mai in bene, anzi le notizie sono sempre tendenti alle polemiche più depressive.

Ultima di questa serie è la notizia riguardante la partita Torino-Milan, che secondo alcune voci, raccolte da due giornali, sarebbe stata macchiata di un illecito. Sono voci tendenziose, che mirano a uccidere il campionato, poichè ci rifiutiamo di credere che una simile azione sia stata compiuta a dicembre, cioè a campionato ancora da giocare e da persone che dello sport coltivano i sentimenti migliori. Lanciare accuse così a freddo non è che possa passare inosservato. Il tutto esige un'inchiesta, che sia immediata, profonda e che smascheri gli autori di simile velenosità. La Federcalcio ha degli obblighi in questo senso e deve insistere sino in fondo, affinchè tutto venga messo nella giusta luce.

Secondo i «si dice» tutto sarebbe nato da alcune frasi pronunciate da Fabbri al termine della partita. Lo stesso allenatore granata si è affrettato a smentire il tutto e il presidente del Torino seguendo le orme del presidente del Milan, ha chiesto l'apertura di un'inchiesta che cancelli questo brutto neo.

* * *

Pugliese è in guerra con tutti. A Roma si vuole la sua testa. Tifosi e anche dirigenti non ammettono il calo che ha portato in poco tempo la Roma dall'altare alla polvere. Don Oronzo però non vuol sentire ragioni. Lui è fermamente deciso a continuare la sua attività di allenatore con la squadra capitolina. Ha intenzione di farlo nonostante lo stesso presidente Evangelisti abbia già fatto un pensierino sul suo sostituto (si parla di Scopigno). Pugliese, che ha preteso la scorsa settimana un attestato di stima da parte dei dirigenti, non vuol mollare, anzi ha minacciato che in caso di un suo allontanamento svelerebbe alcuni piccanti retroscena sulle ultime campagne acquisti, dalle quali è rimasto completamente estraneo, e che sono opera esclusiva di un noto mediatore calcistico, da qualche tempo diventato accompagnatore ufficiale della Roma, benchè non sia nemmeno dirigente. Comunque la faccenda non è chiusa. Forse la trasferta di Firenze sarà decisiva.

* * *

L'unico responsabile del Bologna, Gipo Viani, ha ammesso che la formazione rossoblù è a pezzi. Lo ha fatto per la prima volta in questo campionato, anche se le premesse per fare ciò esistevano già molto tempo fa. I dirigenti hanno dato fiducia a Viani esaudendolo in tutte le sue richieste, non ultima quella del siluramento di Carniglia (era poi necessario? La squadra attualmente sta andando ancor peggio). Mastro Gipo per il momento dice che quando rientrerà Bulgarelli tutto si appianerà, poichè l'interno sarà in grado di dare lucentezza all'intera formazione. Forse sarà vero, ma il problema di fondo del Bologna è un altro, giocatori a parte.

G. B.

STADIO GREZAR ORE 15

Cremcaffè - Bor amichevole pro terremotati

Questo pomeriggio alle 15, allo stadio Grezar, si svolgerà lo annunciato incontro amichevole di calcio tra il Cremcaffè e il Bor, la squadra serba che comanda la classifica del campionato jugoslavo di Serie B.

La partita avrà scopo benefico; l'incasso infatti sarà devoluto a favore dei terremotati della Sicilia. La formazione locale si presenterà in campo rinforzata da alcuni giocatori della Triestina e del Ponziana, mentre quella serba arriverà forte di tutti i suoi migliori elementi, che attualmente si trovano in ritiro a Rovigno, in attesa della ripresa del campionato.

I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: 500 lire tribune 300 gradinate.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti della Federcalcio, nel corso della riunione di ieri, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti di giocatori della prima e seconda categoria:

Tre giornate: Zen (Tisana); due giornate: Turri (Palmanova), Pontone (Valvasone), Brescia (Mariano); una giornata: Pizzolitto (Tisana), Vouch (San Giovanni), Nichetti (Azzanese), Reas (Fiumicello), Tollon (Dolegnano), Nardon (Terzo), Scoziero (Castionese), Sartori (Mariano), Geotti (Sagrado), Cargnelutti (Sagrado), Biasi (Aviano), Burtner (Audax Gorizia).

Niente frattura all'arbitro aggredito

Lucca, 6

L'arbitro lucchese Romano Bellandi — aggredito domenica scorsa a Crotone al termine della partita Crotone - Massiminiana (Serie C, Girone C) — non ha riportato alcuna frattura.

Queste le risultanze dell'esame radiografico cui il direttore di gara si è sottoposto oggi all'ospedale di Lucca. I sanitari, tuttavia, hanno riscontrato all'arbitro una contusione alla schiena che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. Romano Bellandi, negli ultimi minuti della partita Crotone-Massiminiana, fu aggredito da alcune decine di persone entrate in campo per protestare contro un rigore concesso a favore della Massiminiana. Egli non ha voluto fare dichiarazioni sull'accaduto limitandosi a dire che non presenterà querela.

Riunione a Parigi sul tennis «open»

Londra, 6

La Federazione tennistica internazionale (ILTF) terrà il 30 marzo a Parigi una riunione speciale per discutere il tennis «Open». La riunione è obbligatoria in base ai regolamenti dell'ILTF perchè alcune Nazioni, che insieme dispongono più dei 60 voti prescritti, l'hanno richiesta.

Come è noto, l'Inghilterra, sfidando la Federazione internazionale, ha deciso di aprire tutti i tornei tennistici, compreso Wimbledon, sia ai professionisti che ai dilettanti a partire dal 21 aprile.

Il presidente dell'ILTF, Giorgio De Stefani, ha preannunciato che l'Inghilterra a partire da quella data sarà sospesa da tutti i tornei tennistici, ma Stati Uniti, Australia, Svezia e Germania occidentale si sono già schierati apertamente con l'Inghilterra. Di conseguenza la riunione di Parigi potrebbe trasformarsi in un vivace scontro.

RITORNA IN PISCINA UNA MANIFESTAZIONE POPOLARE

Trieste contro Milano nel III Campanile nuoto

Domenica prossima nella nostra città si svolgerà l'incontro valevole per la fase eliminatoria di Campanile Nuoto. Saranno messe a confronto la squadra di Trieste, che per l'occasione si avvarrà di alcuni elementi padovani e trentini, e quella di Milano, anch'essa rinforzata da atleti di altre città lombarde.

Campanile Nuoto è già alla sua terza edizione e bisogna mettere in rilievo che la manifestazione fin dal suo primo anno di vita ha riscosso grande simpatia, sia fra il pubblico, che numerosissimo ha sempre presenziato alle varie fasi svoltesi nelle principali città italiane, sia fra la grande massa dei telespettatori. Le ragioni di tale successo sono evidenti, prima fra tutte la rivalità dei contendenti che è l'anima principale della manifestazione; in secondo luogo il bel programma di gare. Le prove si svolgono infatti tutte sui 100 metri, con aggiunti i 200 stile libero e le staffette 4x100 mista e veloce. Si tratta quindi di confronti a breve scadenza, molto spesso combattuti per il buon livello dei concorrenti.

La manifestazione è stata molto sentita nella nostra città: due anni fa il pubblico triestino aveva incoraggiato gara per gara i nuotatori locali, che alla fine avevano piegato i romani (Trieste è la sola città che sia riuscita a vincere i laziali). Lo scorso anno invece il pubblico era rimasto deluso perchè i triestini (in formazione incompleta) avevano ceduto ai milanesi per due soli punti, al termine di un incontro emozionante e combattuto. Si era reso necessario uno spareggio, a Milano, con Firenze e Napoli. La squadra triestina lo aveva vinto, per cui era stata ammessa alla finale, dove aveva ottenuto un piazzamento brillantissimo: seconda, alle spalle della vittoriosa Roma e davanti a Milano e Torino.

Domenica prossima (inizio ore 15.30) Trieste ospiterà nuovamente la squadra di Milano; sulla carta i nuotatori locali partono leggermente favoriti. La formazione maschile è infatti molto ben agguerrita e fra le sue file, a difendere il Campanile di Trieste, vi sono nomi di nuotatori conosciuti e facenti parte della Nazionale italiana: Pangaro, Del Campo, Chino, Spangaro, Chimisso e Mattei.

I milanesi hanno invece tutta la loro forza nel settore femminile: Strumolo, Berti, Sacchi, Muzio, Foresio, Bellani, Colombo e forse Cassera con qualche altra. Questi sono tutti nomi di una certa risonanza nel nuoto italiano e appartengono a ragazze che ormai da anni fanno parte fissa della formazione azzurra. Le triestine sono invece un po'... sguarnite: le sole Dapretto e Tommasini risultano vittoriose in partenza; forse ai loro nomi si potrebbero aggiungere quelli delle due raniste padovane Quaggiotti e Scarsanella, che formano un duetto piuttosto temibile per le avversarie.

A. C.

LE FORMAZIONI

MASCHILE: Del Campo, Gabborin, Mattei e Zantedeschi (Triestina); Giacomini, Pangaro (Edera); Calligaris, Castagnetti, Chimisso, Chino, Spangaro (Padova). Riserva: Irredento (Edera).

FEMMINILE: Dapretto e Zolia (Edera); Mogorovich, Scubogna e Zanon (Triestina); Bortoli, Ortolani, Quaggiotti, Santini e Tommasini (Padova). Riserva: Palatini (Edera).

IN POCHE RIGHE

Il ciclismo parte con il Trofeo Laigueglia

Laigueglia, 6

Quattro squadre ciclistiche, tre italiane e una straniera, al completo dei loro effettivi, hanno perfezionato l'iscrizione ufficiale al trofeo Laigueglia che si correrà domenica prossima sulla distanza di km. 158. Si tratta della Max Meyer, diretta da Gastone Nencini (direttore tecnico Alceo Moretti), della Kelvinator (direttore tecnico Ercole Baldini, direttore sportivo Silvano Ciampi), della GBC e infine della elvetica Zimba - Automatic di Ferdy Kubler.

DE ADAMICH

■ Il triestino Andrea De Adamich ha compiuto alcuni giri sul circuito di Modena per collaudare la Ferrari sport azionata da un motore 2000 a 12 cilindri. Il pilota ha girato a notevole velocità, realizzando sui 2,368 chilometri il tempo di 57", nonostante la pista bagnata.

AUTO - 500 MIGLIA

■ La Ford ha annunciato che alla 500 miglia del 25 febbraio iscriverà quattro coupé Ford - Torino e tre Mercury Montegoes. Le Ford - Torino saranno condotte da A. J. Foyt, Donnie e Bobby Allison e David Pearson, le Mercury da Cale Yarborough, Lee Roy Yarborough e Mario Andretti, vincitore dell'anno scorso a Daytona Beach.

BASEBALL

■ Il Consiglio federale della FIPAB ha preso atto dell'avvenuta iscrizione di tutte le squadre aventi diritto alla partecipazione alla Serie A e B ed ha approvato il calendario dei campionati di Serie A e B, che prevedono l'inizio delle gare rispettivamente il 1.o maggio per la Serie B e l'11 maggio per la Serie A. Nel 1968 non avrà effettuazione la Coppa Italia.

ARBITRI PUGILATO

■ Presente il presidente nazionale del GNAG della FPI, si è inaugurato nei locali del CONI il corso arbitri di pugilato a cui hanno aderito 13 aspiranti: 6 di Trieste, 4 di Pordenone, 3 di Udine. Il corso, che avrà la durata di otto mesi, sarà tenuto dal geom. La Presa, presidente del GAG, nonchè da Bernardinello e Tralongo rispettivamente insegnante e manager della nostra zona. Per la parte teorica e pratica sarà pure presente l'arbitro internazionale Zanelli di Milano. La prima lezione sarà tenuta sabato prossimo alle ore 19 nei locali del CONI; la seconda a Pordenone in occasione della disputa dei campionati regionali dilettanti di pugilato fissati per il 16 corrente.

COPPA MENON

■ Il Ponziana organizzerà anche quest'anno la «Coppa Menon» per onorare la memoria di un suo dirigente scomparso alcuni anni fa. Il torneo, giunto alla terza edizione, sarà riservato a squadre triestine della categoria juniores e prenderà il via ai primi di marzo.

CALCIO - ALLIEVI

■ La rappresentativa triestina allievi di calcio che il 18 febbraio prenderà parte al torneo quadrangolare organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile, si allenerà questo pomeriggio in via Flavia. I selezionatori Corsi e Crusi hanno convocato per le ore 14 ventidue giocatori.

RUGBY - SERIE C

■ La Federugby ha disposto che lo incontro Cus Trieste - Rugby Mestre, in calendario per la prima giornata di ritorno del campionato di Serie C e rinviato il 24 dicembre, venga recuperato domenica prossima.

TARVISIO - C.S.I.

■ Nei giorni 1 e 2 marzo il Centro Sportivo Italiano effettuerà a Tarvisio le finali nazionali di sci delle categorie ragazzi, con i Campionili Alpini e juniores, con il Criterium CSI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVILUPPI PARADOSSALI DELLA VICENDA DELLA «PUEBLO»

RUGGINE NEI RAPPORTI FRA WASHINGTON E SEUL

Trascurata nei negoziati segreti di Panmunjom, la Corea del Sud protesta e incita gli americani a essere più duri con i nordisti

Seul, 6

Il Primo Ministro sudcoreano Chung Il-kwon ha convocato oggi l'Ambasciatore americano William Porter e il generale americano Charles Bonesteel, comandante delle forze ONU in Corea, ai quali ha presentato una protesta in merito ai negoziati segreti in corso a Panmunjom fra Stati Uniti e Corea del Nord per il caso della «Pueblo». Il Primo Ministro ha deplorato che in questi colloqui la Corea del Sud venga completamente trascurata, e ha chiesto agli americani di prendere misure più energiche di fronte alle «provocazioni nordcoreane». Si apprende anche che l'Ambasciatore della Corea del Sud a Washington è stato richiamato a Seul.

Anche in seguito alle manifestazioni pubbliche di risentimento antiamericano (oggi vi è stata, addirittura, una dimostrazione di studenti davanti alla Ambasciata degli Stati Uniti a Seul), l'intera vicenda della «Pueblo», dei negoziati di Panmunjon e, in genere, delle relazioni tra S.U. e Corea del Sud va assumendo sviluppi sempre più paradossali. Le varie fonti sudcoreane, ad esempio, continuano a dare informazioni circa il raggiungimento di accordi fra Stati Uniti e Corea del Nord per la restituzione del marinaio americano rimasto ucciso nello incidente della «Pueblo». Da parte americana, invece, si continua a negare al più alto livello che accordi del genere siano stati raggiunti.

Stamane, le solite fonti sudcoreane avevano dato per sicura l'avvenuta restituzione della salma del marinaio, ma a Washington il Dipartimento di Stato si è affrettato a smentire la notizia affermando che era «totalmente falsa». Le fonti sudcoreane affermano che la salma era stata trasferita sulla portaerei nucleare americana «Enterprise», che incrocia nel Mar della Cina. «Lo smentiamo nel modo più categorico. Non vi è assolutamente nulla di vero» — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato. Di concreto, in questa vicenda vi è soltanto un fatto: che le relazioni fra la Corea del Sud e gli Stati Uniti peggiorano ogni giorno che passa.

Quanto agli incontri segreti di Panmunjom, finora ve ne sono stati tre, in merito ai quali — affermano gli S.U. — la Corea del Sud è stata pienamente informata: nel primi due si è parlato della «Pueblo», nel terzo del tentativo di una banda armata nordcoreana di assassinare a Seul il Presidente Park Chung-hee. Un quarto incontro sarebbe imminente benchè una radio sudcoreana abbia affermato che anche oggi vi è stata una riunione a Panmunjom.

A Washington, frattanto il portavoce McCloskey ha ribadito che gli Stati Uniti hanno sollevato negli incontri coi coreani del Nord la questione degli attacchi dei guerriglieri comunisti contro la Corea del Sud. McCloskey ha confermato che i dirigenti sudcoreani hanno espresso agli Stati Uniti «la loro comprensibile preoccupazione che gli atti violenti, dei nordcoreani non siano sottovalutati, mentre si tengono i negoziati in rapporto al rilascio dell'equipaggio della "Pueblo". «Abbiamo detto — ai dirigenti di Seul — ha affermato il portavoce — che siamo preoccupati da entrambi gli aspetti del problema».

L'incidente russo-americano

UNA NOTA DEGLI S.U. per lo scontro in mare

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno inviato all'URSS una nota per spiegare le circostanze della collisione avvenuta lo scorso mercoledì tra un caccia americano e un mercantile sovietico nel Mar del Giappone.

La nota americana, consegnata ieri a Mosca, non verrà pubblicata; secondo funzionari americani, tale nota è stata preparata sulla falsariga della dichiarazione fatta poco dopo l'incidente dal Dipartimento della Difesa, secondo cui il caccia americano aveva il diritto di precedenza.

Ferito nella battaglia di Saigon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un soldato sudvietnamita gesticola per chiedere aiuto mentre sostiene il maggiore Tru, capo della polizia di Saigon, rimasto gravemente ferito negli scontri nel rione di Cholon

INTERVENTO A SENSAZIONE AL COMITATO DI GINEVRA

Dure critiche romene al progetto antinucleare

Schierandosi contro lo schema di trattato russo-americano Bucarest ha ribadito nettamente la sua autonomia da Mosca

Ginevra, 6

La Romania si è assunta oggi il ruolo di Paese-guida nelle critiche rivolte al progetto comune russo-americano per il trattato contro la proliferazione nucleare: parlando di fronte alla commissione del disarmo, il delegato di Bucarest, Ecobesco, ha rivolto ampie critiche allo schema di trattato, con una franchezza di linguaggio e una robustezza di argomentazioni che hanno impressionato gli osservatori. Ecobesco ha posto una serie di domande, alcune in tono non privo di sarcasmo, atte a creare non pochi imbarazzi ai Paesi sostenitori del trattato, e ha concluso con la richiesta di chiare ed efficaci garanzie contro il rischio che le nazioni prive di armamenti nucleari siano attaccate dalle potenze atomiche.

Ecobesco ha tanto chiaramente espresso l'aperto dissenso del Governo romeno nei confronti degli altri Paesi del blocco orientale (i quali sino a ora hanno apertamente approvato il progetto di trattato russo-americano), che la discordanza di vedute ha avuto ampia eco nella assemblea e ha suscitato non pochi commenti.

Il delegato romeno, in particolare, ha sottolineato che il progetto, quale che sia il punto di vista da cui è esaminato, contiene un'irrefutabile discriminazione tra chi ha e chi non ha armamenti nucleari; ha sollecitato che gli si dicano le ragioni — ragioni «convincenti» — per le quali le potenze nucleari rivendicano l'esenzione da ogni controllo o, quanto meno, dagli stessi controlli che intendono porre alle nazioni nuclearmente «diseredate», e ha aggiunto: «Ameremo sapere se le potenze nucleari sono disposte a solennemente impegnarsi, nel trattato di cui stiamo discutendo, ad astenersi da qualsiasi impiego di armi nucleari, in qualsiasi forma e in ogni caso, contro le potenze che sono prive di armamenti nucleari». Ecobesco ha chiesto infine che siano elaborate garanzie che le nazioni con armi nucleari estere sul loro territorio non riusciranno mai ad acquistarne il controllo e la disponibilità.

Nel corso dell'odierna seduta è anche intervenuto brevemente il rappresentante dell'Italia, Ambasciatore Caracciolo. Riferendosi a un invito dell'americano De Palma e del canadese generale Burns, ad accelerare i lavori del comitato, in maniera da poter redigere entro il 15 marzo un rapporto finale da presentare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Caracciolo ha, da parte sua, invitato il comitato ad attenersi interamente alle richieste delle Nazioni Unite. Egli ha ricordato, in proposito, che l'Assemblea generale ha dato mandato al comitato non soltanto di redigere un rapporto finale sui suoi lavori entro il 15 marzo, ma anche di elaborare tale rapporto tenendo conto di tutte le proposte e dei suggerimenti espressi dai suoi componenti.

L'esigenza di rispettare questo mandato è consigliabile, secondo il delegato italiano, anche per ragioni pratiche: un esame a Ginevra eviterebbe, infatti, che le proposte o i suggerimenti non ancora presi in considerazione fossero rimessi in discussione a New York, ritardando il dibattito sul disarmo. L'Ambasciatore Caracciolo ha pertanto suggerito di stabilire una lista delle proposte formulate, per poter esaminare se esse siano state prese in considerazione nel redigere lo schema.

Da parte di unità dell'esercito

CESSATA ALLA FRONTIERA la sorveglianza austriaca

Vienna, 6

Il neo Ministro austriaco degli Interni, Soronics, in risposta a un'interrogazione parlamentare del deputato socialista Czettel (a sua volta ex Ministro degli Interni), ha dichiarato che l'impiego di truppe dell'esercito alla frontiera con l'Italia è cessato, in base a una decisione del Consiglio dei Ministri, alla fine dello scorso mese di dicembre.

Rispondendo a una domanda supplementare dello stesso interrogante, il Ministro ha detto che, in caso di necessità, si pensa non di impiegare nuovamente reparti dell'esercito, ma di rafforzare la gendarmeria tirolese con forze degli organi esecutivi: con ciò si potrà svolgere alla frontiera il compito prefisso. I relativi mezzi finanziari — ha aggiunto — sono previsti nel bilancio statale.

«VETO» DELLA DANIMARCA ai bombardieri atomici

Copenaghen, 6

Il nuovo Primo Ministro danese Baunsgaard, ha confermato oggi che i bombardieri nucleari «B-52» americani non avranno il permesso di sorvolare il territorio danese.

Come è noto, il 22 gennaio in Groenlandia, territorio danese, precipitò un bombardiere americano con testate nucleari a bordo: ciò provocò numerose polemiche in Danimarca, proprio alla vigilia delle elezioni politiche, perse dal partito al governo.

SI RIFUGIANO IN SVEZIA altri disertori americani

Stoccolma, 6

La Svezia ha concesso asilo politico ad altri sei disertori americani, portandone a 13 il totale. La decisione è stata presa per «motivi umanitari», all'unanimità dai nove membri della commissione stranieri. I sei sono Edward Johnson, di 21 anni, James Grant di 29, Joseph Norwood di 19, John Dowling di 19, Gregory Raymond Graham di 19, e Lawrence Teeland.

Ricorrendo domani l'VIII anniversario della morte, la mamma, la moglie, i figlioletti, le sorelle e i parenti tutti con profondo dolore e immutato affetto ricordano il loro carissimo

Vico

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 8 febbraio alle ore 18.15 nella Chiesa della B.V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Nel secondo triste anniversario della morte del

DOTT.

Giovanni Alberto Negodi

la moglie e i figli FRANCO e DONATELLA lo ricordano con perenne rimpianto.

Trieste, 7.2.1966 - 7.2.1968

SEMPRE PIU' CORDIALI RAPPORTI FRA LE DUE CHIESE

ARCIPRETI MOSCOVITI OSPITI DEL VATICANO

Messe in comune al collegio «Russicum» - Paolo VI dispone ampi soccorsi per le popolazioni del Vietnam

Città del Vaticano, 6

Una «cospicua somma» è stata destinata da Paolo VI per soccorrere i feriti, i profughi e tutte le altre vittime degli ultimi avvenimenti della guerra nel Vietnam. Il Papa ha incaricato l'organizzazione cattolica «Caritas Internazionalis» di recare i soccorsi nei centri colpiti, svolgendo un programma di aiuti ed assistenza alle popolazioni vietnamite.

Due sacerdoti ortodossi del Patriarcato di Mosca si trovano dal 17 gennaio a Roma, su invito del Segretariato per la unione dei cristiani: i due ecclesiastici, il Protoierej (letteralmente: arciprete) Piotr Raina e il Protoierej Vladimir Rozhkov, ospiti del collegio «Russicum», sono venuti in Italia «per conoscere più da vicino la Chiesa cattolica e per avere la possibilità, in questo post-concilio, di allargare le loro conoscenze soprattutto sulla liturgia, il diritto canonico, la teologia e la spiritualità cattoliche».

Ne dà notizia la rivista «Il Regno», nel fascicolo in corso di stampa, rilevando che ci rapporti fra la Chiesa di Roma e quella di Mosca si vanno facendo sempre più cordiali, concreti e costruttivi», come dimostrano il colloquio dell'agosto scorso fra Paolo VI e il Metropolita Nikodim, la presenza del Vescovo ortodosso Juvenaly, nel successivo ottobre, al congresso mondiale dei laici, e le conversazioni svoltesi in dicembre a Leningrado tra delegazioni ufficiali delle due Chiese.

«Il Regno» fornisce interessanti particolari sul soggiorno romano di P. Raina, che ha esercitato soprattutto il ministero pastorale, e di P. Rozhkov, professore di storia ecclesiastica occidentale. Al loro arrivo al «Russicum» sono stati presentati loro singolarmente tutti gli studenti, che ecsi hanno voluto abbracciare nella tradizionale maniera orientale. Il problema della «comunicatio in sacris» — scrive poi la rivista — è stato risolto riservando agli ecclesiastici russi una cappella del collegio, dove essi possono celebrare la loro liturgia, alla quale gli stessi studenti hanno partecipato il 19 gennaio (ricorrenza dell'Epifania secondo il calendario ortodosso) col canto e col servizio liturgico. «Per l'ufficio divino, invece, i due sacerdoti partecipano a quello della comunità. La rivista informa, inoltre, che i due ecclesiastici ortodossi «avranno anche l'occasione di visitare altri collegi, centri, università, e così potranno conoscere vari ambienti ed avere un'idea più ricca delle diverse istituzioni cattoliche».

UN AVVOCATO DENUNCIA i telefonici di Stato

Livorno, 6

Un avvocato del Foro di Livorno, Michele La Rosa, ha denunciato i «telefonici» di Stato per il loro sciopero. L'avvocato prof. Michele La Rosa, nell'esposto inviato al Procuratore della Repubblica di Livorno Gagliardi Storzi — e per conoscenza al Procuratore generale della Corte di Appello di Firenze — si richiamerà alla Costituzione, ricordando in particolare l'articolo 15.

Dall'esame del dettato costituzionale si deduce — afferma poi l'avvocato — che fra le libertà degli individui è compresa quella di comunicare fra loro liberamente e con qualsiasi mezzo, quindi anche col telefono; che tale forma di libertà è inviolabile; che la sua limitazione può avvenire solo per atto motivato dell'autorità giudiziaria.

L'avv. La Rosa dopo aver ricordato che in caso di sciopero di pubblici dipendenti lo Stato e gli enti pubblici hanno sempre provveduto ad approntare servizi di emergenza in sostituzione di quelli in sciopero, onde attenuare il disagio dei cittadini che vengono messi preventivamente a conoscenza di tali «servizi» di emergenza, così conclude: «Ciò sta a indicare che lo Stato riconosce la preminenza degli interessi della collettività nei confronti di quelli settoriali degli scioperanti. Se tale prassi fosse stata adottata anche a Livorno nelle tragiche circostanze del terremoto in Sicilia del 25 gennaio scorso, in tal caso avrei anche potuto rispettare le astensioni. Ma provvedimenti di emergenza non furono presi, e se lo furono non ne vennero informati i cittadini. Mi sembra pertanto evidente la violazione del mio personale diritto di uomo e di cittadino, alla libertà di comunicazione con i miei familiari residenti in Sicilia. In forza di tale convinzione ho denunciato a codesta Procura ed alla opinione pubblica italiana i dirigenti e i dipendenti dei telefoni di Stato».

TRAGICA ESCURSIONE SULLE PENDICI DI UN VULCANO SPENTO

Uccisi diciotto studenti da una tormenta nel Messico

In Turchia otto contadini sono rimasti sepolti da valanghe Nell'Iran una disastrosa alluvione - Tempeste in Inghilterra

Città del Messico, 6

Un gruppo di 68 studenti dell'istituto di scienze di Guadalajara sono stati sorpresi domenica da una violenta tempesta mentre compivano un'escursione sulle pendici del monte Iztacihual, un vulcano spento alto 5300 metri situato ad Est di Città del Messico. Diciotto sono morti, 33 sono riusciti a raggiungere il punto di partenza, gli altri hanno trovato riparo in alcuni rifugi.

L'allarme è stato dato ieri mattina da un radioamatore che aveva captato segnali di pericolo dagli studenti. Sono partiti subito alcuni elicotteri che hanno lanciato viveri, indumenti e medicinali. Sul posto, sono giunte ieri sera le squadre di soccorso, che hanno trovato diciannove studenti semicongelati: uno, che sembrava morto, è stato rianimato con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Secondo notizie frammentarie, e ancora non confermate, giunte dal villaggio di Amercameca, le squadre di soccorso starebbero rientrando con i morti e i feriti.

Il maltempo infuria anche in altre parti del mondo. In Turchia sono salite a ventidue le persone uccise dalle valanghe che dalla fine di gennaio si sono susseguite soprattutto nelle province di Adana e Tunceli, rispettivamente a Sud e ad Est di Ankara. Otto contadini sono rimasti sepolti oggi, mentre altri cinque sono stati liberati da squadre di soccorso. Ad Agri, nell'Anatolia orientale, è stata registrata l'eccezionale punta di 43 gradi sotto lo zero.

Secondo notizie giunte a Teheran, otto persone sono perite nelle alluvioni, provocate dalle piogge torrenziali, che hanno colpito il Laristan, nell'Iran meridionale. Tre villaggi sono stati danneggiati dalle acque. Fino a questo momento sono stati recuperati quattro corpi. Cibo, medicinali e tende sono stati inviati nella zona, dove numerosi sono i senzatetto.

L'inverno ha fatto una ricomparsa improvvisa in Granbretagna, accompagnato da tempeste di neve che hanno praticamente paralizzato la circolazione stradale nel Nord e nel Centro dell'Inghilterra. A Birmingham, in particolare, uno strato di 10 centimetri di neve ha causato uno spaventoso ingorgo di traffico poichè molti automobilisti hanno abbandonato le loro vetture in mezzo alla strada per raggiungere le loro case con altri mezzi. I treni subiscono ritardi di alcune ore e le due autostrade che servono la città sono bloccate da automobili e camion in panne. A Liverpool la situazione è pressochè identica. Le comunicazioni telefoniche sono fortemente perturbate in seguito alla caduta di molti pali. L'aeroporto è chiuso al traffico.

Abbondanti nevicate si sono avute già su ventotto contee e minacciano di spostarsi verso il Sud. La neve è caduta sul Kent e su alcune zone del Sussex e del Surrey. Nei Midlands la situazione è più seria e la città di Glossop e numerosi villaggi del Derbyshire sono isolati. Tutte le strade sui monti Pennini sono bloccate ad eccezione di una. Lunghe code di automobili sono state registrate sull'autostrada M-6 nello Staffordshire. L'aeroporto di Manchester è stato chiuso per parte della mattinata e grossi ritardi sono segnalati sulle linee ferroviarie tra Manchester e Londra. Le condizioni delle strade sono difficili a causa del ghiaccio che provoca gravi ingorghi di traffico.

COLPITI DA 837 CICLONI gli Stati Uniti nel 1967

Washington, 6

La «Environmental Science Services Administration» (E.S.S.A.) ha annunciato che nel 1967 gli Stati Uniti sono stati colpiti da 837 cicloni che hanno provocato complessivamente 117 morti e danni materiali per milioni di dollari.

ESODO ANNUO DI UN PATRIMONIO DI DUE MILIARDI

La «fuga dei cani» inquieta i britannici

Peggio ancora è che i giapponesi a costi inferiori realizzano esemplari di «autentica» razza inglese

Londra, 6

Non è solamente la «fuga dei cervelli» a preoccupare le autorità inglesi, che vedono di anno in anno un numero crescente di giovani e promettenti neolaureati emigrare, soprattutto alla volta del Nord America e dell'Australia: adesso ci si mette anche la «fuga dei cani»

Secondo i calcoli più recenti, un patrimonio canino del valore di un milione e mezzo di sterline (circa due miliardi e trecento milioni di lire), lascia ogni anno l'Inghilterra, per non farvi più ritorno. Nel 1967, circa 8500 sono stati i «pedigreé» venduti all'estero, particolarmente negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada.

Particolarmente inquietante, a detta dei cinofili e degli allevatori di cani del Regno Unito, è la «fuga» che si sta verificando verso il Giappone. I giapponesi, sostengono gli allevatori britannici, copiano tutto: hanno già trovato il sistema per realizzare in Estremo Oriente bulldogs, fox terriers e spaniels di «autentica» razza inglese, in tutto e per tutto equivalenti a quelli «made in Britain» e, per di più, a costi che pare siano sensibilmente inferiori a quelli del prodotto originale.

Ad ogni modo, secondo quanto afferma il presidente del «Kennel Club» — la quasi secolare associazione canina del Regno Unito — la supremazia dell'Inghilterra nell'allevamento dei cani di ogni razza, tipo, dimensione e colore resta sempre tale da consentire di guardare con assoluta fiducia al futuro, anche se la Granbretagna dovesse entrare nel Mercato comune.

FABBRICA CLANDESTINA di oggetti sacri a Mosca

Mosca, 6

Il giornale «Mosca Sera» annuncia che è stata scoperta recentemente a Mosca una fabbrica clandestina di oggetti di culto diretta da un «pope», che faceva una pericolosa concorrenza all'azienda autorizzata nella fabbricazione e vendita di crocefissi, catenine, icone, eccetera; gli oggetti sacri venivano fabbricati con materie prime rubate.

Gli agenti sono stati messi sulle tracce della fabbrica clandestina quando hanno scoperto nella valigia di una rappresentante di commercio duemila crocefissi in duralluminio. Tutte le persone implicate nella vicenda sono state arrestate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Gli zii, i cugini e i parenti tutti partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Sfreddo e Rismondo per la perdita di

Romana, Franco Donatella, Nicoletta Sfreddo
e
Gianna Rismondo

Una S. Messa in loro suffragio verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie lunedì 12 febbraio p.v. alle ore 7.30.

Famiglie SFREDDO

Con profondo dolore partecipano a tanto lutto e sono vicini ai cari amici Rismondo, GIULIO e RITA BRAUTTI con i figli GIULIO e LIA.

Prendono parte al lutto del dott. Giuseppe Rismondo e della famiglia i colleghi tutti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Prendono parte al dolore dell'amico Pino e famiglia: DUILIO, GRAZIELLA e FIORETTA FERULA.

Si associano al lutto CARMEN SPAZZAPAN e le famiglie RONCELLI.

Prendono parte al lutto: FRIDA de TUONI, VIVINE e DIETER STRASSER.

Si associano al lutto LAURA FRANCESCHINA e famiglia.

Si associano al lutto le famiglie BACICCHI - CAROLILLO - BELLAI.

Partecipano al grande dolore delle famiglie gli zii RENATO e ANTONIA BONIVENTO e le famiglie FELICE e RODOLFO BONIVENTO.

Si associano al lutto LIDIA e WILLY PERAZZO.

†

Il 5 febbraio è serenamente spirato

Guido Botteri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Macchioro che per lunghi anni lo ha amorevolmente assistito.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 6 febbraio è spirato dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Giuseppe Gerli

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. M. Tamaro e all'infermiera per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 7 febbraio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Romagna n. 119 direttamente al Cimitero S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Bernardis ved. Grimani

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIA, il genero GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro marito e padre

Bruno Bragagna

la moglie ANTIGONE e il figlio CLAUDIO ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al Presidente e alla Direzione della SEM - Detroit di Monfalcone, agli operai ed agli impiegati della SEM - Detroit di Monfalcone ed all'Associazione Nazionale Alpini.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici manifestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Luciano

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro lutto.

Un grazie particolare alla Direzione, agli Impiegati ed agli Operai dell'Azienda Tabacchi Italiani, al titolare ed ai Dipendenti della Ditta Vascon ed ai Colleghi delle sorelle Maria e Lina.

Famiglia PAROVEL e Congiunti

Nel primo anniversario della morte del caro

Bortolo Princi

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 9 febbraio alle ore 9 nella Chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini).

†

Antonio Kossier

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia la desolata moglie NARCISA in unione alla sorella NADIA e alle congiunte famiglie SALVADOR e VISENTIN.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa che lo assistette con fraterno affetto e cercò in tutti i modi di lenire le sue sofferenze.

Si associano al lutto gli amici:

— MARIOLINA JORI
— famiglia BRUNO SBISA'
— NINO e MARY DALLA VIA
— MENOTTI e ROMA MORETTO
— PIERO e DOSY DALLA VIA
— MARIO D'ESTE
— GIOVANNI e LUISA DANDRI

I CONDOMINI di via Brigata Casale prendono parte al lutto.

†

Si è spenta

Elena Carabei

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ARRIGO e UGO con la moglie MARIA, i nipoti GIULIANA, GIULIANO e MARINA, MONICA e PIETRO (assenti).

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto LYDIA e CARLO CERGOLY conte SERINI.

Si associano al lutto NIKI e NORMA VENDRAME.

†

Il giorno 6 febbraio si è spento

Antonio Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli SERGIO e ALESSANDRO le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 febbraio alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. B. Uberti, i sigg. Medici e il personale della Div. Oncologica per le amorevoli cure prestate.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Maiocco

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO e BRUNO, la figlia NIVES, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici ed al Personale tutto della II div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 14.45 dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 febbraio 1968 si è spento

Andrea Locatello

I parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 8 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero.

Con infinito rimpianto FRANCA ricorda la cara zia

Antonia Calucci

Trieste, 7 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Roberto Janesch

ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Padre Priore dei Fatebenefratelli di via Diaz, per le sue molteplici premure verso il caro Estinto, ai medici curanti ed all'affezionata Giovanna.

Gorizia, 7 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ROJC in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma

Maria

Nel ringraziamento apparso ieri per la scomparsa del caro

Alberto

sono stati omessi i generosi cugini FURLIN e la famiglia Stefano de Petris, ed erroneamente è stato messo il nome di MARIA invece di MARINA GIOVANELLI

Nel III anniversario della scomparsa di

Raoul Girotto

la mamma, la sorella e la fidanzata lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste prende parte al dolore del dott. Luigi Stasi, Direttore di sezione, per la perdita della Mamma Signora

Rosa Bassi in Stasi

PIO MONTESI prende viva parte al compianto per la morte della Signora

Rosa Stasi

mamma dell'amico carissimo Luigi Stasi.

Si associano affettuosamente al lutto:

— ANTONIO GUACCI e famiglia
— ROBERTO COSTA e famiglia
— CARLO ULESSI e famiglia

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti dell'ALUT prendono viva parte al dolore del loro carissimo amico e socio Luigi Stasi per la perdita della mamma Signora

Rosa Stasi

†

Il 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Cabrini
Odontoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli DINA, LAURA e ARTURO, i generi, la nuora, i nipoti GABRIELE e LUCIANO ZERMAN, PATRIZIA e ANTONELLA CABRINI, LIVIA BIGGIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. E. Rocco per le premurose cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MARALDO.

† Si è spento serenamente

Angelo Michelini

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la figlia RENATA, la mamma, i fratelli GIANNI e UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa e il Cimitero di Cattinara.

Si associano al lutto EDI KAVRECIC e famiglia.

Si associano al lutto MARIO e LUCIA SLAMICH.

† Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Finozzi ved. Pasiani

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie:
FINOZZI, CANNIZZARO e BANELLI

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Iviana Cossutta**

è salita al Cielo.

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Osp. Burlo Garofolo direttamente alla Chiesa di S. Croce.

Un ringraziamento ai sigg. medici ed al personale tutto del III rep. per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina Lonzarich**

si è spenta il 6 febbraio lasciando nel dolore il marito, il figlio PIETRO, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato e indimenticabile

Tullio Orelli

la moglie MARIA e il figlio CLAUDIO ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

I FAMILIARI di

Maria Vattovaz

ringraziano di tutto cuore le gentili persone che presero parte al loro lutto.

I familiari commossi per il tributo di affetto dimostrato alla loro cara

Giovanna Frausin

sentitamente ringraziano.

Nel trigesimo della morte della nostra cara mamma

Maria Alberti Volpe

una Messa solenne di suffragio sarà celebrata il giorno 8 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa dei RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

Le Figlie

Nel V anniversario della morte di

Mario Perissutti

la figlia GIGLIOLA ed il nipote PAOLO STOCCA Lo ricordano con rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

16 VR553





VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare
Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore",
un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso
nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna
solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione
tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica mezzo servizio. Telef. 79927 ore pasti. 22030 B
CERCASI prestaservizi tuttofare ottimo trattamento buono stipendio compreso vitto e alloggio. Telefonare 817366 dopo le ore 16. 22074 B
FAMIGLIA marito moglie e figlia cerca donna fissa disposta trasferirsi Venezia Lido. Telef. 65629, Trieste, mattinata. 21137 B
FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile o fino ore 18 con referenze ottimo salario e trattamento. Via Bellosguardo 40, telef. 723232. 42141 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA patente D offresi qualsiasi servizio con o senza automezzo proprio. Tel. 78738. 21225 C
BOZZETTISTA, grafico, progettista, arredatore pubblicitario, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Udine. 5253 C
CAMERIERE bar offresi anche turnante. Tel. 78738. 21225 C
CAPITANO marittimo, esperienza pluriennale carico et passeggeri, perfetto inglese, serbocroato, conoscenza francese, tedesco, automezzo proprio, desideroso sistemazione definitiva a terra, offresi per adeguato impiego Cassetta 41857 C, SPI.
COMMESSO espertissimo per negozio di prodotti casalinghi offresi. Indirizzo SPI. 42139 C
GIOVANE militesente cerca serio impiego. Tel. 811593 ore 10-12 42135 C
GIOVANE 23enne media cultura militesente offresi qualsiasi lavoro, solo ore mattino. Telefonare 726597. 22018 C
MAGAZZINIERE ricambi auto e accessori pensionato 57 anni lunga esperienza ramo offresi. Cassetta 22026 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni varie prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Di Toro telef. 50390, 44717. 21195 CC
A.A. PITTORE decoratore d'appartamenti stanze gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 21247 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A telefono 90497. 41691 CC
A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 21247 CC
A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloriture. Telefonare 65840 fino ore 15. 22072 CC
IMPIANTI riscaldamento acquagas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC
MURATORE esegue con garanzia modifiche restauri pavimenti ecc. Tel. 55600. 22132 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 21199 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 41166 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSO ventenne praticissimo autoaccessori stabile cercasi. Presentarsi via Settefontane 34. 22102 D
A. DITTA triestina cerca signore signorine aventi i seguenti requisiti: volontà, serietà, ambizione, per avviare ad un lavoro di sicuro avvenire economico e di soddisfazioni. Presentarsi oggi E. I. via Coroneo 33 I piano orario d'ufficio. 22108 D
APPRENDISTA commesso 15-16 anni pratico motoretta cercasi. Presentarsi Ziglio, c.so Italia 28. 42121 D
ASSUMIAMO ambosessi lavoro propaganda fisso provvigione. Presso Taverna da Ruggero via Donots 4. 21211 D
AUTOFFICINA assume meccanici specializzato e generico. Cassetta 22014 D, SPI.
CAMERIERA pratica trattoria cercasi. Tel. 24938. 41176 D
CERCASI apprendista. Salone Adriana tel. 731242. 22042 D
CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D
CERCASI commessa bella presenza per abbigliamento. Presentarsi «Confezioni Pucci», via Baiamonti 64/2 nel pomeriggio. 22106 D
CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni e apprendista commessa. Panificio Tulliani, via Matteotti 52. Telefono 93563. 22068 D
FARMACIA zona Monfalcone cerca direttore tecnico. Offerte cassetta 22058 D, SPI.
GIOVANE 18-20enne patente Ape pratico cercasi. Vini, Giulia 27. 22028 D
IMPIEGATO, conoscenza almeno due lingue, per ufficio ricevimento attività turistica stagionale estiva cercasi. Dettagliate offerte Cassetta 21928 D, SPI.
IMPIEGATO giovane buona base scolastica conoscenza lingua tedesca cerca società trasporti internazionali. Scrivere cassetta 42147 D, SPI.
IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.
PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste cerchiamo massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22126 D
PERSONA sola cerca signorina o signora dinamica intelligente aiutare amministrazione. Orologio 6. 22114 D
PRATICANTE ufficio 15 anni cercasi. Via San Nicolò 7, II, stanza 19. 22052 D
SALONE Camelia cerca apprendista pratica. Tel. 815430, 816260 22032 D
STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume operaie macchiniste specializzate. 22076 D
STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 760 D
TORREFAZIONE Il Caffè assume apprendista commessa. Via Piccardi 19 dalle 16 alle 17. 21183 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 22082 F
CAMERA 2 letti bagno affittasi amici o studenti. Gatteri telefono 90356. 22044 F
STANZA mobiliata affittasi. Saina, via S. Francesco 48, II p. 42125 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici IBM, inizio 12 febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8 telefono 38139. 21233 G
LAUREATO impartisce lezioni matematica, fisica, materie letterarie, medie e superiori. Telefonare 58376. 22066 G
MAESTRA esperta dà lezioni medie elementari anche domicilio. Tel. 64803. 42131 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 3, 5 camere, centro. Altri mobiliati centro lusso. Aurora Ginnastica uno, telefono 50323. 22110 I
AFFITTANSI quartierini dalle 12.000 alle 17.000; altro centralissimo 3 camere, cucina, servizi moderni, riscaldamento 33 mila. Orologio 6. 22112 I
AFFITTANSI centro 4 stanze cucina gabinetto 27.000. Amministrazione Crispi 9. 22080 I
AFFITTASI appartamento signorile città 2 stanze tutti comfort. Tel. 31335. 22070 I
AFFITTASI camera cucinetta 10.000; camera, cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 22060 I
AFFITTASI 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento 35.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 22060 I
AFFITTASI camera cucina ripostiglio III piano 12.000 mensili prelievo mobili visite feriali 13-15, Madonna del Mare 16, Novelli. 41991 I
AFFITTASI in villa zona residenziale panoramico nuovo appartamento lusso 4 stanze salone doppi servizi cucina centralnafta. Cassetta 41160 I, SPI
AGEP Crispi 14 affitta: tristanze, doccia, D'Alviano. Stanza, cucina, bagno, centralnafta, Stadio. 22086 I
ALLOGGIO soffitta (Stazione), 2 stanze cucina WC in comune affittasi. Telefonare 95982. 22116 I
ALLOGGIO pressi Battisti, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 22116 I
ALLOGGIO pressi via Udine, tre stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 22116 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22104 I
APPARTAMENTO S. VITO 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affitta pronto ingresso 55.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22098 I
APPARTAMENTO ammobiliato adatto studenti centralnafta affittasi. Telefonare 23182 42093 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 22118 I
APPARTAMENTO mobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta affittasi professionista o diplomato. Tel. 734257. 22087 I
APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712: 22098 I
APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22098 I
BARRIERA, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 22078 I
CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 29.000. Baiamonti: bicamere, cucina, bagno 28 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 22096 I
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 22111I
MAGAZZINETTO interno 13 mq. affittasi. Rivolgersi Italico, corso Italia 29. 22124 I
MODERNO zona Combi 2 stanze cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 22118 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 22118 I
NUOVO Roiano, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telefonare 95982. 22118 I
OFFRO camera cucina cambio custodia appartamento compenso denaro altri lavori paraggi Borsa solo coniugi. Rivolgersi Roma 13 primo. 22054 I
UFFICIO 7 vani, Goldoni I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 22116 I
ZONA verde pressi Cologna 2 stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefono 95982. 22116 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere accessori, cercano affitto giovani coniugi. Telefonare 42151. 22084 L
CERCASI in affitto appartamento 1, 2, 3 stanze servizi, massimo 25.000. Tel. 68656. 22112 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI grandioso assortimento prezzi eccezionali: lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine. Concessionaria ditta Zennaro, San Lazzaro 16. 22050 M
CUCCIOLA barboncina nera vivacissima pedigree vendesi Tel. 24071 ore pasti. 22022 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, buonissima vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 22100 M
MANTELLO antilope, t. 46-48, occasione, vendesi. Tel. 817876 pomeriggio. 22062 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo, a prezzi veramente eccezionali. 22126 M
TELEVISORE I II canale, con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301. 22130 M
VENDO Kneissl White Star cm. 185 usati attacchi Marker. Telefono 763159. 21227 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pendolo mobili antichi pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 21229 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41162 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi d'occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Magazzino, Galatti 14/A. 42143 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41162 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000 poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottietto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ARMADIO bellissimo 5000; altro 4 porte, guardaroba, rialzo, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22100 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
DIVANOLETTO vendo occasione, Commerciale 42 III destra. 22062 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 41086 NN
POLTRONALETTO seminuova, letto pieghevole 3000, sparherd, stufe, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 22100 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette, borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Casella 198 D, SPI, 20121 Milano. 5255 P
CENTRO del mobile di Olivia Basello, Percoto (Udine) telef. 83069 cerca procacciatore affari. Rivolgersi recapito Trieste, via Roma 18, I piano, telef. 61621. 5261 P
CERCASI rappresentante introdotto negozi abbigliamento. Rivolgersi Mlach, M. Buonarroti 25 22056 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. PEUGEOT modelli 1968 404 carburatore, 404 iniezione, 204 gran Lusso, 204 gran Turismo, 204 coupé, 204 cabriolet, rateazioni fino 30 mesi. Concessionario Ban, Torricelli 3 tel. 28876. 42137 Q
A. PEUGEOT 404, Peugeot 204, Volkswagen 1500 perfette condizioni con tessera di garanzia, assistenza gratuita. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 42137 Q
FIAT 500 F anno 1965 perfette condizioni meccaniche vende privato. Tel. 68990. 56 Q
FIAT 850 64 bella, 500 58 perfetta. Agip Severo 2. 22024 Q
GIULIA 1600 TI ottimo stato 49.000 km. originali vendo privato 450.000. Tel. 94095. 42127 Q
124 spider semestrale Fiat 7000 km. blu scuro perfetta vendesi. Telefonare 37969. 22020 Q
600 58 buono stato vendesi oggi pomeriggio dalle 16-19. Bar Alex viale XX Settembre 37 tel. 95414 22048 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO modernissimo 2 ponti, vendesi compreso immobile; fortissime facilitazioni, AGEP, Crispi 14. 22088 R
BOTTEGHINO frutta verdura vendesi zona popolare. Telefonare 811365 dalle 14 alle 16. 42129 R
CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli lunghe rateazioni mensili. Tel. 95056. 42145 R
FINANZIAMENTI vari, sistemazioni contabili, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 telef. 68659. 22036 R
UAFA facilità prestiti immediati a impiegati artigiani commercianti. Telef. 37031. 21203 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. IN STABILI SIGNORILI vendonsi appartamenti tutti comforts 600.000 acconto, 500.000 alla consegna, rimanenza 27.000 mensili compreso interessi. ADRIATICA, Mazzini 30; escluse telefonate. 22094 S
A. OCCASIONE: pressi GORIZIA, avviatissimo albergo-ristorante-bar licenza superalcoolici e tabacchi; arredamento nuovo, ZONA FORTE SVILUPPO, grande parcheggio; vendesi anche condominio. Informazioni Immobiliare ESPERIA, tel. 29235, Trieste. 22064 S
A, SIGNORILE VI p., stanza, cucina, bagno, centralnafta, terrazza, vendesi. AGEP, Crispi 14. 22092 S
A. UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio, Bonomea, palazzine vista golfo; zona servita autobus. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno terrazze, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 22090 S
A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 22120 S
ACQUISTEREI 2 stanze cucina bagno preferibilmente attico o ne marina, Papa Giovanni. C ferte dettagliate Cassetta 41 S, SPI.
ACQUISTEREI contanti app tamento centrale 3-4 stanze. ferte cassetta 22034 S, SPI.
ACQUISTO casetta con picco terreno, anche in provincia. lefonare 68656. 22112
ALLOGGIO occupato pressi G lia, 2 stanze, cucina, bagno, toriscaldamento vendesi. fonare 95982. 2212
APPARTAMENTI in affittan condomini, cercansi per pro clientela. Tel. 23143 orario ficio. 2212
APPARTAMENTO ROZZOL stanze, soggiorno, cucinino, gno, poggiolo, veranda, 5.000.000 Immobiliare CIVI piazza S. Giovanni 4, tel. 6 2209
APPARTAMENTO via CO NEO, 3 stanze, cucina, do servizi, centralnafta, ascens vende Immobiliare CIV piazza S. Giovanni 4, tel. 6 2209
APPARTAMENTO Carlo A to, 5 stanze, salone, centra ta, vendesi. Tel. 31335. 220
APPARTAMENTO BAIAMON 2 stanze, soggiorno, cucin bagno, poggiolo, ascensore, tralnafta, VENDE Immobili VESTA, Gallina 4, tel. 7303 2210
ATTICO splendido, libero, mare, centralnafta, ascens 2 camere, cucina, bagno, ve si occasione 6.300.000 (paga to rateale). Visitare ore 15- Cristoforo Colombo 12, (d cesimo piano) feriali. 420
CAPANNONCINO Barcola 130 adatto piccola industria posito, vendesi. Tel. 95982. 2212
CASETTA S. Vito: 2 alloggi ti rimanenti 2 sbloccati, 16 lioni vendesi. Tel. 93090. 220
DITTA autotrasporti acqu rebbe o affitterebbe magaz mq. 1000 con piazzale mq. minimo, possibilmente zona dustriale, importante com accesso; acquisterebbe solo reno. Cassetta 21059 S, SPI.
IMPRESA cerca terreno pos bilmente con progetto appro to; massima serietà. Casse 22078 S, SPI.
SIGNORILE pressi Oberdan stanze, stanzetta, cucina, bi vizi centralnafta ascensore desi. Tel. 95982. 2212
SIGNORILE zona Stazione lone, stanza, stanzetta, cuc accessori, termonafta, ascens vendesi. Tel. 95982. 2212
STABILE zona Stazione mare, 18 enti, affitti aggior buon reddito, vendesi. Tel. 9 2212
VENDO casa adatta comme centro Grado esclusi inter diari 14.000.000. Cassetta 4 S, SPI.
VIALE XX Settembre appa menti nuova costruzione, mezzato 2-3 stanze, servizi, abitazione o uffici vendonsi. ministrazione Alberti, tel. 6 ore 16-19. 2212
VILLA città 9 vani biservizi monafta giardino garage ven si. Telef. 95982. 2212

T Villeggiature L.

HOTEL San Marco Cansi (Belluno) neve, skilift, Pens completa lire 3.500 tutto c preso (lunghi soggiorni e c tive, sconti). Prenotazioni fonare 0438/57404. 64

U Matrimoniali L.

ABBIAMO fatto realizzare recchie migliaia matrimoni cil Richiedeteci gratuitam riservatissimo elenco of proposte matrimoniali. Mo tà, esperienza trentennale. tuto «La Famiglia» via Pale na 35, Milano. 51
SIGNORA media età gio desidera incontrare signore stinto scopo matrimonio. Cass ta 42123 U, SPI.

Per il periodo dei

GIOCHI OLIMPICI
INVERNALI DI GRENOBLE

l'Universaltecnica, Concessionaria della PHONOLA offre eccezionali condizioni di vendita a prezzi vantaggiosissimi di tutta la produzione

PHONOLA

i televisori di gran classe

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18 (già Garibaldi)

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 1, tel. 30088-35100
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12